Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 aprile 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2629 nuova serie — Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 800 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

ATTO DI COSCIENZA

Atto di coscienza, non solo, ma di alta responsabilità politica può definirsi la dichiarazione che il Ministro Tambroni ha fatto domenica a Trieste.

Chè, ben più importante e impegnativo degli annunciati provvedimenti di ripristino e potenziamento delle linee marittime per le Americhe, e di restituzione della «Saturnia» e della «Vulcania» (che pur tanto profondamente toccano il sentimento dei triestini), appare il riconoscimento, così esplicitamente e chiaramente affermato, che «Trieste è problema di politica nazionale», e che quello dei traffici dell'Adriatico è un problema di prestigio della nazione italiana.

Impostata la questione con tanta sensibilità e coraggiosa decisione, il complesso dei postulati che ne derivano e che appassionano l'opinione pubblica triestina e ne interessano tutta l'economia, non può non trovare sia pure in un graduale sviluppo la sua soluzione. Soluzione, o meglio soluzioni, che — giova riconoscerlo per evitare errori di illusione — non possono ovviamente prescindere dalle possibilità finanziarie dello Stato e dalla opportunità di un'equa e armonica correlazione con analoghe situazioni delle altre città portuali, delle altre regioni a economia marittima. Ma questa correlazione, sia detto subito, non appare limitatrice o suscettibile d'ingiustificate remore, in quanto lo speciale status fino allo scorso novembre vigente a Trieste, e il tardivo inserimento dell'economia triestina nel grande quadro della rinata economia nazionale, autorizzano a considerare naturale e legittima la attesa di soddisfacenti vantaggi da una redistribuzione dei compiti e dei beni strumentali.

Torna però opportuno, a questo punto, mettere l'accento su un altro concetto enunciato dal Ministro nel suo discorso di domenica, un concetto che ha valore di mònito; quello secondo cui «Trieste tanto di più otterrà, quanto più si inserirà nella politica viva della nazione», cioè quanto meglio comprenderà di non avere interesse a invocare provvidenze a carattere discriminatorio; le quali (fatto il debito conto con situazioni e bisogni transitori, da soddisfare eccezionalmente per ragioni di umanità e di solidarietà sociale) ne renderebbero avulsi i suoi istituti dal grande ceppo industriale, commerciale, marittimo, finanziario nazionale.

L'Italia è un paese in sicura e irresistibile ripresa; l'Italia è un paese il cui prestigio nel mondo sta rimontando rapidamente, così da legittimare ogni più ottimistica previsione per quanto si riferisce ai rapporti internazionali sia con i paesi che nel linguaggio corrente è invalso l'uso di definire «i Grandi», sia con quelli geograficamente più vicini e complementari del sistema politico ed economico del Mediterraneo. A questa consapevolezza, sposata a un indirizzo di sana e fattiva collaborazione, dovrebbe orientarsi ogni nostra iniziativa, ogni nostra impresa, ogni azione dei nostri operatori economici.

Su due dei paesi confinanti col nostro ha, in particolare, portato la sua attenzione nel suo giro d'orizzonte di domenica a Trieste, l'on. Tambroni, l'Austria e la Jugoslavia. Per ambedue risulta attuale e interessante l'affermazione che «i porti dell'Adriatico devono venire potenziati». E, in particolare alla Jugoslavia, non potrà non riuscire di soddisfazione apprendere la favorevole disposizione del nostro Governo verso il programma enunciato da quel paese, secondo cui l'Adriatico deve essere impegnato in armonica disciplina, dalle due rispettive flotte mercantili.

E l'annunciato potenziamento dei porti adriatici, con Trieste in prima linea per la sua preminente funzione al servizio dei traffici transitari con l'Europa centrale, riescirà certamente soddisfacente all'Austria, perchè dell'Austria, Trieste è il porto tradizionale, quello più vicino, il meglio attrezzato dei porti meridionali europei, e che per queste ragioni deve ridiventare il più economico. Ovviamente l'Austria, trovando assicurato a Trieste un complesso di servizi marittimi più razionali e frequenti dovrebbe sentire l'impegno a maggiormente favorire il porto per le sue esportazioni che la riconquistata indipendenza consentirà probabilmente di svilupparе. Infine, da un'auspicata distensione delle relazioni internazionali, in un clima di aumentata fiducia e di coesistenza delle due economie, gli operatori ed esperti dell'emporio triestino dovrebbero sviluppare un'azione di recupero degli antichi mercati, a nord e a sud, per coadiuvare con i loro sforzi quell'azione di Governo che altrimenti rimarrebbe onerosa e sterile.

Le dichiarazioni di domenica del Ministro Tambroni a Trieste dovrebbero, in conclusione rappresentare non un punto di arrivo ma un punto di partenza, verso obiettivi di maggiore respiro che non mancheranno, se la città risponderà con uguale consapevolezza e uguale impegno.

BRUNO ASTORI

Nuovo incidente armato alle frontiere israeliane

Tel Aviv, 18

L'atmosfera di tensione esistente nella zona di frontiera tra Israele e l'Egitto è sfociata oggi in un nuovo episodio di violenza. Il portavoce di Israele ha affermato che una pattuglia armata egiziana, penetrata in territorio israeliano, ha aperto il fuoco contro alcuni armati d'Israele, i quali hanno risposto all'attacco aprendo a loro volta il fuoco. Non c'è stata nessuna perdita.

FRA DIECI GIORNI L'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

Giovedì riunione quadripartita per un eventuale accordo sul candidato

L'incontro degli esponenti parlamentari è stato promosso dal PRI
Alla maggioranza verrebbero assicurati almeno 437 voti su 843

Roma, 18

Il problema della elezione del Presidente della Repubblica è ormai divenuto il principale argomento di discussione in sede politica e parlamentare. La preoccupazione di raggiungere un accordo tra i vari gruppi, che possa risultare il più largo possibile, sembra aver fatto passare in seconda linea, almeno per il momento, i problemi inerenti alla chiarificazione tra i partiti del centro democratico, anche se è vero che, in certo qual modo, i due problemi si presentano strettamente legati l'uno all'altro. Se a tutto ciò si aggiunge che da due giorni tutti gli schieramenti politici sono impegnati a fondo per la campagna elettorale siciliana, si potrà avere un'esatta idea dell'intensa attività che si intreccia da un settore all'altro dello scacchiere politico e parlamentare italiano.

Mancano ormai dieci giorni soltanto alla prima votazione per l'elezione del Capo dello Stato. Giovedì della prossima settimana, infatti, alle ore 10, il Presidente della Camera, on. Gronchi, aprirà i lavori della Assemblea nazionale, integrata dai dieci esponenti delle Regioni a statuto speciale, e da quel momento si farà interessante l'attesa per conoscere il risultato che uscirà dalla tradizionale urna di vimini. E' naturale che di fronte al poco tempo disponibile per gli accordi preventivi tra i vari gruppi, e in specie tra quelli di maggioranza, i prossimi giorni saranno decisivi circa la scelta della candidatura alla massima magistratura dello Stato.

Questa sera doveva riunirsi a Montecitorio il direttivo del gruppo democristiano, ma, prevedendo che essendo stati ripresi soltanto oggi i lavori dell'Assemblea non tutti i componenti del direttivo stesso sarebbero stati a Roma, il presidente Moro ha preferito rinviare la riunione a domani mattina. Il direttivo della Camera, come già ha fatto nella settimana scorsa quello del Senato, discuterà sulla questione dell'elezione del Capo dello Stato. Come si sa, la DC ha deciso di rimanere in posizione di attesa, e di non portare un proprio candidato, lasciando che in materia avanzino delle proposte concrete gli altri gruppi. E' questa, però, soltanto una decisione di massima, in quanto il partito di maggioranza prenderà una posizione definitiva soltanto dopo le ulteriori discussioni che si avranno in seno ai vari organi del partito, ed in particolare in seno alla direzione.

Secondo quanto si prevede, il direttivo del gruppo della Camera non sarebbe contrario a portare la discussione su un così importante argomento in seno all'intero gruppo, e si accenna da qualche parte anche alla possibilità che si possa procedere da parte dei parlamentari democristiani ad una votazione a scrutinio segreto. Non si sa, comunque, con precisione se si giungerà a questa votazione, e, in caso positivo, se la rosa dei nomi, fra i quali i parlamentari dovranno operare la loro scelta, sarà o meno formulata dalla direzione del partito.

Avendo preso il partito repubblicano l'iniziativa per una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari di maggioranza per discutere la questione dell'elezione del Presidente della Repubblica, e dato che questa riunione è prevista per giovedì, si ritiene che la direzione democristiana si riunirà a sua volta per discutere l'argomento subito dopo, e cioè, in pratica, alla fine della corrente settimana.

La riunione di giovedì fra i quattro partiti democratici dovrebbe facilitare un accordo su un candidato comune. E' presumibile pertanto che in essa vengano presi in considerazione un nome o una rosa di nomi degni di ricoprire l'alta carica e che possano raccogliere i suffragi della maggioranza.

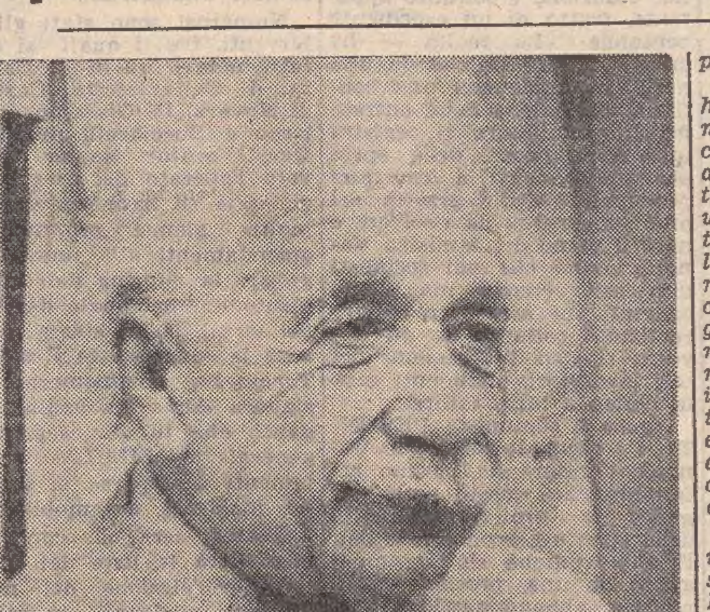
Da parte dell'estrema sinistra, intanto, si continua ad insistere sull'opportunità che nella votazione per il Capo dello Stato si raggiunga il più largo suffragio possibile, e si aggiunge che a questo fine evidentemente i voti socialcomunisti avranno un peso non indifferente. E' da escludere, almeno allo stato attuale delle cose, che una simile evenienza, e cioè l'apporto dei voti socialcomunisti, possa verificarsi, e, pertanto, si pensa che soltanto al quarto scrutinio, e cioè quando non sarà più richiesto il «quorum» dei due terzi dei votanti, si potrà giungere alla fumata bianca. In questa quarta votazione sarà sufficiente, come è noto, la maggioranza assoluta dei votanti, che calcolata sul «plenum», che è di 843 unità (590 deputati, 243 senatori e 10 esponenti regionali), risulta di 422 voti. I partiti del centro democratico possono raggiungere con i soli loro voti tale quota, in quanto i democristiani sono 380 (261 deputati, 111 senatori e 8 rappresentanti regionali), i liberali sono 17 (13 deputati e 4 senatori), i socialdemocratici sono 23 (19 deputati e 4 senatori) ed i repubblicani sono 7 (5 deputati e 2 senatori), con un complesso di 437 voti. I partiti di centro potranno, quindi, disporre di 15 voti in più della quota richiesta per conseguire la maggioranza assoluta. Se ai voti veri e propri della maggioranza parlamentare si aggiungono all'incirca sei o sette voti dei gruppi misti, si vedrà come il margine richiesto potrà essere superato, rispetto a quella che è l'attuale configurazione parlamentare, con una certa larghezza.

E' evidente che i partiti di opposizione si divideranno, in quanto la destra non voterà certamente il candidato della estrema sinistra, e lo stesso atteggiamento terranno i socialcomunisti nei confronti dello eventuale candidato della destra. Di fronte ai probabili 437 voti aumentabili a circa 444 dello schieramento di maggioranza, vi saranno 297 socialcomunisti (143 deputati e 49 senatori comunisti, 75 deputati e 28 senatori del PSI, 2 esponenti regionali) e 83 esponenti della destra (31 deputati e 15 senatori del PNM, 28 deputati e 9 senatori del MSI). I 9 esponenti del PMP (8 deputati e un senatore) non hanno ancora deciso il loro atteggiamento, ma non si esclude che possano contribuire a rafforzare il candidato di maggioranza. Se come abbiamo detto sopra, sei o sette esponenti dei gruppi misti voteranno anch'essi per il candidato di maggioranza, resterebbe ancora una diecina di voti fluttuanti.

UN LUTTO PER LA SCIENZA E PER L'UMANITA'

È MORTO EINSTEIN GENIO DI UN'ERA

Il grande fisico si è spento a Princeton dopo una breve malattia - Aveva 76 anni



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Un'infezione alla cistifellea, due giorni e mezzo di ospedale, due giorni e mezzo di consulti, di disperati interventi medici e infine la rottura dell'aorta: Alberto Einstein si è spento all'alba di stamane, a 76 anni. Tutto il mondo china la testa davanti al genio che ha dominato e domina il campo scientifico di questo secolo.

E' stato detto che Einstein ha creato un universo e questo non è sofisma quando è applicato all'uomo che ha raggiunto altezze pari a quelle di Newton, Galileo e Copernico. In un'epoca come questa del ventesimo secolo in cui i dubbi, le intuizioni ed infine le dimostrazioni dello scienziato corrono a distanza sempre maggiore dalla capacità della comune comprensione, la gente minuta è riuscita a misurare la importanza enorme dei concetti dei «quanti», della relatività e dei campi elettromagnetici: a misurarla, abbiamo detto, anche se non riesce a comprenderla.

Quando la bomba atomica divenne una realtà, il pubblico sentì che la sua fiducia in Einstein era stata ben riposta perchè gli uomini che avevano messo insieme l'ordigno di Los Alamos, gli scienziati della nuova generazione ed i tecnici, avevano lavorato intorno alla formula base, enunciata da Einstein nel 1905, la famosa formula per cui «E» è eguale a «M» moltiplicato «C» al quadrato, la formula che preannunciava la possibilità di creare con una piccolissima massa enormi quantità di energia.

La fatica di Einstein fu diretta quasi esclusivamente alla speculazione su tali concetti ed è stata proprio questa la ragione per cui sono falliti i molti tentativi di tradurre in linguaggio comune il suo lavoro.

Si pensi alla difficoltà di spiegare cosa sia il colore rosso o verde o giallo ad un cieco dalla nascita. Facciamo un passo più in là e consideriamo la difficoltà di spiegare allo stesso cieco i colori autunnali di un bosco: il cieco non li può conoscere perchè non può discernere. E lo stesso succede a qualsiasi uomo che non abbia l'intelligenza necessaria e non abbia dedicato gran parte della sua vita agli studi di fisica e di matematica: non riesce ad afferrare il concetto di un universo che si espande con la luce, infinito, ma collegato, e nel quale le curve della luce cambiano forma mentre si muovono.

A chi non sa e non vuole fare un nuovo tentativo di tradurre in linguaggio comune lo intraducibile concetto universale, non resta che citare il caso di quel viaggiatore che si propone di andare in aereo da New York in Europa, traccia una linea retta attraverso l'Atlantico e poi in volo si accorge che per abbreviare la rotta il pilota gli fa descrivere una curva su Terranova ed Irlanda: il ricordo delle limitazioni cui si è trovato Mercatore nel raffigurare su un piano il globo terrestre, gli spiega il mistero. Ripensa al globo e vede che quella che sulla proiezione di Mercatore era una curva, diventa, sul globo, una retta. E questo perchè la pagina dell'atlante è a due dimensioni, il globo a tre. La differenza si verifica passando dalle due alle tre dimensioni

Fu una tale differenza che Einstein applicò all'Universo: Newton era certo di poter fissare qualsiasi punto dello spazio descrivendo la posizione dello stesso con tre dimensioni, Einstein ne aggiunse una quarta, il tempo. Egli sostenne che anche il tempo è una variabile e ne derivava che lo scienziato che non teneva conto del tempo non commetteva errore finchè limitava le sue osservazioni ai fenomeni della Terra.

Siccome un'ipotesi deve adattarsi ai fatti conosciuti e non i fatti conosciuti a un'ipotesi, Einstein si trovò a dover fare delle predizioni sulla base della propria teoria. Una di queste predizioni fu la famosa equazione della massa-energia, l'altra che la luce, passando in vicinanza del sole, assumerebbe una curvatura. Se queste predizioni si fossero dimostrate inesatte l'intera teoria einsteiniana sarebbe crollata. La dimostrazione sulla deflessione della luce in vicinanza del sole potè essere osservata durante un'eclissi del 1919: gli astronomi di tutto il mondo fecero le loro rilevazioni. Einstein aveva predetto una curvatura della luce di un novantesimo di grado: le osservazioni dimostrarono l'esistenza di tale curvatura e nella misura che lo scienziato aveva calcolato.

Era la prima grande dimostrazione e da allora non vi furono dubbi sulla consistenza della teoria della relatività con tutte le teorie, o meglio applicazioni, che ne discesero e che contenevano la spiegazione di tempo-spazio-luce e massa. Le altre dimostrazioni vennero dopo: quella che provò la teoria del campo unitario in elettromagnetismo. Poi venne la predizione che probabilmente deciderà del benessere del mondo: quando Enrico Fermi giunse negli Stati Uniti dall'Italia, Einstein scrisse al Presidente Roosevelt una lettera in cui diceva che gli studi compiuti dal fisico italiano promettevano di dare una enorme fonte di energia. Roosevelt diede ordine che si mettesse a disposizione di Fermi e degli altri fisici il laboratorio nel quale due o tre anni più tardi si doveva verificare la prima reazione a catena e nel 1945 la prima atomica.

Einstein era nato a Ulma in

L'ULTIMA «SCADENZA» PER LA CHIARIFICAZIONE

I limiti politici delle votazioni siciliane

Non ci si può attendere dal responso delle urne una indicazione valida sul piano nazionale

Roma, 18

La scena politica italiana è dominata da una serie di eventi che, fino al 5 giugno prossimo, determineranno in misura non lieve l'avvenire del paese: è bene, peraltro, avvertire subito che ad alcuni di tali eventi si attribuisce un significato che trascende i limiti particolari nei quali andrebbero collocati, per assumere il valore di una indicazione che sarebbe erroneo considerare valida nazionalmente, e a questo fine si tende da ambienti interessati.

E' il caso delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale siciliano: l'ultima delle cosiddette «scadenze» prima che si pratichi la tanto agitata chiarificazione. Orbene, proprio nel caso delle elezioni siciliane va detto che esse corrispondono a una situazione particolare, che soltanto il riflesso subisce le influenze della situazione nazionale. Nell'isola, le clientele caratteristiche del sistema uninominale resistono tuttora in alcune zone, sì che l'indicazione politica che ne deriva è spesso il risultato di particolari situazioni, nelle quali il voto è espresso in favore di un candidato più per quel che rappresenta localmente che per le idee politiche che professa o per il partito al quale aderisce.

Si tratta di una situazione chiusa, nella quale confluiscono annosi problemi di lavori pubblici, di tasse e di imposte, di produzione agricola, di piccole industrie o di commerci; situazioni legate casualmente a gruppi politici organizzati sul piano nazionale. Insomma, i partiti tradizionali subiscono in Sicilia, più che altrove, la pressione dei fatti e degli elementi locali; il sistema clientelistico ha cercato di inserirsi nel gioco proporzionalistico soltanto parzialmente riuscendovi: e nel risultato di una consultazione elettorale l'esito regionale non può in alcun caso essere riferito come valido sul piano nazionale.

L'errore fu già scontato in seguito ai risultati del 1952 (elezioni amministrative in Sicilia e nella maggior parte del Meridione), e le conseguenze furono specialmente palesi nel modo in cui fu impostata la campagna elettorale politica del 1953: si passò da una interpretazione volta a considerare il Meridione d'Italia come qualcosa di diverso, sul piano politico, dal resto della Nazione, a una concezione della cosiddetta «opposizione meridionale» in termini di antagonismo impreciso: una sorta di Meridione conservatore, dell'opposizione di destra, e non si tenne conto del fatto che tale interpretazione favorì, in sostanza, il gioco possibilistico dell'estrema sinistra, che ottenne i più cospicui vantaggi dall'errore di interpretazione del centro. Si combattè Lauro, favorendo i comunisti.

Il Meridione d'Italia, e con esso la Sicilia, è in fase di trapasso da una situazione tradizionale a una nuova struttura economica, con conseguenze sociali di grande interesse. In particolare, in Sicilia il sistema regionale ha funzionato e funziona come stimolo cospicuo ad ogni sorta di iniziative produttive, e sul piano politico è valso a infrenare le tendenze più estreme del separatismo. In ogni fase di passaggio, il giudizio del pubblico medio è più portato ad esprimersi criticamente che in un'obiettiva valutazione delle realtà passate, attuali o future. Ecco il problema politico, ai fini elettorali, della Sicilia: si tratta di sapere che tale stato d'animo trovi espressione nella destra o nella sinistra dello schieramento politico, e non sembri inutile il confronto, chè l'antagonismo tra i due termini è meno peregrino di quanto non appaia a un giudizio sommario.

Considerare, fin d'ora, l'esito — qualunque esso sia — delle elezioni siciliane come un punto fermo per il futuro orientamento e la futura composizione del Governo nazionale è almeno azzardato. La validità della presente formula governativa è nella realtà della composizione del Parlamento nazionale, nella possibilità che essa si dimostri capace per la risoluzione di alcuni fondamentali problemi, primo tra i quali il problema dell'elezione del Presidente della Repubblica. Se i gruppi della coalizione di Governo dimostreranno di sapersi accordare, senza bizantinismi e senza troppe esitazioni, sulla scelta del candidato da designare per la suprema magistratura della nazione, la validità della loro unione potrà dirsi consacrata in un atto che impegna tutti dinanzi alla coscienza del paese. Se mancasse tale unità, nessun accordo, per quanto miracolistico, potrebbe giustificare la permanenza al potere di una classe dirigente, nessuna soluzione di altri problemi farebbe aggio a una formula incapace di esprimere una volontà nazionale, un simbolo di unione, di giustizia.

Il problema fondamentale della coalizione è appunto nella scelta, nella designazione del candidato per la suprema carica dello Stato.

A. S.

VINTA DA RAKOSI LA LOTTA PER IL POTERE IN UNGHERIA

Nagy è stato defenestrato Hegedus assume la successione

L'ex Primo Ministro e il segretario Mihaly Farkas espulsi dal Politburo comunista e dal Comitato centrale del partito

Budapest, 18

Imre Nagy è stato destituito dalla carica di Presidente del Consiglio ungherese ed espulso dal Politburo e dal Comitato centrale del partito comunista per «le sue idee contrarie agli interessi della democrazia popolare e perchè la sua attività ha seriamente danneggiato il partito, la democrazia popolare e la edificazione del socialismo». Anche Mihaly Farkas è stato esonerato dalla carica di segretario del partito ed espulso dal Comitato politico. Tali decisioni — dice un comunicato — sono state prese dal Comitato centrale del partito il 14 aprile.

L'annuncio è stato dato stamane al Parlamento dal presidente del Praesidium Dobi. La revoca di Nagy è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea, che, accogliendo una richiesta del Praesidium, ha designato Andrea Hegedus nuovo Presidente del Consiglio. Imre Nagy, che non è stato visto in pubblico dalla fine di gennaio a causa, secondo un comunicato pubblicato il 19 febbraio, di una crisi cardiaca, non era presente alla seduta.

Hegedus ha presentato subito dopo il suo programma. Egli ha così definito le grandi linee della politica estera del suo Governo: Proseguimento negli sforzi diretti a rendere più stretti i legami tra l'Ungheria e la Jugoslavia; cooperazione con l'Unione Sovietica e con gli «altri paesi amici» allo scopo di consolidare la pace. L'Ungheria sosterrà gli sforzi del Governo sovietico miranti a stabilire un sistema di sicurezza collettiva in Europa e adempierà agli obblighi assunti alla conferenza a otto di Mosca. Sul piano interno, Hegedus ha annunciato: un rialzo del tenore di vita della popolazione mediante l'aumento della produzione, un rafforzamento della difesa nazionale, la lotta contro la burocrazia e contro gli opportunisti

L'ex Premier Imre Nagy

Il nuovo Presidente del Consiglio ungherese è un esperto in materia di agricoltura. Il 4 luglio 1953 divenne Ministro dell'Agricoltura e il 31 ottobre 1954 fu nominato Vicepresidente del Consiglio e divenne quindi principale collaboratore di Nagy.

E' possibile che la decisione di destituire Farkas sia stata presa per punirlo dei tentennamenti manifestati nell'ottobre scorso, quando la maggioranza del comitato centrale sembrò abbandonare Rakosi in favore del suo rivale Nagy. A quell'epoca, infatti, Farkas pronunciò parecchi discorsi in cui prendeva partito per la politica sostenuta dal Presidente del Consiglio Nagy, la cui posizione non sembrò veramente scossa che nel dicembre scorso, cioè dopo il ritorno di Rakosi da Mosca dove aveva fatto una visita di due mesi. Se la destituzione di Farkas ha sorpreso, quella di Nagy era invece attesa già dal 9 marzo scorso,

Nagy è nato nel 1895. Entrò giovanissimo nel movimento operaio socialdemocratico. Fatto prigioniero in Russia durante la prima guerra mondiale, Nagy, come molti suoi compatrioti, si schierò, durante la guerra civile, a fianco dei bolscevichi. Nel 1918 entrò nel partito comunista e partecipò alla Comune di Budapest. Va ricordato infine che, malgrado tutte le accuse formulate contro di lui, i ritratti del Presidente Nagy furono portati in trionfo a Budapest nelle recenti cerimonie organizzate per il decimo anniversario della liberazione.

OGGI SARA' PRESENTATO il bilancio inglese ai Comuni

Londra, 18

Il primo dei grandi «bookmakers» londinesi, Douglas Stewart, ha cominciato oggi ad accettare scommesse sul risultato delle prossime elezioni. Le quotazioni indicano che i conservatori, almeno per ora, sono favoriti: a una quotazione di 5 a 4 per il partito «tory» come vincente, corrisponde infatti quella di 10 a 4 per i laburisti. Queste però non sono che le cifre di partenza, e può darsi che cambino con l'avvicinarsi del giorno delle elezioni (fissate, com'è noto, al 26 maggio), per ora comunque è evidente che il partito di Governo è favorito.

Sia i laburisti che i conservatori stanno intanto preparandosi attivamente. Da segnalare, per quel che riguarda il partito d'opposizione, il ritorno di Morrison dalla Germania. Il vice «leader» laburista ha già partecipato a una riunione di dirigenti nella quale sono stati presi accordi sulla impostazione della campagna elettorale, ma la decisione definitiva verrà lasciata a una riunione plenaria dell'esecutivo, che si svolgerà domenica prossima, presente Attlee, il quale tornerà dal Canadà rinunciando a numerose conferenze che aveva in programma e a un incontro col Presidente Eisenhower a Washington. Quanto ai conservatori oggi Eden ha avuto come ospite a colazione nella sua vecchia residenza di Ministro degli Esteri — che lascerà, per trasferirsi al n. 10 di Downing Street solo alla fine di questa settimana — il Cancelliere dello Scacchiere, Butler.

Più tardi, nella sala del Gabinetto di Downing Street, Butler ha rivelato ai propri colleghi di Governo i «segreti» del bilancio per il prossimo anno finanziario, che egli presenterà domani alla Camera dei Comuni (che riprenderà così i suoi lavori dopo le vacanze pasquali). Si tratterà però di un bilancio molto ridotto, giacchè la vicinanza delle elezioni obbligherà Butler a limitarsi a chiedere alla Camera di approvare un progetto di legge di emergenza, che autorizza il Governo a continuare a raccogliere il pagamento delle imposte. Non esiste quindi stasera quell'atmosfera di aspettativa che regna normalmente in Inghilterra alla vigilia del bilancio.

La vertenza dei parastatali

La CGIL e la UIL riprendono l'azione

Roma, 18

Con la partecipazione dei rappresentanti dell'INPS, INAM, INAIM, INCIS, CIC, ANCC, ENPALS, ecc., si è riunito stamane il comitato di coordinamento per lo sciopero dei parastatali. Lo sciopero sarà ripreso giovedì dagli aderenti alla CGIL ed all'UIL, astenendosi dalla manifestazione gli aderenti alla CISL ed alla CISNAL i quali, pertanto, non hanno neppure preso parte alla riunione odierna.

Come è noto lo sciopero che avrebbe dovuto aver luogo oggi, fu sospeso sabato sera dietro invito del Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, in vista della riunione che in merito avranno domani il Ministro del Lavoro stesso, il Ministro del Tesoro e i presidenti degli enti parastatali allo scopo di accertare quali siano le voci degli assegni principali ed accessori da considerarsi di applicazione continuativa e generale, fermo restando il principio che il trattamento globale così determinato, non superi il 20 per cento del corrispondente trattamento economico globale degli statali.

DOPO L'ACCORDO SUL TRATTATO AUSTRIACO

MOSCA SI RISERVEREBBE un'altra «mossa» in Europa

E' evidente il proposito dell'Unione Sovietica di ritardare il riarmo tedesco - Delegati di Bonn invitati a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Oltre l'accordo per il trattato di Stato austriaco, Mosca riserva «un'altra decisione sensazionale nel campo della politica europea». Tale opinione è stata espressa dal Sottosegretario agli Esteri austriaco Bruno Kreisky al corrispondente a Vienna del giornale di Berlino Ovest «Der Abend». Kreisky non ha voluto tuttavia esprimere il parere che si tratti della Germania.

Riferendo l'opinione di personalità che hanno partecipato ai negoziati di Mosca, il corrispondente di «Der Abend» scrive che il Governo sovietico ritiene che i trattati di Parigi abbiano aggravato la divisione della Germania. La politica sovietica verso la Germania — secondo le stesse personalità — consiste attualmente nel riuscire a far riconoscere politicamente e diplomaticamente dall'Occidente la Repubblica democratica comunista tedesca.

Il problema tedesco, come si vede, è ridiventato di attualità. Una delegazione tedesca è stata invitata oggi a prender parte alle conversazioni degli esperti occidentali che si riuniranno prossimamente a Londra per studiare la questione della riunificazione. Lo ha annunciato oggi un portavoce del Governo federale.

Nell'illustrare l'atteggiamento di Bonn di fronte al problema della riunificazione, lo stesso portavoce ha affermato che «il Governo ha per la distensione internazionale un notevole interesse» e che «i trattati di Parigi danno alla Germania fin che dura l'attuale situazione una notevole sicurezza».

Ciò non significa però, che i protocolli in questione non possano essere modificati. Anzi una modifica dei trattati è sempre possibile nel caso di riunificazione della Germania. Le dodici divisioni tedesche non sono fine a se stesse — ha aggiunto il portavoce — e saremo noi i primi a prendere atto di un mutamento della situazione internazionale.

Per ora intanto gli esperti del Ministero degli Esteri tedesco stanno elaborando una serie di piani da sottoporre ai «gruppi di lavoro» che si riuniranno a Londra con ogni probabilità, ai primi di maggio.

Oggi a Bonn Adenauer ha ricevuto l'Alto commissario ed Ambasciatore americano James Conant. E' stata trattata la questione delle nuove «tariffe stradali» applicate dalle autorità comuniste a tutti gli automezzi che attraversano la zona sovietica e quindi la questione austriaca. Si è appreso in proposito che durante le trattative condotte a Mosca dal Cancelliere Raab, il Governo tedesco è stato costantemente informato.

ALFREDO PIERONI

LE VOTAZIONI PER I CONSIGLI PROVINCIALI

In regresso i comunisti nelle elezioni francesi

Forte percentuale di assenteismo dalle urne Nessuna scossa per il Governo di Edgar Faure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

L'unica nota meritevole di rilievo che offrono i risultati delle elezioni amministrative per i Consigli provinciali svoltesi ieri in metà della Francia è quella dell'assenteismo.

Su dieci milioni di elettori, quattro milioni hanno disertato le urne.

La morale che si può tirare dalla giornata di ieri è che le posizioni governative, ossia quelle di Edgar Faure, si sono dimostrate stabili e in misura del tutto insospettata. Il Ministro degli Interni, Bourges Maunoury, parlando stamane con i giornalisti lo confermava dicendo che «lo scrutinio traduce la stabilità del paese e il mantenimento delle formazioni tradizionali. Esse conservano — aggiungeva — le loro posizioni. Il movimento poujadista non sembra aver avuto alcuna influenza sulle elezioni».

La sintesi del Ministro degli Interni pare fedele ai risultati. Su 921 consiglieri nominati ieri al primo turno — altri restano in ballottaggio per il secondo turno di domenica ventura — la ripartizione fra i vari partiti conferma le previsioni dei giorni scorsi: i comunisti hanno perduto quasi il 3 per cento dei suffragi sulla votazione totale, passando dal 24 per cento che avevano nel '49 al 21; i socialisti hanno invece visto crescere la loro proporzione dal 16 al 17 per cento; i moderati anch'essi sono passati dal 24 al 27 per cento; i democristiani sono rimasti al 9 per cento; i gollisti hanno registrato una forte contrazione dal 13 al 6 per cento.

A cominciare da Edgard Faure ad Antoine Pinay, a Jean Medecin, a Henri Laforest, a Corniglion Molinier tutti i Ministri che hanno partecipato alle elezioni nelle loro candidature amministrative sono stati eletti.

B. C.

Germania nel 1879: non ebbe una giovinezza facile. Il padre aveva un negozio di forniture elettriche che non andò bene: si trasferì con la famiglia a Monaco ma anche là gli affari non andarono meglio e partì per Milano, lasciando indietro il giovane Alberto perchè studiasse. Ma al ragazzo Monaco non piaceva — la scuola non gli andava —, incontrava molti ostali e pochissimi incoraggiamenti, tanto pochi che uno dei professori aveva decretato che non aveva alcuna stoffa per riuscire negli studi. Con insistenze e con pretesti riuscì a convincere i genitori a lasciarlo vivere con loro a Milano che egli considerava come una Mecca, dove avrebbe potuto studiare più liberamente di quanto gli fosse consentito nel severissimo «Ginnasio di Liutpold» a Monaco dove i professori lo qualificavano «ottuso e stupido».

Appena arrivato a Milano rinunciò alla sua cittadinanza tedesca (le parate militari di Monaco e qualche beffa a fondo antisemitico lo avevano disgustato) e andò in una scuola dove gli insegnanti non lo opprimevano con le discipline che gli erano ostiche e lo incoraggiarono invece nello studio di quelle che evidentemente preferiva, soprattutto la matematica. Da Milano passò a Zurigo dove vi era una facoltà di scienze. Laureatosi con eccellenti voti a poco più di venti anni, dovette accontentarsi di un modesto posticino quale impiegato all'Ufficio brevetti internazionali di Berna: mentre esaminava disegni e calcoli degli altri, cominciò a elaborare i propri e con essi ad attirare l'attenzione del mondo scientifico. Berlino lo chiamò a una cattedra universitaria ma la atmosfera lassù era per lui troppo simile a quella che lo aveva angustiato nei banchi di scuola a Monaco. Viaggiò, visitò Londra e finì per trapiantarvisi, ma soltanto per qualche tempo. Si trovò a disagio anche nella capitale britannica e varcò l'Oceano.

Viveva a Princeton, insieme ai diciotto cervelli più noti del mondo (tra cui Oppenheimer). Il suo spirito bizzarro era celebre in tutto il mondo. Odiava giornalisti, politicanti e fotografi nella stessa misura. Una sua fotografia che lo raffigurava con un palmo di lingua fuori è diventata storica. I ragazzi d'America gli inviavano spesso delle lettere con i compiti di matematica, pregandolo di aiutarli. Rispondeva a tutti, spesso sbagliando la soluzione. A chi gli chiedeva se conoscesse la velocità del suono rispose un giorno: «Non la so e non me ne importa. Quando mi occorre vado a cercarla sul libro». A un giovane studente di ingegneria che voleva comprendere la teoria della relatività disse: «Se stai vicino a una bella ragazza per due ore, queste due ore ti sembrano un minuto; se metti il dito su un carbone rovente per un minuto questo minuto ti sembra due ore. Questa è la relatività, ragazzo mio». Una altra volta disse, sempre parlando della relatività: «C'era una volta una signora che si chiamava Bright che camminava con la velocità della luce. Un giorno partì per New York e arrivò la sera prima». Sul futuro si espresse così: «Non so come si combatterà nella terza guerra mondiale. So che nella quarta dovranno adoperare i sassi».

Le sue condizioni di salute, già cattive da un anno, peggiorarono mercoledì scorso. Egli venne ricoverato all'ospedale venerdì, e rifiutò di sottovorsi a un intervento chirurgico, che forse avrebbe potuto salvarlo. Sui suoi ultimi momenti non si hanno informazioni. Secondo due infermiere che si trovavano al suo capezzale, Einstein è spirato subito dopo aver mormorato alcune parole in tedesco e avere respirato affannosamente due volte.

Il corpo di Albert Einstein è stato cremato quindici ore dopo la morte. Conformemente alle sue volontà i principali organi sono stati estratti dal corpo e inviati all'ospedale per essere studiati. Il cervello di Einstein è stato consegnato al dott. Harry Zimmerman, dell'Ospedale Montefiore di New York. Non è stata tenuta nessuna cerimonia funebre.

LEO REA

I BILANCI DI PREVISIONE AL SENATO

E' PREVISTO UN DEFICIT diminuito di sedici miliardi

Socialcomunisti favorevoli al «piano Vanoni» Le discussioni alla Camera sulla legge tributaria

Roma, 18

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori dopo le ferie pasquali, affrontando subito la discussione sui bilanci finanziari in previsione. Fra le entrate e le spese per il 1955-56 è previsto un deficit effettivo di 280 miliardi, sedici miliardi in meno dell'esercizio in corso.

Il socialista RODA ha affermato a questo proposito che tale riduzione è soltanto apparente, frutto di un espediente contabile: «La realtà — ha detto — è invece che da una parte si insiste con una continua dilatazione delle entrate fiscali e dall'altra si registra una diminuzione delle spese per investimenti a carattere produttivo. Dalla gravità dei problemi ancora da risolvere è nato il piano del Ministro Vanoni, piano che noi socialisti non osteggeremo, ma siamo convinti che esso potrà essere realizzato soltanto da un Governo che sia l'espressione dei ceti lavoratori, altrimenti sarà la destra a farlo fallire».

Anche il comunista PESENTI si è occupato del piano Vanoni; l'oratore ha perfino affermato che questo potrà segnare un vero rinnovamento delle strutture economiche dell'Italia, «purchè sia accompagnato da una precisa spinta politica, abbandonando i vecchi sistemi di politica economica e spezzando quei legami che oggi consentono ai monopoli di pilotare la vita economica».

A Montecitorio si è continuato a discutere sulla legge Tremelloni per la perequazione tributaria. Il democristiano SCHIRATTI ha detto che finora tra Fisco e contribuenti si era instaurata un clima di reciproca sfiducia, caratterizzato da una forte tendenza all'evasione da parte dei contribuenti e di accertamenti molto spesso arbitrari da parte della amministrazione. Prima la riforma Vanoni e ora la legge Tremelloni mirano a dare al Fisco e al contribuente una garanzia reciproca in modo che si realizzi una migliore giustizia tributaria.

I monarchici BONINO e CAFIERO si sono invece detti contrari al nuovo provvedimento, ritenendolo pervaso di sfiducia e di spirito punitivo nei confronti del contribuente. Ha ribattuto il democristiano GEREMIA che la nuova legge è dovuta al fatto che il fenomeno dell'evasione non è stato ancora del tutto debellato. La legge è quindi necessaria tanto più che le evasioni più considerevoli sono quelle dei grandi redditieri.

Questa sera, la Commissione di Giustizia della Camera ha approvato la modifica apportata dal Senato al provvedimento per i fitti. Come è noto, a Palazzo Madama è stato respinto l'emendamento Cuttitta, che era passato di sorpresa alla Camera. La maggioranza della commissione, e cioè gli esponenti dei partiti del centro democratico, hanno votato per la soppressione dell'emendamento Cuttitta, mentre i socialcomunisti, i missini ed i monarchici hanno votato contro questa soppressione.

Il Congresso a Grado dei lavoratori postelegrafonici

Grado, 18

Dopo l'inaugurazione ufficiale avvenuta alla presenza delle autorità, i 300 partecipanti al Congresso nazionale del Sindacato italiano lavoratori degli uffici locali e agenzie postelegrafiche (SILULAP), si sono nuovamente riuniti questa mattina nell'albergo «Fonzari» ed hanno iniziato i lavori con la discussione sulla relazione morale svolta ieri mattina dal segretario generale Afgeste Ferrari. La riunione è stata presieduta dall'on. Roberto Cuzzaniti, segretario confederale della CISL, presenti il comm. Valletta, caposervizio del personale degli uffici locali al Ministero delle Telecomunicazioni, il dott. Petrone, direttore dell'Istituto postelegrafonici, e altri funzionari ministeriali.

Numerosi sono stati gli interventi, fra i quali si sono fatti notare quelli di Candura, di Caltanissetta, Castaldi di Novara, Di Giacomo di Salerno e Bucciarelli di Udine. Questi oratori hanno approvato l'operato del segretario generale ed hanno presentato inoltre alcune proposte ed emendamenti alla nuova legge per la riforma dell'ordinamento del personale degli uffici locali. Nella stessa mattinata la congressista Rizzoli di Torino ha commemorato la signora Anna Sabbadini Briganti, che fu già segretaria generale del SILULAP, recentemente scomparsa in seguito ad incidente automobilistico.

Questa sera il congresso presenterà le liste dei candidati per l'elezione dei nuovi dirigenti sindacali in campo nazionale.

DIFESA ATOMICA NEGLI STATI UNITI

L'ALLARME SCATTERÀ con due ore di anticipo

Una rete radar sistemata all'estremo Nord permetterà l'avvistamento dei bombardieri

New York, 18

In un numero speciale del settimanale «Look», dedicato alla difesa del Continente nord americano contro un eventuale attacco atomico, il Segretario americano dell'Aviazione, Talbott, afferma che gli Stati Uniti possono contare di ricevere l'allarme due ore prima dell'esplosione.

«Tale allarme — ha detto Talbott — sarebbe dato dalla rete radar detta «Distant Early Warning» (avvertimento rapido a distanza), che stiamo mettendo a punto sulla calotta polare, nonchè dalla rete radar canadese ugualmente in corso di costruzione».

Nello stesso numero il vicecomandante della difesa degli Stati Uniti, generale Frederic Smith, dichiara che «uno o due apparecchi sovietici potrebbero probabilmente sfuggire alla rete radar, ma che sarebbe impossibile per una formazione massiccia attaccare gli Stati Uniti senza essere individuata».

La rivista «Look» rivela d'altra parte che la difesa aerea degli Stati Uniti comprende 115 mila uomini appartenenti alle formazioni dell'Aviazione militare, 400 mila volontari civili, oltre 125 impianti radar, 1500 aerei da caccia a reazione, batterie fornite di proiettili radiocomandati «Nike» intorno alle tredici principali città americane, navi radar, aerei radar, 12 centri di controllo, 49 centri di filtraggio e 13 mila posti di osservazione al suolo».

«Look» aggiunge che i caccia a reazione si porterebbero anzitutto di fronte alla formazione aerea che attaccasse gli Stati Uniti.

Ex dipendente dell'INGIC arrestato a Milano

Milano, 18

Nel quadro dell'inchiesta condotta dalla Magistratura per le irregolarità finanziarie dell'I.N G.I.C. è stato arrestato stamani, nella sua abitazione di via Solferino, l'avv. Francesco Simoncini, già vice-direttore della sede centrale dell'Istituto in Roma. L'imputazione è di peculato aggravato continuato e corruzione continuata. Al momento dell'arresto il Simoncini non ha mostrato alcuna sorpresa.

Eccezionale pescata lungo le coste liguri

Riva Trigoso, 18

Dieci tonnellate di lacerti sono state pescate questa notte alla lampara da pescatori di Moneglia, Riva Trigoso, Sestri Levante e Cavi di Lavagna, a otto miglia circa da Framura. Il pescato avrebbe potuto essere più abbondante se non si fossero strappate le reti.

GIORNALE SPORT

DA TRIESTE A PADOVA ATTRAVERSO LE ALPI

A 109 DI MEDIA MENDOGNI SU «MORINI» vince anche la seconda tappa del Motogiro

Gli altri vincitori di categoria: Galliani (75 cc.), Degli Antoni (100 cc.), Milani (125 cc.) - Alte medie anche delle cilindrate minori - Nessun incidente di rilievo

Padova, 18

Gran numero di tifosi si era dato convegno fin da mezzogiorno sul Prato della Valle di Padova per assistere all'arrivo della seconda tappa del 3.o Giro motociclistico d'Italia, la Trieste-Padova di 465 km.: un tracciato misto che tocca dapprima i 489 metri di Sella di Fadalto, poi i 506 di Levico e quindi scende ai 195 metri di Trento per affrontare il maggior ostacolo della giornata, il duro Pian delle Fugazze di 1159 metri.

Alle 13.29 Giovanni Degli Antoni su «Ducati 100» è giunto primissimo al traguardo. Il lento sgranarsi di numerosi minuti ha dato subito la netta sensazione che egli avesse vinto la tappa per la sua categoria. Infatti solo dopo oltre un quarto d'ora Franco Farnè ha tagliato con la sua «Ducati» il traguardo padovano. Alla ruota di Farnè era Poldo Tartarini che poi i conteggi dei cronometristi vedranno nuovo detentore del primo posto in classifica di categoria.

La prima delle minori cilindrate giunge al traguardo alle 13.50: è la «Capriolo» di Stringhetto, che però è seguito a non grande distanza dalla «Capriolo» di Claudio Galliani. Il tempo impiegato da quest'ultimo è di ore 5.17'15" e sarà il migliore per la classe 75 cc.

Alle 14.02 la «Mondial» di Gilberto Milani inaugura gli arrivi per le 125 cc. Il suo tempo resta per un po' il migliore fra gli altri della stessa cilindrata, ma poi anche Mario Galliani fa registrare esattamente persino lo stesso numero di minuti secondi. La vittoria di categoria va così suddivisa «ex aequo» fra i due conduttori delle «Mondial».

Per le maggiori cilindrate, è Mario Regis a tagliare per primo il traguardo di Padova. Ma poco dopo le acclamazioni della folla salutano l'arrivo di un casco tricolore: Emilio Mendogni su «Morini» che per la seconda volta, in queste due tappe del «Motogiro», fa registrare il tempo più basso della giornata: 4'14'45", alla media oraria di km. 109,507. Con Mendogni, era partito da Trieste alle 10.03 anche il grande rivale Provini, ma l'alfiere della «Mondial» giunge a Padova esattamente due minuti dopo.

Più tardi si apprendono i particolari della grande battaglia combattuta dai campioni lungo la dura tappa. Provini è caduto due volte, senza però riportare danni: appena all'uscita di Trieste (a causa di un eccessivo colpo di gas) ed ancora dopo il controllo di Trento, quando il centauro è finito in un fossato; per ricuperare la macchina e rimetterla in sesto, sono andati perduti quattro o cinque minuti. Emilio Mendogni, dal canto suo, ha lamentato qualche noia alla candela, ma ha preferito tirare diritto, senza fermarsi a cambiarla.

Nella prima parte della gara erano insieme Speziali, Provini e Mendogni e quest'ultimo «tirava» gli altri. Ma a Feltre, Mendogni ha perduto meno tempo a far rifornimento ed è partito da solo, finalmente privo della compagnia del rivale, poi il campione italiano si è lanciato all'inseguimento di Lattanzi e Campana (partiti da Trieste mezzo minuto prima di lui) e li ha raggiunti e superati, l'uno dopo l'altro, sulla salita del Pian delle Fugazze. Successivamente la sua marcia verso Padova non è stata più ostacolata da alcuno. L'arrivo di Lattanzi è invece ritardato da una caduta senza danni dell'ultima parte del tracciato.

Ecco la classifica della seconda tappa, Trieste-Padova di km. 465. *Classe 75 cc.:* 1) Galliani («Capriolo») in ore 5.17'15" alla media di km. 87,940; 2) Galassi («Ceccato») 5.19'28"; 3) Rizzitelli («Laverda») 5.19'34". *Classe 100 cc.:* 1) Degli Antoni («Ducati») in 4.36'49" alla media di km. 100,765; 2) Tartarini («Ducati») 4.42'50"; 3) Fantuzzi («Ducati») 4.48'46". *Classe 125 cc.:* 1) Milani («Mondial») in 4.47'57" alla media di km. 96,859 e Galliani («Mondial») in 4.47'57"; 3) Pionava («Benelli») 4.50'48". *Classe 175 cc.:* 1) Mendogni («Morini») in 4.14'46" alla media di km. 109.507; 2) Provini («Mondial») 4.16'45"; 3) Maranghi («Mondial») 4.19'15"; 4) Regis («Mondial») 4.19'38"; 5) Lattanzi («Mondial») 4.24'58".

Classifica generale dopo la seconda tappa. *Classe 75 cc.:* 1) Stringhetto («Capriolo») in ore 10.05'05" alla media di km. 89,829; 2) Pozzoni («Ceccato») 10.10'33"; 3) Rizzitelli («Laverda») 10.10'42". *Classe 100 cc.:* 1) Tartarini («Ducati») in 8.55'27" alla media di km. 101.517; 2) Fantuzzi («Ducati») 8.58'50"; 3) Degli Antoni («Ducati») in 9.00'33". *Classe 125 cc.:* 1) Milani («Mondial») in 8.54'54" alla media di km. 101,607; 2) Galliani M. («Mondial») 9.3'37"; 3) Pionava («Benelli») 9.05'40". *Classe 175 cc.:* 1) Mendogni («Morini») in ore 7.52'02" alla media di km. 115,152; 2) Provini («Mondial») 7.59'18"; 3) Maranghi («Mondial») 8.0'32"; 4) Lattanzi («Mondial») 8.2'43"; 5) Regis («Mondial») 8.02'47"; 6) Ferri («Mondial») 8.08'58"; 7) Ridenti («Mondial») 8.10'10"; 8) Cammilletti («Mondial») in 8.13'16"; 9) Torriani («Mondial») 8.17'47"; 10) Speziali («Morini») 8.18'52".

I nazionali di fioretto

Mandruzzato del C. M. M. campione dell'U.N.U.C.I.

Nei magnifici locali del Circolo degli ufficiali del presidio di Treviso si è svolto anche quest'anno il torneo nazionale di fioretto fra appartenenti all'UNUCI. Dopo le laboriose gare eliminatorie si è svolta la finale che, data la classe e la preparazione tecnica dei nove eletti, è stata ricca di incontri di classe. Si è fatto luce fra tutti Toni Mandruzzato del nostro C.M.M. «Nazario Sauro» che per aggiudicarsi il titolo ha dovuto sostenere ben tre spareggi con Chimenti, il detentore del titolo, Casiraghi e D'Assunta. Mandruzzato, ottimamente preparato dal maestro cap. Centonze, si è rivelato fiorettista poderoso, come lo è nell'arma triangolare. Ecco la classifica: 1) Mandruzzato con 6 vittorie e 2 spareggi; 2) Casiraghi con lo stesso punteggio; 3) D'Assunta idem; 4) Chimenti (che cadde già dopo il primo spareggio); 5) Stefanini; 6) Villari; 7) Rovere; 8) Fortuzzi; 9) Savelli. Le gare, alle quali ha presenziato numeroso pubblico di autorità civili e militari e di appassionati, si sono chiuse a tarda ora di notte. Si sono alternati alla presidenza della giuria Pessina e Chini.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI TROTTO

NANKINO DINANZI A TENEBROSO vince a Modena il «Ghirlandina»

A causa di un'iniziale rottura, il favorito Zibellino si piazza appena terzo

Modena, 18

Davanti ad un folto pubblico si è corso all'Ippodromo di Piazza d'Armi il Premio Ghirlandina, terza prova del campionato italiano.

La gara si è risolta con la vittoria di Nankino. Zibellino, il grande favorito, è incappato in una rottura nella fase iniziale ed il suo ottimo recupero gli ha concesso di tornare a inserirsi tra i primi, ma non di tener fede al pronostico. Nankino, che ha trottato sul piede di 1.21.7, ha tolto dopo un giro il comando a Tenebroso ed ha poi guidato la corsa fino al traguardo con facilità.

Ecco il risultato del Premio Ghirlandina (lire 2.400.000): 1) Nankino (O. Zamboni 2060) Scud. Evalrose 1.21.7, 2) Tenebroso (N. Branchini 2060), 1.22, 3) Zibellino (R. Ossani 2060) 1.22.1, 4) Mighity Fine (Nogara 2100) 1.20.6. N. P. Vasto (Miseroni 2060), Vestone (Froemming 2060), Douglas (Finn 2060). Rit. Tot.: v. 42, p. 13, 14, 12; acc. 113; d. 123.

Di lieve entità l'infortunio di Belloni

DOMANI I «CADETTI» GIOCANO CON IL BRESCIA «B»

La Triestina è rientrata in sede nel pomeriggio di ieri alle 15. Tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche all'infuori di Belloni che lamenta lo stiramento muscolare all'inguine che gli ha impedito di allinearsi con i compagni di squadra nella partita con il Napoli. Si ha motivo di sperare però che Belloni possa riprendere il suo posto già domenica prossima in occasione dell'incontro casalingo con il Torino. Questa mattina i rossoalabardati prenderanno la via dello stadio per un lavoro leggero che si concluderà con bagno e massaggio.

Domani allo stadio con inizio alle ore 15.30 i cadetti della Triestina ricupereranno la partita con il Brescia valevole per il campionato cadetti. Non è esclusa per questa gara l'inclusione in squadra di qualche titolare maggiormente bisognoso di lavoro.

TRIESTE E IL GIRO D'ITALIA

Sul colle di San Giusto il traguardo della tappa

L'itinerario cittadino: Tarvisiana, via Zorutti, via dell'Istria, piazza Sansovino, via Capitolina

Vincenzo Torriani, capo dei servizi organizzativi della «Gazzetta dello Sport», è stato ieri a Trieste per definire gli accordi sull'arrivo della tappa del Giro ciclistico d'Italia, la Jesolo-Trieste del 31 maggio. Dopo un colloquio col dott. Rinaldini, direttore dell'Ente del Turismo, Torriani è stato ricevuto dal Sindaco e trattenuto in cordiale colloquio.

Il traguardo di arrivo della tappa triestina è stato fissato sul Colle di San Giusto che i corridori raggiungeranno provenendo da via dell'Istria. A questa decisione sono giunti, Torriani e il presidente del comitato regionale dell'U.V.I., sig. Privileggio, dopo un minuzioso sopraluogo sulle strade dell'altipiano e agli accessi della città. A conclusione dell'ispezione è stato stabilito che il Giro, discendente dalla Tarvisiana, arrivi fino al piazzale dell'autostrada, e prosegua per via Zorutti, via Orlandini, San Giacomo, piazza Sansovino per raggiungere il piazzale di San Giusto dalla via Capitolina.

Il quartier generale della tappa sarà allestito nel salone posto al primo piano del Castello. Lo spettacolo serale della «Fiera del Giro» avrà luogo nel Cortile delle Milizie.

Riunione precongressuale delle società di pallacanestro

Questa sera alle ore 20.30 in sede del Comitato regionale della Federazione di pallacanestro — via del Teatro 2 — avrà luogo una riunione dei rappresentanti delle società di pallacanestro della zona.

Il campionato degli Istituti

Quattro squadre prime a pari punti

Si sono svolte ieri sul campo di via Flavia due partite del campionato di calcio degli Istituti Medi. Il «Da Vinci» ha pareggiato col «Nautico» (0-0) e l'«Oberdan» ha pareggiato con il «Volta» (1-1). Nella classifica generale le quattro squadre sono a pari punti prime e dovranno procedere a uno spareggio. Seguono, a zero punti, il «Carli» e il «D'Aosta».

Ecco le formazioni che ieri hanno disputato i due incontri: «DA VINCI»: Achilli; Redavid, Brumella; Tutta, Cerni, Valloni; Di Marcantonio, Gregorat, Baccardi, Fabrici, Belcogna. «NAUTICO»: Degrassi; Coppa, Bastiani; Budai, Bari, Pasqual; Galeazzi, Duva, Bonessi, Scala, Palmieri. «OBERDAN»: Ucosich; Cordioli, Vatta; Dussi, Decovich, Citter; Valentini, Antonini, Susa, Mihalich, Carrara. «VOLTA»: Michelin; Colla, Bremieri; Pittioni, Pitton, Aloiso; Lovisato, Struchel, Sulcich, Samassa, Senich.

Il Trofeo Julia

Successo sul Canin delle Fiamme d'Oro di Moena

Venti squadre hanno disputato la VI edizione della staffetta alpina Trofeo Divisione Julia, conclusasi al rifugio Sella Nevea dov'era convenuta una gran folla che è stata allietata dopo l'abbondante nevicata che ha preceduto la partenza, da un bel sole primaverile. La entusiasmante contesa con le varie difficoltà nei 10 km. del suo tracciato (4 di salita con 600 metri di dislivello e la discesa del Canin lunga ben 3 km.) ha posto in evidenza la saldezza delle squadre delle Fiamme d'Oro di Moena e delle Fiamme Gialle di Predazzo che si sono subito avvantaggiate sulle altre formazioni e si sono alla fine insediate ai primi posti della classifica. Una bella prova ha fornito la squadra di Ravascletto, sesta classificatasi.

Classifica: 1) Fiamme d'Oro Moena (squadra A), ore 1.7'42"5 (Chatrian, Busian, Gicolla); 2) Fiamme d'Oro Moena (squadra B), ore 1.9'21"9 (Delladio A., Compagnoni O., Calin); 3) Fiamme Gialle Predazzo (squadra A), ore 1.10'19" (Fattor, Della Siega, Pompanin); 4) Gruppo sciatori Truppe Alpine, ore 1.12'14"2 (Mimettia, Zanolli, Viotto); 5) Fiamme Gialle Predazzo (squadra B), ore 1.12'8"5 (Vuerich, Macor, Buzzi); 6) S. S. Ravascletto, ore 1.14'20"6 (De Crignis, Marassi e Gracco).

Tennis da tavolo

La «Coppa Primavera» incominciata alla Libertas

Ha avuto inizio ieri sera la terza edizione della Coppa Primavera di tennis da tavolo organizzata dalla Libertas. La manifestazione raduna giocatori della regione appartenenti a tutte le categorie, ed è l'ultima competizione dell'annata in corso. Nella prima giornata di gare si sono già avute partite ricche di interesse. Dei favoriti il solo Conti ha dovuto subire l'onta della sconfitta, peraltro giustificata dalla eccellente prestazione di Belli. Degne di menzione anche le prestazioni di Illusi, Bruni, Oliva, Moretti, Floramo Fulvio. Stasera proseguiranno le gare con la disputa degli ottavi di finale nonchè con le prime partite del girone dei ricuperi. Il pubblico ha libero accesso nella sede di via Diaz 12c.

INDICAZIONI DI CERTI RISULTATI DELLA SERIE A

PER LE SQUADRE SENZA PROBLEMI il campionato è già andato in ferie

Così si spiegano i cinque gol presi dalla Fiorentina e la sconfitta interna dell'Inter - Le attenuanti del rovescio di Napoli - La nuova impresa dell'Udinese

Il campionato è giunto alla sua «fase sonnolenta», ricorrente ad ogni primavera, ed è per andare in vacanza. Ne è la prova migliore la sconfitta dell'Inter a San Siro. L'Inter non è mai stata quest'anno una grande squadra; non è stata neppure degna dello scudetto che fregia le sue maglie. Ma, onestamente, non si può dire ch'essa sia al livello dello stesso pericolante Genoa dal quale pure è stata battuta. Ecco perchè il campionato, prima ancora di chiudere ufficialmente i suoi battenti, va in vacanza: chi non ha più da risolvere assillanti problemi di classifica si lascia andare.

A testimonianza degli stessi meneghini, l'Inter vista a cospetto del Genoa è stata una compagine priva di schemi, di ossatura e di idee (insomma, priva di tutto) e fra l'altro è stata paragonata, con umiliante sarcasmo, ad un «sacco di patate che cade dall'alto»! E pensare che questo «sacco di patate» senza esagerare, vale alcune centinaia di milioni! Il campo di San Siro è stato nel corso della presente stagione, particolarmente favorevole al Genoa che, dopo avervi colto uno stimabile pareggio con il Milan (2-2), si è addirittura imposto con una bellissima rete del «dinamitardo» Dal Monte all'Inter, la quale ha avuto il solo merito, nella circostanza, di «lanciare» il centravanti Bicicli, un giovane di belle speranze.

Coloro che hanno fatto il cospicuo «centro» al Totocalcio, devono ringraziare in particolare il Genoa; ma una gradita sorpresa è stata riservata agli sportivi giuliani anche dall'Udinese che molti prevedevano (noi compresi) sconfitta a Torino e che invece ha pareggiato e avrebbe meritato di vincere. Specie nel primo tempo, Juventus e Udinese hanno disputato una partita in «tono minore»; la Juventus a causa di un attacco «che sembra viver di ricordi», come è stato detto recentemente; l'Udinese perchè, nella foga della contesa, non ha saputo ritrovare i collegamenti che un tempo avevano reso quasi legittime le sue «pretese» allo scudetto. In svantaggio alla fine del primo tempo, per aver subito una rete da Praest, il più attivo e continuo degli juventini, l'Udinese ha avuto il merito di saper risalire la corrente, di pareggiare con il sempre eccezionale Selmosson alle prime schermaglie della ripresa, e di sfiorare il successo pieno, negatole soltanto dallo scentrato piede del suo cannoniere Bettini e dall'arbitro, il quale non ha voluto rilevare un grossolano fallo di Oppezzo, in piena area, ai danni del lanciato Castaldo. Terzo pareggio consecutivo dell'Udinese, sedicesima partita utile. E la serie continua.

Chi invece ha interrotto la sua serie (ma questa era negativa...) è l'Atalanta, la cui smagliante vittoria ai danni della Fiorentina costituisce il terzo risultato notevole della giornata. Il rovescio dei gigliati toscani fa tornare il discorso sulle «vacanze» del campionato; infatti a noi sempra inammissibile, per quanto il Milan sia forte e l'Atalanta in ripresa, che una difesa celeberrima come quella fiorentina incassi nove reti in due sole partite. Da notare la parte del leone avuta nella contesa dal danese Rasmussen, autore di una «tripletta»: e pensare che ci sono degli sportivi, a Bergamo, i quali considerano Rasmussen — quell'attaccante instancabile e caparbio che abbiamo visto a Valmaura — l'ombra di quello che era nelle passate stagioni!

Nel computo delle partite a largo punteggio va questa volta annoverata anche quella, sfortunatissima, della Triestina a Napoli. Non che la sfortuna gli alabardati l'abbiano avuta sul campo; essi devono anzi rendere grazie all'arbitro Arpaja se il punteggio è stato di quattro anzichè di cinque a zero; l'arbitro romano ha infatti negato al partenopeo Beltrandi una rete validissima. Ma la sfortuna ha radici più lontane e porta, a uno a uno, i nomi di Belloni, Lucentini, Curti e Sabbatella, i rimpianti assenti della partita di Napoli.

Forse anche a causa di questa formazione di ripiego, gli alabardati sono stati investiti a Napoli da quella corrente vivissima di simpatie che lega le due città. Gli spettatori accorsi a vedere ed applaudire la Triestina sono stati in numero di ventimila, vale a dire più del doppio di quanti se ne siano potuti contare al Vomero nelle precedenti partite.

Contro gli azzurri di Monzeglio, la Triestina, per la verità, si è vista poco; più che altro si sono ammirate l'opera e la volontà dei singoli. Particolarmente apprezzato il lavoro di Dorigo, un giocatore che comincia a produrre anche «in qualità» come testimoniano le sue recenti imprese al «Cibali» e al Vomero. Ad ogni modo, anche se la Triestina fosse stata al completo, difficilmente avrebbe potuto resistere al Napoli che era guidato da un Jeppson in piena forma, e ormai molto prossimo — si dice — «al miglior livello della sua alta classe». Evidentemente Jeppson, che ha manifestato fermo il proposito di andarsene definitivamente dall'Italia (ha disdetto l'appartamento, fatto le valigie, ed oggi vive provvisoriamente, all'albergo), vuol scatenare una «mareggiata» di rimpianti sulle scogliere di Napoli. E' possibile che ci riesca e che il comandante Lauro debba lottare, nel prossimo futuro, per fargli cambiare opinione.

In generale, la decima giornata del girone di ritorno è stata sfavorevole alle squadre di testa: Bologna e Fiorentina sono state sconfitte; hanno pareggiato il Milan, l'Udinese e la Juventus; a tener alto il vessillo delle «nobili» è rimasta soltanto la Roma, la quale per battere il Torino ha dovuto attendere il penultimo minuto, quando Pandolfini ha insaccato nella rete di Lovati l'unico pallone della giornata. E' tuttavia opinione diffusa negli ambienti sportivi romani che il Torino, senza l'incidente capitato a Grosso verso la metà della ripresa, non avrebbe lasciato sconfitto lo stadio Olimpico.

Improntata ad una «sterile» accademia è stata la partita pareggiata dal Milan sul campo di un Novara, rabberciato ma animato da un'incrollabile e... provinciale volontà; mentre il Bologna, perdendo seccamente sul campo della Sampdoria, ha fatto le spese della cattiva giornata di Pivatelli, ieri sugli altari oggi nella polvere. Una certa sorpresa ha suscitato il risultato di Busto Arsizio dove la Lazio, che ha sprecato anche un «rigore», è stata nettamente battuta dalla Pro Patria. Conforme invece alle previsioni è stata la vittoria interna del Catania ai danni della Spal, che per la verità avrebbe meritato miglior sorte. Lo riconoscono gli stessi sportivi catanesi, con generosità tutta siciliana.

N. V.

APPENA ALL'ULTIMO ATTO LO SCUDETTO DEL BASKET

Un'occasione d'oro perduta sia dalla Virtus che dalla Ginnastica

Le cause della sconfitta subita dai biancocelesti a Bologna Decisione definitiva fra due settimane: arbitro il Borletti

Niente di deciso ancora nell'assegnazione del titolo nel massimo campionato. Virtus e Triestina sono tutte e due fallite nel tentativo di risolvere prima dell'ultima giornata la questione che dovrà trascinarsi oramai ancora per altre due settimane in un alternarsi di speranze e di timori. Prima il Benelli e poi il Gira hanno detto di no alle squadre di testa, che hanno pur giocato il tutto per tutto onde assicurarsi una vittoria che avrebbe portato anche alla conquista del titolo più ambito. E se per la Triestina, che si è recata a Bologna priva di uno dei suoi migliori elementi il risultato era in gran parte previsto, non così si può dire per la Virtus.

La squadra di Tracuzzi era sicura di poter vincere sul campo di Pesaro e per il successo faceva gran conto sul lunghissimo Calebotta e sugli altri giganti della squadra. Ma i bolognesi avevano sottovalutato le possibilità e soprattutto le qualità agonistiche degli avversari che sul campo amico raddoppiano la loro efficienza. Intorno al pericoloso «pivot» bolognese, Fronzoni ed i suoi compagni hanno saputo schierare una «guardia» che lo ha quasi del tutto neutralizzato. Cosichè invece dei soliti 30-40 punti Calebotta ha dovuto accontentarsi di meno della metà, aprendo così un vuoto notevole nel bilancio delle segnature a favore della propria squadra. Ma la responsabilità della sconfitta più che ai singoli giocatori va attribuita all'allenatore Tracuzzi, che non ha saputo modificare gli schemi di gioco ostinatamente fissati sulla piena efficienza di Calebotta.

La stretta guardia montata a questo giocatore aveva logicamente rallentato quella rivolta agli altri elementi della formazione fra i quali Gambini aveva dimostrato di saperne opportunamente approfittare. Ma Tracuzzi ha voluto insistere a restare in campo nella convinzione di poter ancora ben servire il suo migliore elemento. Al 14' della ripresa inoltre, Zia si faceva espellere per cui veniva a mancare il tiratore scelto che avrebbe potuto far saltare le difese avversarie. Nel complesso dunque una gara mal condotta dai bolognesi e meritatamente vinta dai marchigiani che hanno saputo anche esser più precisi degli avversari nei tiri dalla lunetta. In proposito crediamo che a Pesaro sia stato ottenuto il primato dei tiri liberi concessi nel corso di un incontro: ben 108, dei quali 60 a favore della Virtus e 48 a vantaggio degli ospitanti.

A conoscenza del risultato di Pesaro i ragazzi della Ginnastica sono scesi nel pomeriggio nella Sala della Borsa bolognese con l'ansia di assicurarsi un successo che avrebbe messo fuori causa i rivali della Virtus. Per una volta tanto il Gira ha avuto dalla sua anche i sostenitori della tradizionale rivale cittadina che non hanno certo lesinato gli incitamenti e che alla fine hanno tirato un grande sospiro di sollievo. Abbiamo detto che la Ginnastica aveva dovuto fare a meno del preziosissimo Magrini, l'elemento più continuo della squadra, ed aggiungeremo ancora che il giovane Pieri, in non buona giornata, aveva dovuto lasciare il campo già al 6.o minuto della ripresa, subito seguito da Bizzaro e Salich. Si era venuto così formando un vuoto nella squadra proprio nel momento cruciale della partita, quando i biancocelesti, decisamente lanciati all'inseguimento, avevano già ricuperato parte del distacco.

Con tutto ciò la Ginnastica ha avuto modo di farsi ammirare ancora una volta, per la perfetta preparazione tecnica del complesso e per le bellissime doti dei suoi migliori elementi, fra i quali Bizzaro, Damiani e Porcelli hanno avuto modo di brillare particolarmente. Nessuno mai, in Sala della Borsa, salvo la Stella Azzurra, è riuscito a segnare tanti canestri, e tale fatto sta ad indicare le qualità positive di una squadra che se saprà mantenere l'attuale inquadratura potrà conseguire nel futuro successi ancora maggiori di quelli ottenuti nel presente torneo. E per ora ai triestini non resta che attendere il risultato dell'incontro che fra quindici giorni la Virtus dovrà sostenere contro il Borletti, sperando che la squadra dai cinque scudetti sappia trovare l'estro dei suoi giorni migliori per piegare gli eterni rivali bolognesi e contribuire così alla conquista, ancora possibile, dello scudetto da parte dei ragazzi triestini.

Dalla zona della retrocessione si sono intanto tirate fuori le due squadre romane che, impattando l'incontro diretto, si sono assicurate il minimo punteggio necessario alla permanenza nella massima categoria. Restano nelle peste ancora Reyer, Pavia e Cantù, salvo che il prossimo congresso, che si terrà domenica a Roma, non porti ad una generale sanatoria, decidendo contrariamente a quanto già disposto dal C.D., il mantenimento del massimo campionato a 12 anzichè a 10 squadre.

Alla questione si trova ora direttamente interessata anche il Cama di Livorno, che vincendo l'incontro di spareggio con il Mazzini Morini di Bologna, si è anche aggiudicato lo scudetto della serie B e con esso il diritto a disputare un incontro di qualificazione con la terzultima qualificata della massima categoria. L'assemblea romana trae motivo di interesse quasi esclusivamente da questo contrasto fra le maggiori società italiane e gli attuali organi dirigenti della federazione.

Ed intanto però per far posto al congresso il campionato osserverà ancora una sosta per riprendere, e finalmente anche concludersi, il 1.o maggio con gli incontri in programma per l'ultima giornata del girone di ritorno.

M. V.

Russell a Roma

La prima cosa tipicamente romana che Bertrand Russell vede uscendo di buon' ora dal suo albergo è un piccolo elefante di marmo sotto il carico ponderosissimo d'un obelisco. I romani lo conoscono come «il pulcino della Minerva» e attribuiscono al Bernini che lo scolpì un intento polemico per gli oneri di lavoro cui egli doveva assoggettarsi in quell'epoca senza ricevere un adeguato compenso. Russell è stato visto, in questi giorni, soffermarsi a contemplare quella scultura. Lo si è udito mormorare: «Ecco il simbolo del mondo moderno. L'obelisco è la paura».

Quarantadue anni fa Bertrand Russell venne a Roma e scelse, per alloggiare, lo stesso albergo, la stessa piazza allora perfettamente silenziosa e romita, sulla quale sorge una tra le più belle chiese della città, l'unica che ancora conservi la sua autentica struttura gotica. Era, in quel tempo, insegnante al «Trinity College». Più tardi, a causa del suo aperto antimilitarismo, fu esonerato dall'insegnamento.

Profondamente antimilitarista, assertore convinto della necessaria e urgente unione federativa dei popoli di tutto il mondo, egli è rimasto tuttora; e tanto più adesso va predicando questo logico affratellamento, adesso che la minaccia di un conflitto incombe ed è facile presagirne le eventuali conseguenze apocalittiche.

Ecco il punto sul quale Russell, seduto in una poltrona dell'albergo o passeggiando con la sua giovane moglie Edith (la terza o la quarta, non sappiamo bene) per le vie assolate di Roma, insiste, se un interlocutore lo trae sullo spinoso sentiero della politica attuale. E' un sentiero che i Russell battono da molte generazioni, da molti secoli. Ed anche se quest'ultimo rampollo ottantatreenne, Lord Russell, fa professione di filosofo, la sua filosofia non avrà mai il potere di proiettarlo in remote sfere di pura astrazione, il suo sguardo vivo e mobilissimo sarà sempre sugli uomini concreti e sugli eventi che dalle loro azioni scaturiscono.

Ma non parlategli di esistenzialismo. Male ne incolse, ahimè, allo sprovveduto giornalista che, quasi per gioco, gli chiese che cosa egli pensi di questa recentissima filosofia. Cadde sull'incauto uno sguardo di Russell freddo, sprezzante. Fu un attimo; subito dopo il piccolo volto arguto del filosofo si piegò all'indulgenza e, sorridendo: «Non capisco — disse — neppure che cosa significhi quel vocabolo sgrammaticato».

Parlando, Russell agita il capo, e la capigliatura candida sembra una piccola nube mossa da un lieve vento. «Non c'è più oggi — afferma perentoriamente — *una* filosofia, vale a dire un pensiero universale che si arricchisca di particolari chiarificazioni, di luci e di ombre particolari. Ci sono piuttosto molte filosofie e la filosofia dei comunisti si differenzia nettamente da quella degli europei occidentali, da quella degli inglesi, da quella degli americani. Il risultato teorico e pratico è evidentemente caotico».

Allora vien fatto di pensare che quest'uomo, che crede nella scienza come unica forza dinamica e questa forza riconosce alla base del mondo moderno, criticando con tanto vigore l'attuale condizione umana, si contraddica. Ma chi conosce appena superficialmente il suo pensiero e la sua vita pratica, sa che Bertrand Russell, il «filosofo matematico» per eccellenza, detesta la vita tecnicizzata. Non è certo una prospettiva felice quella che egli descrive, come un incubo estremo, nel suo libro «Nightmares»: vi sono due paesi in lotta, e nella lotta cadono uomini a milioni, ma i capi politici persistono nella loro folle resistenza. Finalmente gli uomini sono scomparsi, non ve n'è più uno che possa continuare la guerra. Allora entrano in scena schiere di diabolici *robot*, e questi fantocci meccanici continuano a fracassarsi all'infinito. E' una prospettiva paurosa, almeno quanto quella dei più spietati racconti avveniristici.

La narrazione è paurosa sì, ma anche avvincente. Come nella maggior parte dei libri di Russell, che non sono letture facili, c'è anche in quello che abbiamo citato una lingua nitida, uno stile sobrio e un interesse narrativo autentico che conquista il lettore. Esattamente il contrario accade al cronista che deve redigere qualche nota sul soggiorno romano di colui che è da annoverare tra i personaggi più rappresentativi della cultura europea: il cronista non potrà «divertire» il lettore. Perchè Russell non è una di quelle figure che riempiono di sè le cronache amene. In albergo è quieto e appartato, sulla via si confonde con la folla. La sua biografia, del resto, l'ha scritta già lui, argutamente. Fu nel 1950, quando un giornale londinese gli chiese un appunto autobiografico per illustrare ai lettori la figura del nuovo premio Nobel. Russell vergò il suo necrologio:

«La morte del terzo conte Russell, all'età di novant'anni, spezza una tradizione remota. Suo nonno, Lord John Russell, Primo Ministro dell'era vittoriana, aveva visitato Napoleone all'Elba. Durante la prima guerra mondiale predicò la cessazione delle ostilità ad ogni costo. Ci rimise, naturalmente, l'impiego e la libertà. Nel 1920 fece un viaggio in Russia, ma non gli piacque il sistema di governo di quel paese. Egli non prese alcuna parte pubblica alla seconda guerra mondiale, essendosi rifugiato ,alla vigilia della apertura delle ostilità, in un paese neutrale. La sua vita, per tutti questi suoi capricci fantastici, aveva un carattere anacronistico: era simile a quella dei ribelli aristocratici dell'800. I suoi principi erano strani e, tali quali erano, guidavano le sue azioni. Appariva, a dispetto della sua tarda età, pieno di gaiezza; probabilmente per la sua eccellente salute. Era, insomma, l'ultimo sopravvissuto di un'epoca tramontata».

FABRIZIO DE SANTIS

Una suggestiva visione del centro della Fiera con la mostra nautica in primo piano

VERA CAPITALE DEI CAMPIONI, LA FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO

In un pittoresco quadrilatero l'enciclopedia del lavoro mondiale

Per il visitatore, l'iniziale sensazione di sgomento si trasforma ben presto in una radicata e giustificata fonte di ottimismo

Milano, aprile

A voler tentare di racchiudere in poche colonne l'essenzialità di una manifestazione ingente quale la Fiera campionaria internazionale di Milano che investe racchiude simboleggia ogni settore dell'attività produttiva, si prova in certo qual modo la stessa sensazione, momentanea ma opprimente, che assale il visitatore un po' frettoloso quando, presentandosi all'imbocco di Porta Domodossola che è la principale via d'accesso al recinto fieristico, gli si offre agli occhi lo spettacolo multicolore dei padiglioni prospicienti il «Viale dell'industria», dove le iscrizioni pubblicitarie fanno a gara con le variopinte bandiere per assicurarsi la loro parte di cielo, mentre in lontananza spuntano in apparente disordine il girandole mosse dal vento o la statuaria imponenza di altissime e slanciate gru. E' un po' come l'impressione che deve provare un modesto uomo d'affari o un commerciante di provincia che si veda improvvisamente consegnare dalla segretaria un biglietto da visita che richiami subitamente tutta la realtà di un mondo dimenticato o sopito e mescoli al piacere della inaspettata visita il dubbio e la preoccupazione sulle cause e sui risultati dell'importante colloquio. Non si sa bene da che parte «attaccare», e non si riesce a predisporre un piano organico, si è incapaci di distinguere immediatamente tra l'essenziale e l'accessorio, tra l'opportuno e l'inopportuno.

Non diversamente accade al cronista che si rechi in visita alla Fiera e per il quale farne il consuntivo è come tentare di recensire una enciclopedia di decine di volumi. Insorge per l'appunto il desiderio, che presto si tramuta in necessità, di soffermarsi ad ammirare il disegno della copertina o a studiare il sistema di rilegatura, di contare il numero delle pagine e magari quello delle parole, tutte cose squisitamente inessenziali ma che rappresentano evidentemente la più spedita via di scampo.

Tredicimila espositori

Nella fattispecie, di questa XXXIII edizione della «Campionaria» si finirebbe col rilevare che il recinto che la contiene è, grosso modo, un quadrato di seicento metri per lato (se lo si trasportasse di peso sovrapponendolo sul centro di Trieste i vertici ne cadrebbero all'altezza di Piazza Dalmazia, Piazza Goldoni, Piazza della Borsa e in prossimità dell'Idroscalo), che il numero degli espositori ha raggiunto quest'anno la cifra-primato di tredicimila di cui più di un quarto sono stranieri, che la superficie netta dei posteggi è assai prossima ai 200 mila mq., che il numero dei visitatori per l'annuale rinascita di questa effimera metropoli supera ormai i quattro milioni, circa il triplo di tutta la popolazione di Milano.

Ma, del resto, un analogo deterioramento della curiosità si verifica nella stragrande maggioranza dell'immenso esercito che muove all'incruenta conquista della capitale dei campioni, saturando, per l'occasione, la capacità ricettiva della intera Lombardia; anzi, l'indulgenza per le cifre, specie se fonicamente altisonanti, si manifesta nel visitatore medio assai presto, dopo il suo ingresso in questo harem della pubblicità internazionale, fors'anche prima di giungere a «Piazzale Italia» dove s'eleva il maestoso palazzo delle Nazioni, coronato dalla teoria delle bandiere dei trentasei Paesi partecipanti. In genere questa è la prima fase della rivincita che la Fiera si prende sulla baldanza dei visitatori troppo curiosi, che vorrebbero vedere tutto e in poco tempo, che vi si recano attratti dalla fama e dalla magnificenza spettacolare, con il medesimo spirito che porterebbero ad un grandioso parco di divertimenti o alla rappresentazione di gala di un importante circo. Lo si nota facilmente, passeggiando tra i padiglioni, negli occhi, nella voce di chi vi passa accanto; e se ne possono cogliere tutte le sfumature e gradazioni, fino a quell'inglorioso ultimo atto del medesimo processo di smantellamento degli entusiasmi, che si conclude su una delle tante panchine disseminate per i viali, sotto gli ombrelloni che proteggono i tavolini dei bar o, per i più esigenti, tra le mattonelle lucide di uno dei cinque alberghi diurni sparsi nel sottosuolo.

Esiste, naturalmente, un'altra categoria di visitatori, la più importante e la più attesa. Sono quelli che già prima d'arrivare sanno dove devono andare; hanno una meta fissa e ben definita, per ciascuno di loro la Fiera si identifica con l'uno o l'altro dei suoi cinquanta settori merceologici, sia quello dei congegni per escavazione, quello della stampa automatica per i tessuti o della confezione di calze, quello delle macchine da cucire o dei pelapatate elettrici, quello dei vini piemontesi o dei formaggi di Reggio e Parma, quello dei dispositivi acustici per la sordità o degli apparecchi per radarterapia, degli oscillografi a raggi catodici o delle bambole parlanti. Sono questi i veri padroni della Fiera, la sua spina dorsale; per lo più industriali e grandi commercianti si distinguono facilmente per la loro curiosità strettamente polarizzata, le soste prolungate presso alcuni singoli stands *dove s'intrattengono a discorrere a bassa voce e si dedicano con attenzione alla minuziosa analisi di qualche prodotto nuovo e originale, quale potrebbe essere una speciale elettropompa per il prosciugamento delle acque fangose, una macchina utensile basata sull'impiego degli ultrasuoni, una rimagliatrice completamente silenziosa, un manichino autostirante, o degli indumenti igienici per le donne, di nuovissima concezione. Tutti questi signori che non fanno confusione, conoscono nomi e indirizzi precisi e non hanno bisogno della pianta topografica per aggirarsi nella Fiera, sono un po' come il tramite naturale che porterà tra qualche tempo gran parte del meraviglioso campionario a disposizione del pubblico, di tutti gli altri curiosi che ora trascorrono un pomeriggio passeggiando tra il «Viale materie plastiche» e il «Valico macchine agricole», intrattenendosi sul «Piazzale aviazione», provenienti dal «Sottopassaggio sport» e diretti, poniamo, al «Viale del campeggio»; che sono i consumatori di domani, ancora un po' spaesati e stupiti davanti all'immenso spiegamento dell'enciclopedia del lavoro e della produttività mondiale, mentre prendono il primo timido contatto con le cose che tra un mese o un anno andranno tranquillamente a comprare nei loro negozi abituali, che sia un nuovo tipo di stoffa superimpermeabile o una speciale benda per alleviare le sofferenze reumatiche.*

La cartina topografica, superflua all'uomo d'affari, è invece sommamente utile all'esploratore di professione; non si tratta tanto di rintracciare comodamente la corte dei balocchi con la sua bellissima miniatura del «Settebello» o la mostra dell'artigianato orientale che si presenta nella minuziosa e perfetta ricostruzione di un tipico suk, il caratteristico mercato del mondo orientale cui confluiscono misteriose viuzze con casette bianche calcinate dal sole, uomini dai pittoreschi costumi e le più immaginabili mercanzie; ma riesce gradevole il conforto psicologico di poter controllare su un foglietto di carta tutto il vastissimo labirinto fieristico che, per una strana virtù della mente, pare subito diventare più piccolo e più accessibile. E con questo non molto rispettabile intendimento confessiamo di esserne serviti largamente durante la nostra breve peregrinazione alla «Campionaria».

La partecipazione americana

Ci siamo andati in una delle prime giornate di attività, quando ancora il piccolo mondo fieristico aveva il fiato grosso per le lunghe e snervanti settimane dell'allestimento. Lo esercito di espositori e operai aveva da poco finito la febbrile opera preparatoria e aveva vissuto con eccitazione e spasimo l'eroica mattinata dell'inaugurazione ufficiale, la visita del Capo dello Stato, il benvenuto delle autorità. Poi, era rimasto solo qualche pigro ritocco, un giro d'aspirapolvere o l'ultimo colpo di pennello; e mentre gli espositori concorrenti si studiavano a distanza e mandavano in avanscoperta i propri informatori, poche decine di migliaia di visitatori si snodavano in tranquilla comodità lungo i viali e nei padiglioni. Generalmente è con la seconda settimana di vita che la Fiera entra nel pieno rigoglio del suo breve periodo annuale; nei primi giorni è un po' come la damigella diciottenne all'atto dell'ingresso ufficiale in società: dopo aver curato con scrupolosa eccitazione ogni dettaglio dell'abbigliamento e aver passato lunghe ore davanti allo specchio intenta ai dettagli del suo maquillage, *trova allo ultimo momento il bisogno di infiniti ritocchi, il riassetto di una piega asimmetrica, il raddolcimento della curva di rossetto, un ciuffo di capelli mal arrotondati; ma allo scoccare dell'ora si presenta nel salone degli invitati fulgida e splendente di giovinezza, distribuisce sorrisi e raccoglie applausi: poi, dopo un po', l'animazione si placa, ciascuno riprende la conversazione interrotta e lei può finalmente concedersi un momento di meritato riposo.*

In tale atmosfera siamo passati, con rapido sguardo, da un padiglione all'altro; tra cui, novità di particolare rilievo per quest'anno, quello degli Stati Uniti, che per la prima volta intervengono a manifestazioni fieristiche straniere e che hanno dovuto varare una speciale legge al Congresso onde poter iniziare una simile attività all'estero. La partecipazione americana, che completa il carattere di universalità del grande Mercato milanese, è uno dei motivi per cui quest'anno si parla di una Fiera da primato. Sono stati infatti superati tutti i consuntivi delle statistiche precedenti, ma non è affatto azzardato affermare che anche i primati stabiliti nel '55 avranno breve durata. Un anno, nè più nè meno. Perchè la Fiera di Milano vive ormai di vita propria e poggia su basi profonde e sicure, per cui, come ogni organismo valido e ricco di energie, non può che procedere sulla via di una sempre più solida affermazione. Al di sopra di ogni retorica e di ogni ironia, per chi abbia la ventura di visitarla personalmente, sia pure in maniera molto generica e affrettata, non permane dubbio che la Fiera è una altissima e fors'anche sorprendente testimonianza del lavoro italiano, tanto che se entrando è inevitabile la sensazione di momentaneo imbarazzo e sgomento, all'uscita essa è totalmente trasformata in un ben radicato e giustificato ottimismo; che se fosse anche la ultima peculiarità della esposizione milanese, varrebbe pur sempre la pena di essere rilevata.

F. R. I.

Una posa statuaria di RHONDA FLEMING, *definita, non a torto, la più bella attrice del mondo, che vedremo tra breve nel fastoso film a colori diretto da C. L. Bragaglia:* «LA CORTIGIANA DI BABILONIA», *con Ricardo Montalban, Roldano Lupi, Tamara Lees, C. Ninchi. Produzione Pantheon Film*

Tra le maggiori attrazioni dell'esposizione milanese è questa piscina pensile in cui viene offerta una dimostrazione pratica del funzionamento di un nuovo tipo di respiratore subacqueo

LIBRI RICEVUTI

La collana «Contemporanea» che l'editore Vallecchi iniziò meno di un anno fa con l'intento di offrire ai lettori i migliori romanzi della nostra narrativa in piccoli volumi maneggevoli al modico prezzo di L. 200, è giunta ormai al numero nove. Fra questi primi nove si trovano i nomi di Palazzeschi, Cicognani, Pratolini, Meoni, Tozzi, Napolitano con le loro opere, romanzi o racconti, più significativi. Di recente si sono aggiunti ad essi i nomi di *Enrico Pea* col romanzo *La Maremmana*, la storia conturbante della semiselvaggia maremmana Palmirina, a cavallo fra il secolo scorso e il nostro; *Dante Arfelli* con *I superflui*, quadro drammatico della generazione bruciata di questo dopoguerra, che vinse nel 1949 il premio «Venezia» ed è ormai tradotto in molte lingue; e *Giovanni Papini* con i racconti scritti all'inizio del Novecento e raccolti sotto il titolo di *Strane storie*.

* * *

Il problema fondamentale dell'economia e, si può dire, di tutta quanta la vita politica del mondo occidentale, è rappresentato dal conflitto tra liberalesimo e dirigismo, tra iniziativa individuale e intervento dello Stato. Il merito singolare del volume di Pierre Mendes-France e Gabriel Ardant: «Teoria economica e azione politica» (ed. Sansini, L. 1300) è di avere analizzato i diversi aspetti del conflitto, suggerendo soluzioni spesso nuove, sempre interessanti, che si ispirano ai risultati più recenti raggiunti dalla scienza economica. Il lettore vi troverà esposta in forma pienamente accessibile un'analisi critica sulla genesi e sugli effetti di tutti quei fenomeni che angustiano la vita contemporanea: disoccupazione, monopolio, investimenti, inflazione, deflazione, imposte, ecc. ecc.; ogni argomento è affrontato e discusso con chiarezza, così da risultare accessibile anche a tutti coloro che non abbiano in proposito particolare competenza. Una parte cospicua del libro è inoltre consacrata ad uno studio critico dell'economia collettivista di tipo sovietico e alle altre esperienze economiche più o meno direttamente collegate con la teoria di Kaynes. Due problemi risultano infine particolarmente messi in luce nell'opera di Mendes-France e dell'Ardant, quelli cioè dell'equilibrio e della scelta: due problemi che non richiedono soltanto la particolare attenzione dell'uomo di Stato, ma anche, e a maggior ragione, l'impegno totale dell'economista poichè è attraverso la loro soluzione che verranno superati gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo e al benessere economico di un paese.

UN'INTERVISTA CON IL PROF. DIEGO DE CASTRO

Regione, Zona franca, porto problemi della Trieste d'oggi

I vari provvedimenti che andrebbero adottati per una pronta ripresa Nell'assetto regionale favorevoli prospettive per il futuro della città

Abbiamo avuto il piacere di incontrare a Trieste il prof. Diego de Castro, che resse sino al marzo dello scorso anno lo Ufficio di Consigliere politico presso il G.M.A. e divise con la città forse le ore più drammatiche della sua recente storia. De Castro, dimessosi dalla carica di Consigliere politico, riprese la sua attività quale docente di statistica all'Università di Torino, senza staccarsi peraltro dai nostri problemi. Sono noti infatti i suoi interessanti studi sulla Regione — abbiamo pubblicato la scorsa settimana un suo progetto per lo Statuto regionale — e sovente compaiono sulla stampa suoi articoli, dedicati prevalentemente alla questione giuliana, chè Diego de Castro non dimentica mai di essere istriano. Lo abbiamo dunque riveduto con la più viva simpatia, memori della sua opera di ieri e di oggi, e abbiamo approfittato per rivolgergli alcune domande,

— *Qual è la ragione del suo viaggio a Trieste dopo più di un anno di assenza?*

— Sono tornato in veste di privato cittadino che segue costantemente da lontano la situazione locale, ma che, dovendo fare alcuni articoli per «La Stampa» di Torino, preferiva vedere con i propri occhi e sentire dai suoi vecchi amici quale fosse nei suoi particolari la situazione stessa. Gli articoli usciranno nei prossimi giorni.

— *Come ha trovato la città?*

— La prima impressione è stata quella dei manifesti tricolori e dei carabinieri in divisa che mi hanno sollevato lo spirito, per contro ebbi la sensazione che il porto fosse alquanto vuoto e il traffico cittadino diminuito. Questa seconda è stata un'impressione del momento, che, tuttavia, ha una base reale nella situazione certamente delicata in cui si trova l'economia triestina.

— *Vede possibili dei provvedimenti immediati per il miglioramento della situazione?*

— I provvedimenti sono certamente molti; alcuni ad effetto immediato, altri strutturali. Quelli ad effetto immediato si riferiscono alla messa in atto dei provvedimenti presi nell'ottobre scorso. Mi si dice che il Commissario stia lavorando in merito con uno zelo degno della causa; purtroppo, a quanto pare, sono le procedure legislative ed amministrative che ritardano il problema, con grave pregiudizio non solo del presente, ma anche del futuro.

— *Ma quali sarebbero i provvedimenti che Lei chiama di carattere strutturale?*

— Sono di due ordini, anzi di varii ordini. Quelli attinenti al porto, nel senso che la prossima Conferenza deve, comunque, tentare una risoluzione del problema. Se non vogliamo perdere i traffici a causa della concorrenza di Fiume e dei porti nordici, bisogna che il problema stesso sia risolto, anche senza Conferenza se è il caso, il più presto possibile. I traffici se si perdono non ritornano.

— *E le industrie?*

— Come provvedimento immediato riterrei utile una sistemazione e un miglioramento nei riguardi del cosiddetto «fondo di rotazione» e, soprattutto, il mantenimento del bilancio locale in forma separata da quello nazionale, almeno per un paio di semestri. Le industrie non vengono a stabilirsi in una zona perchè sollecitate a farlo, ma solo se trovano una sicura convenienza.

— *E i provvedimenti non immediati per le industrie, quali sarebbero?*

— Entriamo nella questione della Regione. La vedo utile per varie ragioni una delle quali è quella di togliere la nominatività dei titoli, come ha fatto la Sicilia, attirando enormi capitali. In altri campi la vedo utile per creare, con il Friuli, un grande blocco italiano, non certo contro gli slavi locali, che non preoccupano affatto, ma in difesa etnico-culturale di fronte a tutto quell'immenso mondo che sta oltre il nostro confine. Inoltre la Regione può essere utile per rendere più rapide le pratiche amministrative in ogni campo e per dare alle persone locali la responsabilità e il successo dei propri atti. Così ci si unisce, non ci si stacca dall'Italia, perchè si potranno criticare le autorità locali e non quelle romane.

— *Insiste sul capoluogo ad Aquileia?*

— E' una semplice proposta per indicare che, con la buona volontà, ci si può incontrare facilmente con i friulani. E' una proposta anche quella della commissione destinata a dirimere i conflitti legislativi, perchè vi si oppongono i principi generali del diritto. Ma i molti miei colleghi che insegnano diritto pubblico, dicono che la cosa è possibile, venendo lo Statuto regionale approvato con legge costituzionale.

— *Tornando al campo economico, che ne pensa della Zona franca e della serrata di domani?*

— La questione che porta alla serrata esisteva ancora quando ero consigliere politico. In fondo questa gente che sciopera, dopo l'8 ottobre 1953, è stata colpita economicamente in modo piuttosto grave. Se non ricordo male, far concedere ad essi dei crediti a basso interesse, integrando l'interesse stesso e istituendo eventualmente un fondo-rischi, costerebbe 40-50 milioni annui al bilancio di Trieste, il che non mi sempre insopportabile. Non mi pare, però, che si dovesse arrivare alla serrata, specialmente dopo la visita del Ministro Tambroni, dalla quale si è potuta dedurre la buona volontà del Governo.

Circa la Zona franca è stata, a mio modesto giudizio, una ottima cosa nominare una commissione di studio, perchè, da un punto di vista economico vero e proprio, il problema non è ancora messo perfettamente a fuoco; mi permetto di dirlo pur conoscendo quasi tutto quello che fu scritto; ma è stato un errore il farla constare di soli funzionari centrali. Occorreva che ci fossero degli studiosi locali appartenenti ai gruppi pro e contro la Zona franca e dei funzionari triestini che affiancassero quelli romani. La Zona franca può essere una cosa utilissima, ma non è una panacea generale. Occorre calcolare su basi statistiche i vantaggi ed i costi ch'essa implicherebbe in un periodo di cinque o sei anni, tenuto conto dei normali metodi di previsione economica. Questo non è stato fatto, ma lo si può fare. Ci sono tanti competenti a Trieste stessa che lo possono fare.

— *Ultima domanda: ha trovato un senso di depressione in città?*

— Moralmente parlando, tutt'altro; tutti sono lietissimi del ricongiungimento di fatto alla Patria. Depressione vi è per la situazione in Zona B e per preoccupazioni economiche. Ma penso che Roma si renderà facilmente conto del fatto che, per anni e anni Trieste non potrà essere considerata come un'altra provincia italiana. La guerra l'abbiamo scontata noi più di tutti gli altri italiani.

Ringraziamo Diego de Castro per la cordiale adesione all'interessante colloquio e gli esprimiamo un fervido augurio per le sue attività future.

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE A FIRENZE

UN'OPERA DI ALTA CULTURA nel giubileo della relatività

La prefazione scritta da Einstein il 4 aprile

Firenze, 18

A pochi giorni di distanza dalla morte di Albert Einstein uscirà a Firenze per i tipi dell'Editrice Universitaria un'opera, pubblicata sotto gli auspici delle più alte istituzioni scientifiche e culturali italiane, diretta dal prof. Mario Pantaleo, direttore generale della Pubblica Istruzione, illustrante «Cinquant'anni di relatività - 1905-1955 - Valore e interpretazione delle teorie di Albert Einstein».

Alla realizzazione dell'opera hanno contribuito eminenti scienziati italiani, quali i professori Antonio Aliotta, Giuseppe Armellini, Piero Caldirola, Bruno Finzi, Giovanni Polvani, Francesco Severi e Paolo Straneo.

Proprio in questi giorni, con una lettera di suo pugno, datata «Princeton, 4 aprile 1955», Albert Einstein, che si era vivamente interessato alla sua realizzazione, aveva inviato la prefazione all'opera in cui è detto fra l'altro:

«Lo scopo formale di questo volume è la celebrazione di un giubileo: sento quindi il dovere di esprimere in primo luogo la mia riconoscenza; infatti questo libro è il risultato degli amichevoli sentimenti dei miei colleghi italiani. Tali sentimenti, nel nostro tempo di esagerato attaccamento alle cose, vengono solo raramente espressi; perciò è tanto più gradita la loro espressione. Ma questo libro ha anche un significato che va molto oltre al suo particolare scopo; poichè espone diffusamente e chiaramente lo sviluppo del pensiero fisico-relativistico dai suoi primissimi tempi nel quadro della formazione dei concetti dell'intera fisica (Straneo) e anche i loro fondamenti e le lora formulazioni matematiche (Finzi). Particolari trattazioni sono poi anche dedicate, con particolare riguardo ai fatti sperimentali, alle applicazioni della teoria all'astronomia e alla fisica. Io non dubito affatto che tutti coloro che aspirano alla comprensione delle grandi concezioni accolgano riconoscenti questa pubblicazione».

Uno sciatore sfugge all'assalto di un'aquila

Milano, 18

Uno sciatore milanese ha vissuto nell'alta Valgrisanche una avventura terribile e fantastica. Spintosi sabato con due amici sul crestone nevoso del Col du Mont, il giovane, il ventiquattrenne Giovanni Getti, si era appena allacciati gli sci ai piedi quando un'aquila gli piombava addosso, scendendo a picco dal cielo. Senza perdersi d'animo il Getti brandiva le racchette d'acciaio e con queste vibrava fieri colpi all'indirizzo del rapace che svolazzava sulla sua testa.

Gli amici del malcapitato, Enrico Finco, di 22 anni, e Michele Ceschi, di 20, si lanciavano in soccorso, a loro volta armati delle racchette, ma prima di entrare in azione, il Getti era riuscito a liberarsi dell'aquila che, dopo di avere leggermente graffiato con gli artigli le braccia del giovane si era allontanata a larghi cerchi nel cielo.

IN PRIMAVERA

PURIFICATE L'ORGANISMO COL RIM

IL RIM REGOLA L'INTESTINO
LIBERA DAI VELENI CHE
INTOSSICANO L'ORGANISMO
PURIFICA IL SANGUE

RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

IL RIVESTIMENTO MODERNO PER MOBILI DA CUCINA BAR, RISTORANTI, NEGOZI, SCUOLE, CARROZZERIE, ECC.

FORMICA È
• PROGRESSO
• COLORE
• SPLENDORE

"Fòrmica" renderà più accoglienti le aule scolastiche

Questa segnalazione interessa gli Educatori, i Dirigenti d'Istituto e tutti coloro che vivono la vita appassionata della scuola, perchè essi conoscono i vantaggi che derivano dal rendere più accoglienti e luminosi gli ambienti dove si insegna. I banchi di scuola rivestiti in "Fòrmica" sono sempre lindi e nuovi.

"Fòrmica" è il rivestimento di alta qualità per mobili, porte e pareti. "Fòrmica" è un robustissimo laminato plastico, sempre luminoso e pulito. Per la sua eccezionale durata è il rivestimento più conveniente. Potete sceglierlo, opaco o lucido, fra più di 60 disegni e colori.

lavabile
inalterabile
non assorbe
non sbiadisce
non si scalfisce
resiste agli acidi
di facile pulizia

LAMINATO PLASTICO DI FAMA MONDIALE

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
NON TEME L'USO
NON TEME IL TEMPO

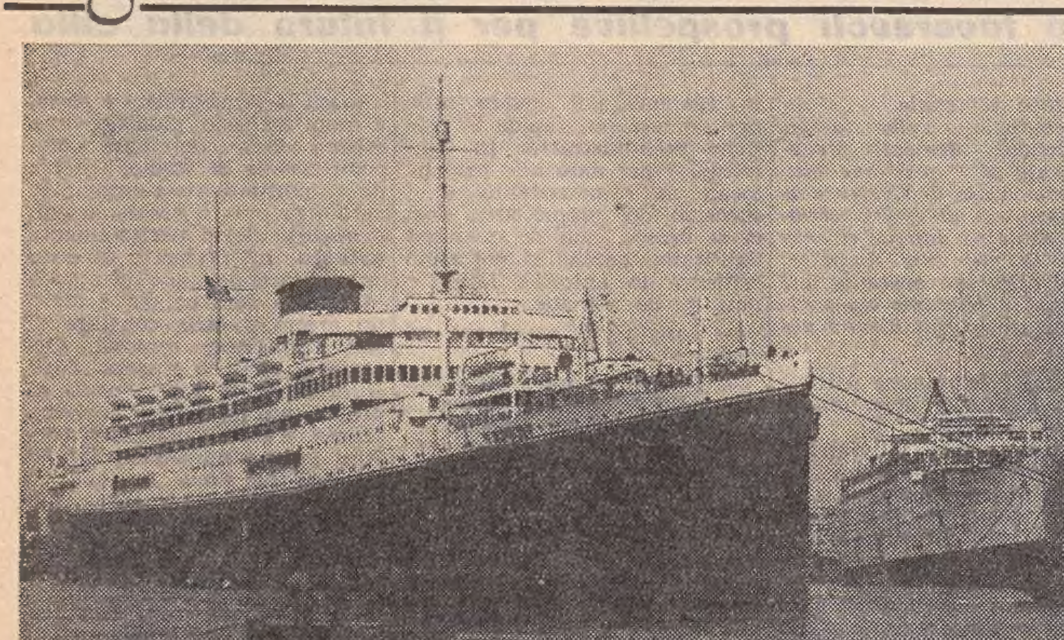
ESIGETE IL "FORMICA" ORIGINALE IL RIVESTIMENTO DI QUALITÀ SUPERIORE
STABILIMENTO IN MAGENTA - CHIEDETE IL "PROSPETTO COLORI"
ALLA: LAMINATI PLASTICI S. p. A. - VIA GIOBERTI 5 - MILANO

Per acquisti di Laminato Plastico Fòrmica rivolgetevi:
Trieste: C.I.L. - Via Pauliana 1 - Telefono 36.359
Udine: C.I.L. - Via Palmanova 1 - Telefono 79.98

CRONACA DELLA CITTA'

«SATURNIA» E «VULCANIA» A TRIESTE

Significato di un ritorno



Agosto 1927: la «Saturnia» lascia il Cantiere di Monfalcone, pronta al viaggio inaugurale; visibile a lato la gemella «Vulcania» che si trovava ancora in fase di allestimento

«Saturnia» e «Vulcania» ritornano a Trieste, per il ripristino del tradizionale collegamento marittimo tra il nostro porto e New York. L'annuncio dato dal Ministro Tambroni ha suscitato viva soddisfazione ed anche profonda commozione, rappresentando i nomi delle due motonavi un simbolo delle virtù di lavoro e marinare delle genti giulie, motivo di orgoglio per la grande famiglia dei lavoratori dei Cantieri di Trieste e di Monfalcone ed esempio della capacità di intrapresa delle forze economiche della nostra città.

La restituzione delle due motonavi e della linea per il Nord America alla nostra città, costituisce indubbiamente un importante passo avanti per la ripresa delle attività portuali, per la valorizzazione dell'organizzazione mercantile, che nella vita economica cittadina è strettamente legata a quella produttiva. Il riconoscimento venuto dal Governo, segna l'inizio di una più equa ridistribuzione del naviglio tra porti adriatici e porti tirrenici e come tale acquista significato e valore che trascendono il già rilevante apporto di questo provvedimento. E' di ieri inoltre l'entrata in vigore della nuova disciplina doganale e valutaria che ripristina le prerogative dei Punti franchi, mentre concretamente si è dato inizio alla realizzazione del rilevante piano di ampliamento e miglioramento degli impianti e delle attrezzature elettro-meccaniche del porto, con il contributo di due miliardi disposto dal Governo.

Sono provvedimenti che non risolvono interamente le molteplici necessità del porto e dell'economia cittadina, ma sono appunto concreti passi in avanti che si compiono, è la porta che si è aperta, è il principio della giustizia ridistributiva che infine si attua. Nel settore dei servizi marittimi, Trieste già dispone di linee per il Levante ed è importante il potenziamento ottenuto per i collegamenti con le Americhe. Per il nostro porto un problema fondamentale è rappresentato dai traffici con l'Estremo Oriente, manifestandosi soprattutto sui mari oltre il Canale di Suez l'agguerrita concorrenza estera.

Un punto di partenza, quindi, la restituzione delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», ma che dischiude prospettive promettenti, ampi sviluppi e che dovrà essere di stimolo a più vaste opere di ripresa, proprio come il ritorno delle due navi che tanto prestigio diedero a Trieste pare esprima un sicuro auspicio. Ed è di conforto che l'azione della Camera di commercio abbia avuto, proprio alla vigilia della visita del Ministro Tambroni, il pieno appoggio delle città consorelle degli altri porti adriatici, così che con la propria voce Trieste ha potuto far sentire quella, univoca e unanime, dell'intera marineria adriatica.

SCIOPERO DEI SINDACATI COMUNISTI e serrata delle piccole e medie aziende

La C.d.L. non aderisce alla odierna manifestazione di protesta Esercizi pubblici aperti - Assicurato il servizio filotranviario

Il Comitato di coordinamento delle medie e piccole aziende triestine, riunitosi d'urgenza nel pomeriggio di ieri, si è dimostrato unanime nel ritenere, dopo un breve esame della situazione cittadina del momento, che nessun fattore nuovo è intervenuto dopo la riunione del 14 corrente tale da giustificare l'abbandono della allora programmata azione di protesta, e ha pertanto riconfermato la serrata generale delle aziende consociate per oggi, dalle ore 13 alle ore 24.

Questa dichiarazione è stata fatta ai rappresentanti della stampa in una conferenza tenuta ieri sera dal presidente di turno del Comitato, signor Floriano Zigiotti. Nel corso della riunione, il sig. Zigiotti ha successivamente chiarito che l'azione di protesta delle medie e piccole aziende gode dell'adesione della Conflavoro - C.G.I.L. locale, la quale, come è noto, ha indetto per oggi lo sciopero concomitante di tutte le categorie dei suoi aderenti. Il presidente di turno si è dichiarato spiacente per la mancata adesione della Camera del Lavoro, come risulta dalla mozione approvata dal Congresso della C.C.d.L. che abbiamo riportato integralmente nell'edizione pomeridiana di ieri. Ha dato quindi lettura di un appello a tutta la cittadinanza perchè «l'azione di forza cui i medi e piccoli operatori economici sono costretti a seguito dell'apatia delle autorità di Governo trovi larga comprensione e pieno appoggio». Dopo aver rilevato che «i postulati del Comitato sono comuni alla stragrande maggioranza della cittadinanza e della classe lavoratrice, a prescindere da ogni fazione politica», l'appello continua testualmente: «Le assicurazioni offerte dall'on. Tambroni in oggetto alle linee di navigazione per il Nord e Sud America, se incontrano la soddisfazione e il plauso del Comitato di coordinamento stesso, non sono purtroppo in grado di soddisfare le urgenti necessità di Trieste, rappresentando la sola parziale soluzione di uno dei tanti problemi che assillano la vita emporiale e produttiva della nostra città, che ha bisogno di provvedimenti risanatori sia a carattere d'emergenza sia a carattere definitivo in grado di assicurare il pieno fattivo reinserimento di Trieste nel complesso dell'economia nazionale. La serrata generale proclamata dalle ore 13 alle ore 24 del 19 aprile rappresenta quindi l'espressione della comune volontà che alle precarietà della situazione in cui Trieste si dibatte sia posto definitivamente fine».

Nel corso della discussione seguita alla lettura di tale appello, numerose critiche sono state espresse sull'atteggiamento della Camera del Lavoro da parte dei membri presenti del Comitato di coordinamento, non meno che da alcuni dei giornalisti intervenuti di parte indipendentista e slovena.

Alla «serrata» e allo sciopero proclamato, in concomitanza con la manifestazione del Comitato di coordinamento, dalla Conflavoro - C.G.I.L., non partecipano i lavoratori aderenti alla Camera confederale del Lavoro. L'astensione è stata deliberata dallo stesso Congresso della C.d.L. nella serata di domenica, e la motivazione è stata pubblicata nella nostra edizione di ieri pomeriggio.

A seguito della posizione presa dal Comitato di coordinamento nei confronti del deliberato della C.d.L., il Congresso dei lavoratori ieri sera ha ribadito la decisione votata all'unanimità domenica, deplorando e respingendo con amari giudizi l'atteggiamento del Comitato. E' da ricordare che la decisione della Camera del Lavoro è fondata anzitutto sul riconoscimento «che i provvedimenti del Governo annunciati dal Ministro della Marina Mercantile costituiscono un primo concreto appoggio al miglioramento della situazione economica e un primo tangibile risultato dell'azione intrapresa da tutte le categorie cittadine»; in secondo luogo la Camera del Lavoro ha fatto rilevare nella propria mozione la gravità dell'azione sindacale che impegna i dipendenti dei C.R.D.A. e l'eventuale necessità di una manifestazione di appoggio delle altre categorie lavoratrici, motivo anche questo per cui l'agitazione odierna veniva ritenuta inopportuna e pertanto veniva rivolto invito al Comitato di coordinamento di non dar corso alla «serrata».

Il segretario Pinguentini ha informato il Congresso di aver avuto nella mattinata un incontro con il presidente del Comitato, al quale aveva illustrato le ragioni espresse nella mozione, insistendo sul duplice motivo che giustificava la sospensione dell'agitazione, insistendo soprattutto sul positivo risultato della visita del Ministro Tambroni. Per dar modo al Comitato di decidere in piena libertà, la Camera del Lavoro si impegnava di non pubblicare la mozione, in modo da non mettere il Comitato stesso di fronte a un fatto compiuto, cioè a una decisione preventivamente presa e fatta nota da una sola organizzazione. Successivamente dallo stesso Zigiotti la Camera del Lavoro veniva sollecitata invece a pubblicare la mozione. Tale richiesta è stata interpretata dalla Camera del Lavoro come un desiderio del Comitato, che in tal modo più agevolmente avrebbe potuto soprassedere alla «serrata». Sembra invece che proprio tale pubblicazione abbia determinato nel pomeriggio la conferma dell'agitazione da parte dei componenti il Comitato (i quali non tutti evidentemente erano a conoscenza di tali precedenti).

Di fronte al Congresso è stato inoltre lamentato che nella conferenza-stampa indetta dal Comitato di coordinamento sia stato consentito a dei giornalisti, e precisamente ai rappresentanti dei giornali indipendentista e sloveno, di rivolgere critiche al rappresentante della Camera del Lavoro, intervenuto alla riunione in rappresentanza del giornale sindacale «Il Lavoro».

Gli esercizi pubblici resteranno aperti tutto il giorno. L'Associazione di categoria ha emanato un comunicato nel quale esprime l'appoggio morale alla manifestazione, ma invita gli associati a tenere aperti gli esercizi, in ossequio alle disposizioni della legge di P.S. Funzioneranno pure i cinematografi.

Per quanto concerne il servizio autofilotranviario, la Conflavoro - C.G.I.L. avrebbe deciso di far scioperare i tranvieri dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17. Poichè però all'agitazione non partecipano gli aderenti alla Camera del Lavoro, si prevède che i servizi continueranno tuttavia a funzionare, magari con qualche limitazione.

La m|n. «Aquileia» è partita ieri notte

La motonave «Aquileia» è partita la notte scorsa dal nostro porto, per iniziare il viaggio inaugurale della linea Italia-Congo. La nuova unità, ultimata la settimana scorsa dal Cantiere San Marco, è particolarmente attrezzata per la navigazione nei mari equatoriali e per risalire i grandi fiumi tropicali.

Nel viaggio inaugurale, l'«Aquileia» compirà il periplo italico, portandosi a Genova, da dove proseguirà per Casablanca e quindi, oltre Gibilterra, arriverà a Dakar.

---

† Il 15 corr. si è spenta, all'età di 84 anni

Carla ved. Amodeo
nata POLLAK

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la figlia LIDIA con il marito RODOLFO ADAMI, il fratello GIACOMO, la nuora ANTONIETTA, i nipoti ELDA ved. PERSI, EGIDIO con la moglie MARIUCCIA, AMEDEO con la moglie GIORGINA e MARIO SILVANO ADAMI, i pronipoti GRAZIELLA, LICIA, FIORELLA e FABIO.

Grazie di cuore a tutte le gentili persone che sono state vicine alla cara Estinta e in varia guisa ne hanno onorato la memoria.

---

† Il giorno 11 corr. è spirato a Buenos Aires lo

arch. Luigi Visintin

Lo piangono la moglie ERNESTINA AUDERO, le figlie FULVIA col marito BRUNO BENPORAT, ROMANA col marito dott. RENZO KOHNER, i nipoti ADRIANA, CLAUDIO e VICTOR, il fratello arch. GIOVANNI VISINTIN, le sorelle LUIGIA ZANETTI e ORTENSIA PITTANA e le congiunte famiglie de MANZINI e CALLIGARIS.

Nel terzo anniversario della dipartita di

Guido Punzo

la MOGLIE e le FIGLIE, con immutato rimpianto, Lo ricordano a chi Gli fu amico.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 21 corr., alle ore 8.30, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

---

† I figli MARIA in SUSA, ALBINO, GIUSTINA in FABBRI, MARCELLO e MARIO, anche a nome dei nipoti e parenti tutti, partecipano la morte, avvenuta il 17 corr., dopo brevi sofferenze, della loro adorata mamma

Giovanna ved. Brandolin
nata PAHOR

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi, martedì 19 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziano il Primario prof. Macchioro, i medici e le suore della IV Divisione per le cure prodigate alla defunta, e in special modo il dott. Vincenzo Zucconi per il suo affettuoso interessamento.

---

† **Anna Anfossi**
nata COCCHI

non è più.

Ne dànno il doloroso annuncio i familiari e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 19 corr., alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Tor San Lorenzo n. 2.

Un grazie particolare ai medici curanti U. Parma e D. Ferri.

Profondamente commossi per le onoranze tributate alla nostra cara

Mamma

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Ezio Petelin, al dott. Armando Cossutta dello Stabilimento Modiano e al dott. Mario Renzi dello Stabilimento Tipografico Triestino.

Famiglie: MALUTA - PETRINI - LECCI

Oggi, 19 corrente, ricorre il V anniversario dell'immatura scomparsa della nostra adorata

Gemma

Con dolore senza conforto ne rievochiamo la cara memoria.

Famiglie: BERQUIER - ANDRETTA

IL FOLLE GESTO DI UNA RAGAZZA SEDICENNE

Ha messo a letto i tre fratellini poi ha atteso che il gas la uccidesse

Salvata dal provvidenziale intervento d'un inquilino

A sedici anni, nell'età felice in cui molte fanciulle si separano a malincuore dalla bambola, Pia Duranti ha tentato di uccidersi e, per poco, la sua insana decisione non ha compromesso anche la vita dei suoi fratellini, Enzo, di pochi mesi, Boris, di un anno e mezzo, e Giuliano di tre anni. Un'esistenza senza sole quella della Duranti, che gli eventi hanno trasformato ancor bambina in una donna. Ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza badando alla casa, e cullando i fratelli minori, chè la mamma e il papà lavorano entrambi. Mercedes e Raoul Duranti sono, difatti, portalettere, e l'occupazione li tiene impegnati tutto il giorno. La famigliola vive in una specie di portineria — una stanza con adiacente cucina — all'ammezzato di via del Ghirlandaio n. 23, e in quest'ambiente la Pia ha maturato il suo folle gesto che accusa, in ogni dettaglio, una sconcertante premeditazione.

Intorno alle 15.30, messe cinquanta lire tra le mani della sorella maggiore, Nadia, di 8 anni, la fanciulla la mandava a comperare dei giornalini, raccomandandole di non rincasare per alcun motivo prima delle 18-18.30. La bambina s'allontanava, e la Pia, rimasta sola come desiderava, metteva i tre piccoli a letto e, spalancata la finestra della camera, sprangava l'uscio di comunicazione con la cucina e, per rafforzarne la chiusura, poneva una scopa di traverso all'inquadratura, fissandola alla maniglia con un cordino. Aveva tre ore a sua disposizione, e con calma ha chiuso la finestra della cucina, che s'affaccia sul cortile, ha bloccato a doppia mandata l'ingresso, quindi ha spinto contro il battente una carrozzina per bimbi. Poi, staccata la gomma del gas, ha girato le chiavette, decisa a lasciarsi intossicare.

Intorno alle 17, disobbedendo alle disposizioni della sorella, la Nadia è tornata a casa; ha bussato alla porta, ha chiamato la Pia dal cortile, e, non trovandola, si è diretta verso il vicino Ricreatorio. I primi sospetti di ciò che stava accadendo nell'alloggio dei Duranti, sono sorti intorno alle 18.30, quando un inquilino è uscito sul ballatoio del suo appartamento per pulire le tracce di calce lasciate da alcuni operai che gli stanno restaurando l'alloggio. Il vecchio signore ha avvertito nell'aria uno strano odore, e altra gente della casa ha avuto, come lui, l'impressione che si trattasse di gas. In pochi minuti, l'intero stabile è stato in subbuglio, mani frenetiche hanno bussato inutilmente alla porta dei Duranti e poichè il nembo si faceva sempre più pesante, un giovanotto, Marino Bais, di 18 anni, abitante in via dell'Istria 135, afferrava una scala, raggiungeva la finestra della cucina, frantumava un vetro e, entrato nel locale saturo di gas, trovava la Pia svenuta sul pavimento. Girate le chiavette del bollitore, il Bais spostava la carrozzella e apriva l'uscio.

Qualcuno, allora, chiamava la CRI, mentre altri prendevano in consegna i tre bimbi, che singhiozzavano disperatamente, e la Pia che, versando in disperate condizioni, veniva adagiata sul ballatoio, dove un signore incominciava a praticarle la respirazione artificiale. Intervenuto sul posto con un'autolettiga, il dott. Montenero faceva subito somministrare alla fanciulla abbondanti inalazioni di ossigeno, e l'erogazione dei benefici soffi è continuata durante il tragitto per l'ospedale, dove la Pia è stata ricoverata, nel II reparto medico, con prognosi riservata. Prima d'allontanarsi dalla casa, il dott. Montenero ha fatto intervenire sul posto una seconda autolettiga per trasportare all'ospedale Giuliano, Boris e il piccolo Enzo. I tre bimbi sono, fortunatamente, fuori pericolo.

Raoul e Mercedes Duranti hanno appreso la crudele notizia sul lavoro, al Palazzo delle Poste. Essi si sono subito recati all'ospedale, al capezzale della loro Pia che, versando in stato d'incoscienza, non ha potuto dire la benchè minima parola sull'episodio privo di ogni umana e logica spiegazione. La piccola Nadia è ospite di due gentili persone della casa. Al primo momento, malgrado l'inequivocabile messinscena, era sembrato impossibile che il fatto corrispondesse al vero, e più d'uno aveva attribuito l'avvelenamento della Pia a una fuga di gas. I tecnici dell'ACEGAT, intervenuti sul posto, hanno però accertato che la cannuccia di gomma era stata staccata.

CONFERENZE

✦ Questa sera, alle 18, il primario prof. Mario Carravetta, terrà, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Maggiore, una lezione di chirurgia. Domani, alle ore 18, pure nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. Carlo Alberto Lang, inizierà un breve corso di anatomia-patologica, per la Scuola medica ospedaliera. Sono invitati a partecipare alle lezioni medici e studenti in medicina.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, il prof. G. Manni parlerà sul tema: «Fasti e nefasti della penicillina e di altri antibiotici».

✦ Gioachino Belli non è da considerare soltanto la più alta espressione della letteratura romanesca d'ogni tempo, ma bensì anche uno tra i maggiori poeti italiani moderni in senso assoluto. La sua produzione di oltre duemila sonetti in vernacolo, è opera di tale significato e potenza da costituire un capitolo a sè nella storia della nostra letteratura. Sull'argomento, in una conferenza intitolata «Attualità del Belli», parlerà domani, al Circolo della cultura e delle arti, un poeta riconosciuto oggi come il miglior rappresentante ed il più genuino innovatore della lirica romanesca: Mario dell'Arco. Alla conferenza-dizione, che avrà inizio alle 19, potranno intervenire quanti si interessano dell'argomento.

✦ Il Seminario di diritto penale e criminologia dell'Università di Trieste riprende oggi il ciclo di conferenze penalistiche per giuristi, magistrati e funzionari di P. S. Stasera, con inizio alle 17.30, parlerà nell'aula «Veneziani», il prof. Ernst Heinitz, dell'Università di Berlino, sul tema: «La dommatica nella parte generale del diritto penale nella giurisprudenza della Corte federale di Karlsruhe».

Si è spenta improvvisamente domenica la signora Anna Anfossi, di 71 anni, abitante in via Tor San Lorenzo. I suoi familiari, angosciatissimi, hanno subito chiamato la CRI, ma all'arrivo dei sanitari la povera signora era già spirata, per cui al medico non è rimasto che constatare la sua morte, dovuta a paralisi cardiaca.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato ore 22 gita turistica alla Fiera di Milano e Lago di Como - Lecco, rientro lunedì 25. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132.

SCI CAI TRIESTE. Per i giorni 24 e 25 aprile gita a Sella Nevea. Iscrizioni in sede di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19 alle 21.

Un seguito in Jugoslavia dell'«operazione oppio»

NUMEROSI ARRESTI SU SEGNALAZIONE DELLA NOSTRA QUESTURA ALL'INTERPOL

L'«operazione oppio», brillantemente condotta dalla Squadra mobile diretta dal dott. Grappone, e dalla Squadra narcotici, diretta dall'ispettore Rappo, ha avuto un inaspettato seguito. Come riferito, i nostri funzionari, dopo aver tratto in arresto Veronica Bembich in Geremia, Erminia Saletnik ved. Murat, Eleonora Rudesch, Mario Buzan, e Giuseppe Dobrigna, li hanno sottoposti a lunghi interrogatori, dai quali è emerso che se «la strada dell'oppio passava per Trieste», la stazione di partenza era indubbiamente la Jugoslavia.

Affinchè nessuno dei trafficanti riuscisse a sfuggire alla giustizia, la Questura provvedeva a trasmettere all'Interpol i nominativi degli spacciatori d'oltre cortina, e la Polizia internazionale li segnalava, a sua volta, alle competenti autorità jugoslave che, come tutti i paesi del mondo, Russia inclusa, hanno aderito alla convenzione per la lotta contro lo smercio degli stupefacenti. La Polizia jugoslava, messasi anche in contatto con la nostra Questura, è riuscita ad arrestare in questi giorni coloro che, su quel territorio, esercitavano il criminoso traffico.

Il Congresso dei postelegrafonici

Il Congresso nazionale del Sindacato italiano dei postelegrafonici concluderà oggi i suoi lavori. Rimandiamo alla nostra edizione serale — per esigenze di spazio — la relazione dell'importante seduta di ieri.

LA MOZIONE CONCLUSIVA AL CONGRESSO DELLA C. d. L.

SEMPRE PIU' LARGHI CONSENSI al movimento sindacale libero

Crisi cittadina e problema della disoccupazione

Al termine della seduta di ieri, protrattasi sino a tarda sera sotto la presidenza del segretario sindacale per gli Enti locali Degano, il terzo Congresso della Camera confederale del Lavoro si è chiuso con l'approvazione di una mozione conclusiva che costituisce praticamente il riassunto programmatico dell'organizzazione.

Dopo di aver ricordato con un commosso saluto il ritorno della Patria a Trieste e aver espresso l'accorata solidarietà dei lavoratori triestini per i fratelli istriani, nell'esaltazione degli ideali di libertà e di democrazia che ispirano il movimento sindacale libero», la mozione esprime la soddisfazione del Congresso per il rafforzamento dei legami di fraterna solidarietà e di stretta collaborazione con la CISL e con l'UIL; riafferma il profondo convincimento che il rafforzamento delle istituzioni democratiche dipende da un sempre più largo apporto di consensi dei lavoratori alla concezione democratica dello Stato e dichiara pertanto che condizione indispensabile per la sopravvivenza stessa dell'ordinamento democratico è il potenziamento del sindacalismo libero. Di conseguenza la mozione «impegna gli organi direttivi della C.d.L. e dei Sindacati aderenti ad adottare per ogni problema soluzioni autonome; a valutare, ogni qualvolta si verificasse la necessità di azioni sindacali, la opportunità di azioni contemporanee con i Sindacati comunisti; a respingere qualsiasi deliberazione che promani da assemblee cosiddette «unitarie» o da altre forme di consultazione mista e perciò non qualificata a impegnare la C.d.L. i Sindacati aderenti».

In ordine alla crisi cittadina nel settore economico, il Congresso ha riaffermato la necessità di un piano organico di provvedimenti atti a risolvere i problemi di fondo secondo l'indirizzo votato dal Consiglio generale dei Sindacati nel gennaio scorso nel prendere atto con compiacimento della costituzione di una commissione di esperti, ha auspicato la definizione del progetto di Zona Franca e riconosciuto come indispensabile il mantenimento, almeno per gli esercizi finanziari sino al 1957 incluso, dell'autonomia di bilancio per il territorio triestino.

Per quanto si riferisce al grave problema della disoccupazione, il Congresso ha indicato i seguenti mezzi idonei a facilitare, particolarmente per i giovani, nuove occasioni di lavoro: 1) la limitazione del lavoro straordinario; 2) l'adozione della settimana di 40 ore lavorative; 3) lo svecchiamento delle aziende, sia pubbliche che private, con garanzia di una pensione adeguata alle necessità della vita. La mozione del Congresso conclude auspicando l'unificazione dei movimenti democratici nazionali «onde conseguire, nella raggiunta unità, la più valida tutela degli interessi di tutti i liberi lavoratori italiani».

A conclusione dei suoi lavori, il Congresso ha eletto il nuovo Consiglio direttivo della C.C.d.L., che risulta così composto: Angi Arturo, Barbo Bruno, Baron Augusto, Bazzaro Giuseppe, Benvenuti Giuseppe, Bradaschia Lionello, Cantoni Vittorio, Cosulich Alberto, Del Conte Mario, Fantasia Arnaldo, Favento Piero, Gostissa Giuseppe, Guglia Edoardo, Marcosini Libero, Novelli Livio, Perini Giuseppe, Pinguentini Faliero, Prelli Ezio, Sodani Agostino, Starace Amleto e Viezzoli Luigi.

LA VERTENZA SINDACALE NEI C.R.D.A.

INCIDENTI A MONFALCONE

Nessuna trattativa è stata ripresa ieri per risolvere la complessa vertenza sorta ai C.R.D.A. e rimasta praticamente al punto morto del disaccordo manifestatosi nello incontro delle parti sabato sera.

Cessato ieri mattina lo sciopero proclamato venerdì dalle due organizzazioni sindacali, l'agitazione è continuata ieri con l'astensione dal lavoro degli aderenti alla Conflavoro-C.G.I.L. in tutti gli stabilimenti dei C.R.D.A. di Trieste e di Muggia. Questo sciopero continuerà anche oggi, mentre da parte della Camera del Lavoro l'azione di protesta viene per ora limitata alla sospensione del lavoro straordinario. L'astensione dal lavoro è stata del 70 per cento ieri al Cantiere S. Marco, del 50 per cento alla Fabbrica Macchine e del 90 per cento al Cantiere S. Rocco.

Gravi incidenti si sono verificati ieri al Cantiere di Monfalcone, dove il lavoro era stato iniziato regolarmente da tutti i dipendenti. Già nelle prime ore del mattino però gruppi di operai si sono ammassati davanti alla sede della direzione, tentando di invaderla. I manifestanti si sono scontrati con il personale di vigilanza, accorso a presidiare l'edificio. Alcuni vigili sono stati feriti (uno, Cosimo Ricupero, è finito all'Ospedale con la scapola fratturata) e gli altri travolti, quindi i dirigenti sono stati letteralmente assediati negli uffici ed è stato necessario l'intervento della forza pubblica (con rinforzi accorsi anche dalla nostra città) per ristabilire l'ordine. Nel frattempo però i manifestanti avevano costretto il capo del personale. dott. Benussi, a uscire dallo stabilimento per portarsi, accompagnato da una delegazione di operai, presso la sede centrale dei C.R.D.A., nella nostra città, per discutere la vertenza. L'agitazione si è conclusa con uno sciopero di due ore nel sa con uno sciopero di due ore.

E' annunciata per oggi una riunione dei dirigenti sindacali della Camera del lavoro e delle organizzazioni democratiche di Monfalcone per un esame della situazione e per decidere l'azione futura.

La missione a Roma per i lavoratori della Selad

E' rientrata ieri da Roma la delegazione dei lavoratori della Selad che, per iniziativa della Conflavoro-CGIL, si è recata nella capitale per prospettare alle autorità governative le istanze per il mantenimento della Selad e dei corsi di riqualificazione. Accompagnata dagli onorevoli Pradolini e Sala, la delegazione è stata ricevuta dal Sottosegretario al lavoro, Delle Fave, il quale ha assicurato che il problema è attentamente allo studio delle autorità ministeriali, nel quadro del piano economico per Trieste.

I risultati della missione saranno illustrati in una riunione dei lavoratori della Selad e dei corsi di riqualificazione, che avrà luogo oggi nella sede della Conflavoro, alle ore 18.15.

Per questa sera alle 19, il Sindacato scuola elementare convoca, in via Duca d'Aosta 12, una riunione di insegnanti per discutere la partecipazione al concorso al ruolo soprannumerario.

Con la Lega a Milano Cremona e Mantova

Con partenza nel pomeriggio del 23 corrente la L. N. effettuerà una gita in autopullman, nei giorni 23, 24 e 25 aprile per visitare la Fiera di Milano e le opere d'arte di Cremona e Mantova. Prenotazioni alla sede Centrale di Corso Italia 9, telefono 371-56.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.9, minima 5.2; pressione mb 1018.1 in aumento; umidità 78 per cento; vento km. 44 da E-N-E, raffiche a 84; temperatura del mare 10.8.

Oggi: S. Leone. — Il sole sorge alle ore 5.15, tramonta alle ore 18.55. La luna nasce alle ore 3.16, tramonta alle ore 15.28.

Maree. OGGI: bassa ore 13.15, cm. 38 sotto il l. m.; alta ore 19.45, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.5, cm. 47 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno generale: un allievo ufficiale coperta (turno n. 57).

★ All'ENAL-CRAL Chimici Petrolieri, via Conti 11, mercoledì sarà ripreso il trattenimento danzante dalle 21 alle 24. Socie e invitate avranno ingresso libero.

STATO CIVILE

dei giorni 17-18 aprile 1955

Nati 5, morti 11, nati morti 1, matrimoni 11.

MORTI: Buonaiuto Costantino a. 67; Zlobec ved. Schwager Maria a. 82; Palazzi ved. Mari Elisabetta a. 77; Pacor ved. Brandolin Giovanna a. 76; Facchin in Tercic Erminia a. 77; Ceglar in Mocenigo Antonia a. 72; Strissi Antonio a. 76; Porro Savino a. 72; Cocchi in Anfossi Anna a. 70; Roitz Olga a. 69; Delise Giulio a. 49.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pellis Duilio famiglio con Sisto Isabella sarta; Davanzo Mario impiegato con Santarossa Annamaria impiegata; Russian Carlo esercente con Piano Maria casalinga; Gelmo Giorgio costrutt. nav. con Petronio Maria Pia casalinga; Bergamo Dario guardia fin. con Anelli Ada impiegata; Schinara Fedele manovale con Nucera Silvia commessa; Cernaz Floriano agricoltore con Pettorosso Anna casalinga; Clarich Pietro musicista maritt. con Deponte Odetta camiciaia; Di Brazzano Dario impiegato con Fachin Maria Mercede casalinga; Grillo Pietro insegnante con Corselli Licia insegnante.

MATRIMONI CIVILI: Umek Giuseppe aut. mecc. con Depase Wilma impiegata.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Vinci; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 18: Orchestra Cergoli; 19: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Milleluci; 21.15: Il viaggio del prigioniero, di L. Macneice.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestra Canfora; 16: Terza pagina; 17: Parate d'orchestre; 18.30: Orchestra Olivieri; 19.30: Orchestra Sciorilli; 20.30: Il motivo in maschera; 21.30: Telescopio; 22: Giovani pianisti; 23: Orchestra Conte.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica operistica; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Canti di cow-boys; 18.30: Teatro dei ragazzi; 19: In tempo allegro; 20: Quasi un'intervista.

TELEVISIONE

17.30: Ai vostri ordini; 18.15: Entra dalla comune; 20.50: Idee e avvenimenti; 21: Ecco lo sport; 21.45: Roberto e Marianna, di P. Geraldy.

Enal - C. S. Internazionale 1904 - Sezione atletica legg. femminile. Tutte le atlete di detta sezione si trovino in sede sociale domani sera alle ore 20 precise.

LE ORE DELLA CITTA'

La L. N. al Sindaco

Al Sindaco Bartoli, che quale presidente del Comitato di difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria si prodigò «con passione pari al suo patriottismo» perchè la Lega Nazionale risorgesse a nuova vita, il Consiglio direttivo del sodalizio ha donato, con riconoscente dedica, un quadro raffigurante Rovigno. L'omaggio è stato presentato ieri al Sindaco dal presidente della Lega, avv. Ugo Harabaglia, che ha ricordato con elevate parole il martirio della terra istriana, auspicando il giorno in cui le sue genti potranno far ritorno alle proprie città abbandonate: «In quel giorno — ha detto il presidente Harabaglia — i diritti dell'uomo non saranno più vuote e vane parole». Il Sindaco ha ringraziato commosso per questo ricordo della sua città natale, accumunando nel pensiero tutti gli istriani che sono stati costretti ad abbandonare il focolare degli avi e i loro beni che, se la parola giustizia avesse ancora un significato, avrebbero dovuto essere dei figli e tramandati ai figli dei figli.

Viole tra la neve

La neve è caduta, nel tardo pomeriggio di ieri, sull'altipiano carsico. L'estemporanea ricomparsa dell'inverno ha colto di sorpresa la gente che, ancora nel pomeriggio, si stava godendo il sole. Il tempo s'è imbronciato da un momento all'altro e, alle prime avvisaglie del suo malumore, ha preso a soffiare la bora, con raffiche sui settanta chilometri. Calava la sera, quando, sulla città si rovesciava uno scroscio di pioggia che la sferza del vento rendeva gelata, e sull'altopiano uno spolverio bianco incominciava a turbinare nell'aria. Un velo di neve si è posato sui prati e sugli alberi in fiore; un velo di tristezza è sceso sulla città che rabbrividiva dal freddo.

Una culla

Il dott. Raimondo Benussi-Gambel è nonno: è nato Roberto, figlio del dott. Giuliano e primo nipote del benemerito direttore dell'INAIL e consigliere comunale. Al nonno, alla nonna e ai felici genitori i più vivi rallegramenti e auguri.

Serata di poesia

Questa sera alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, l'attore Marcello Giorda terrà l'annunciata dizione di poesie promossa dal Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà. La prima parte del programma sarà dedicata a Giovanni Pascoli, ricorrendo quest'anno il centenario della sua nascita, la seconda a Gabriele D'Annunzio.

Campanello d'oro

La segreteria del Circolo studenti medi comunica che venerdì alle 20.30 si svolgerà il secondo incontro valido quale eliminatoria per il torneo del «Campanello d'oro» tra le squadre rappresentative dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» e quella del Liceo scientifico «Oberdan».

«Vetri di Murano»

In occasione del 25.o anno di attività in via delle Torri 2, il sig. Aldo Bassan ha voluto presentare alla sua affezionata clientela il negozio completamente ampliato e rinnovato secondo i dettami della nuova tecnica dell'arredamento. Il negozio, nel suo attuale elegante aspetto, è preceduto da una galleria d'invito, fornita di quattro capaci vetrine estrosamente stilizzate, che immette nel locale di vendita che raccoglie le migliori specialità in vetrerie e bigiotterie. I lavori sono stati realizzati su progetto e direzione del ben noto artista concittadino Giorgio Luczak. De Biasi ha fornito la falegnameria, Gandini e Donati l'impianto elettrico, la SILMA i serramenti, Turco e Starè le lampade, Del Piero la pavimentazione, Bratos i cristalli. Al sig. Bassan, felicitazioni e auguri di sempre maggiori fortune.

Un male lieve

può avere serie conseguenze. Vigilate sulla salute dei vostri bambini e ai primi segni di malessere, date loro un cioccolatino *Arriba* (purgativo o vermifugo a seconda del bisogno) che è di sapore squisito, non dà nausee, non provoca dolori, è di effetto immediato e sorprendente. L'*Arriba* è per i piccoli e grandi: fa bene ad ognuno. In tutte le farmacie.

Molte persone portano la

Dentiera

con vero conforto.

... La polvere Dentofix, gradita, alcalina (non acida) assicura una perfetta aderenza delle protesi dentarie. Per mangiare e per parlare senza alcun inconveniente, cospargete semplicemente il vostro apparecchio con un po' di Dentofix. Non altera il sapore degli alimenti e non dà la sensazione di gomma, di colla o di pasta. Elimina « l'odore di dentiera » che può essere causa di alito cattivo. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, Genova.

Comunico alla affezionata e spettabile clientela che quale proprietario e direttore ho assunto la gestione della

FARMACIA
«all'Esculapio»
(CREVATO)
di VIA ROMA 15

Farmacista Ugo Crevato

"Wydesta"

★ per i viaggi
★ per la camera da letto
★ per il salotto
★ per lo studio

VEGLIA

è un prodotto Borletti

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15.
BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
UDINE, giornaliero, ore 7.30
GENOVA, lun., merc., ven., 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
MILANO, giornal., ore 9 e 21

CAVALLAR
ONOMASTICI
NOZZE
REGALI

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta
(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PIETRO KLAVCIC fu Pietro e di Lodovica Brezgar, catturato dalle truppe tedesche il 23-3-1944 e quindi deportato per ignota destinazione, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dall'ultima comunicazione.

Avv. Janche

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38.030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
Viale XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 30/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

Dolori di stomaco?

I dolori di stomaco sono per lo più dovuti ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. Provatela oggi stesso. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.

MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

IL PROCESSO IN ASSISE PER IL DELITTO DI DOMIO

RIEVOCATA LA SCENA DELL'ASSASSINIO DALLA VEDOVA DEL FINANZIERE BONGIORNO

Confermata la premeditazione - Le ultime parole del morente: «M'ammazzano perchè siamo italiani» - Confusa deposizione dell'imputato Crismani - Il dibattimento verrà ripreso stamane

E' stato ripreso ieri alla Corte d'Assise il processo indiziario a carico di Mario Crismani e Antonio Brainik (quest'ultimo è latitante) imputati di concorso aggravato nell'omicidio dell'ex appuntato della Guardia di Finanza Mariano Bongiorno, ucciso con quattro colpi di pistola il 1.o settembre del 1946, in località Montedoro di San Dorligo della Valle. Il processo si annuncia complesso, per l'elevato numero di testi, (oltre quaranta) che saranno chiamati a deporre, e si prevede che occorreranno una quindicina di udienze prima di giungere alla conclusione; per stabilire cioè se Mario Crismani e Antonio Brainik possono essere considerati i mandanti dell'assassino di Mariano Bongiorno.

L'udienza del mattino è stata interamente occupata dall'interrogatorio dell'imputato Crismani, unico a sedere sul banco degli accusati, in quanto il Brainik è da otto anni riparato in Zona B e viene quindi giudicato in contumacia.

«Non sono colpevole»

Il Crismani, detenuto al Coroneo perchè deve scontare la pena di 16 anni inflittagli per parricidio, dopo aver risposto con un secco «nò» alla domanda del Presidente dott. Rossi che gli aveva chiesto se si ritenesse colpevole delle accuse mossegli, ha brevemente riassunto la sua vita. Ha accennato al suo passato di partigiano, alle vicende del tempo di guerra, e di quello immediatamente alla fine del conflitto, il tempo dell'UAIS, in cui venne assassinato il Bongiorno. Per quanto concerne i suoi rapporti con l'UAIS, l'imputato ha detto di essersi iscritto all'organizzazione slavo-comunista per invito del Comitato popolare di Domio, presieduto da certi Valentino Maver e Giuseppe Valencich. Non ebbe mai cariche e partecipava, come tutti gli iscritti, alle riunioni, che avevano luogo di sera.

Venendo a parlare dei rapporti con il Bongiorno e la sua famiglia, il Crismani ha precisato che l'ex appuntato della Guardia di Finanza abitava a Montedoro, al n. 234, prima che vi andasse ad abitare lui. Conosceva Mariano Bongiorno già dal tempo in cui lavorava all'Ilva e di questa conoscenza aveva approfittato per farsi ospitare in una baracca a Montedoro durante il tempo in cui si costruiva la sua casetta, distante circa 500 metri da quella dei Bongiorno.

Riportando la deposizione sul tema dell'UAIS e rispondendo ad alcune precise domande del Presidente, l'imputato ha specificato quali erano le sue mansioni. Contava parecchi amici e dato che abitava in una zona ove sorgono sette od otto casette, fuori dal paese, era stato incaricato di avvisare gli abitanti di queste casette, ogni qualvolta avevano luogo riunioni dell'UAIS, cui erano invitati a partecipare. Aveva avuto così modo di invitare un paio di volte il Bongiorno ad intervenire alle riunioni, ottenendo sempre un reciso rifiuto; lo aveva altresì invitato ad iscriversi all'UAIS, ma senza risultato. Le riunioni dell'organizzazione slavo-comunista avvenivano nell'osteria Ivancich di Domio, e gli inviti venivano diramati da uno del paese, del quale non ricorda il nome, e che oggi sembra si trovi a Fiume. Talvolta aveva avvisato anche il Brainik, vicino di casa.

Circa l'origine del soprannome «Boia» attribuitogli da qualcuno del paese, il Crismani ha detto di ignorare tale appellativo. Riguardo agli episodi dei lanci di bombe contro la casa dei Bongiorno e sulla circostanza emersa in istruttoria secondo la quale dopo uno degli attentati si sarebbe visto fuggire un uomo che poteva esser identificato nell'imputato, quest'ultimo ha escluso categoricamente il fatto, dicendo di sentir queste cose per la prima volta. L'imputato ha risposto: «non so, non ricordo a dieci anni di distanza», anche su circostanze e particolari che avrebbero dovuto restargli bene impressi nella mente. Così non ha dato spiegazioni circa il rapimento di tale Vittoria Braini e le minacce rivolte, secondo l'istruttoria, a tale Carmela Purgher-Spagnoletto, detta «Berta», che prestava servizio in casa Bongiorno. Anzichè invitarla ad «andar via prima che dopo» — come risulta dall'accusa — egli si era interessato presso la moglie affinchè le trovasse un'occupazione in città. Non ha poi portato alcun indizio sul fatto che un abitante della zona, tale Carlo Racman, fosse stato minacciato e che nel corso di una riunione del comitato dell'UAIS si fosse decisa l'uccisione oltre che del Racman, anche del Bongiorno e del macellaio Leither.

Invitato a raccontare come aveva trascorso la giornata del 1.o settembre 1946 e come era venuto a conoscenza dell'uccisione del Bongiorno, il Crismani ha detto testualmente: «Non ricordo come passai quella mattinata; verso mezzogiorno, mangiai quindi mi coricai. Più tardi, udii la voce del Brainik che dalla strada mi chiamava gridando «corri, corri, Mario, andiamo a vedere, perchè qualcuno ha sparato». Andai fuori e assieme al Brainik mi recai a casa Bongiorno. Fermatomi nel cortile trovai il Racman, la moglie del Bongiorno e qualcuno dei suoi figli. A terra v'erano macchie di sangue e appresi dalla signora Bongiorno che suo marito era stato colpito da arma da fuoco e che era stato trasportato all'Ospedale con un automezzo militare alleato».

Il racconto della vedova

Il Presidente ha interrotto l'imputato per chiedergli se aveva o no visto a terra il corpo del povero Bongiorno, e il Crismani da detto di non ricordare. Sul particolare della fuga dell'assassino, il Crismani ha escluso di avervi assistito, ha escluso pure di essersi recato, la sera del delitto, in casa Bongiorno per sapere se l'agente era morto, come invece, in sede istruttoria, hanno affermato i coniugi Dose, che abitavano in una baracca sita nel cortile della stessa casa.

L'interrogatorio dell'imputato si è chiuso con alcune domande del Pubblico Ministero dott. De Franco, tendenti ad appurare se il Crismani aveva udito le deflagrazioni delle bombe lanciate contro la casa dell'appuntato della Guardia di Finanza. L'imputato ha risposto negativamente.

L'udienza del mattino si è conclusa con una brevissima comparsa dell'ex sergente della «Special Branch» della Polizia Civile, Lido Marcolina, che diresse le indagini sul fatto. Il teste ha confermato i rapporti, firmati dall'ispettore Faggiano, sulle risultanze dell'inchiesta.

La fase più interessante della udienza si è avuta al pomeriggio, con la deposizione della vedova Bongiorno, signora Orazia (detta anche «Grazia») Patanè, di 51 anni, oggi dimorante a Giarre. Con voce commossa — la vedova porta ancora il lutto per il tragico episodio — la donna ha rievocato quella atmosfera tesa e infida nella quale si è svolto il dramma. Si sono potuti quindi conoscere per la prima volta i particolari dell'omicidio.

«La sera precedente al fatto — ha iniziato la vedova Bongiorno — cioè il 31 agosto 1946, poco prima delle 22, mentre mi trovavo a casa, con due figli a letto e la porta semiaperta, mi trovai di fronte ad un giovane sconosciuto, dall'aria misteriosa, che mi chiese: «Che ora è?». Mio marito era andato a Zaule a prendere gli altri due figli che vi si erano recati da qualche ora. Risposi: «Le nove e tre quarti», al che il giovane disse: «Bene, devo andare in servizio». Il giovane sconosciuto, che mai avevo visto, parlava con accento straniero, poteva aver 20 o 22 anni, indossava abiti scuri e aveva il naso storto verso sinistra e il labbro superiore rivoltato in su. (Non «leporino», ha precisato su domanda dell'avv. Annoscia della difesa).

«Poco dopo mezz'ora rincasò mio marito con i due figli e gli raccontai della strana visita che avevo avuto e che mi preoccupava. Durante la cena lo feci sedere lontano dalla porta, perchè ero allarmata e perchè in precedenza, il 20 giugno e il 26 agosto, erano state lanciate due bombe contro la casa. Nella seconda occasione avevo visto dalla finestra uno sconosciuto, credo in maniche di camicia, che fuggiva. Avevo avuto, più che il sospetto, l'impressione e il pensiero che si trattasse dell'attuale imputato, Mario Crismani.

Quattro colpi di rivoltella

«Mentre mangiavamo intesi scorrere l'acqua del rubinetto nel cortile e graffiare la porta. Quando spegnemmo le luci l'acqua cessò di scorrere e cessò pure il rumore contro l'uscio. L'indomani, 1.o settembre 1946, mio marito si alzò presto e dopo aver lavorato nella campagna si fermò nel cortile attorno ad una bicicletta rotta. Entrò allora in casa il giovane della sera prima, chiedendomi che ora fosse. Risposi: «Le nove e tre quarti, come ieri sera». Il giovane allora ripetè la frase: «Devo andare in servizio». Gli osservai che la sera prima aveva detto la stessa cosa; egli rispose: «Il Comitato di Domio mi ha incaricato del servizio anche stamane». Mio marito entrò in cucina per prendere una borsa per la spesa, e disse che andava a Zaule a portare la bicicletta per farla riparare e far delle compere. Il giovane sconosciuto chiese un bicchiere d'acqua e si allontanò.

«Quando mio marito rientrò da Zaule lo informai che il giovane che aveva scorto era lo stesso che era stato in casa la sera prima; egli mi rispose che lo aveva notato a Zaule mentre faceva le compere. Assieme ai figli ci mettemmo a mangiare all'aperto; dopo il pranzo, andai dall'altra parte della casa, dove c'è, all'aperto, una vasca, per lavarvi i piatti; i ragazzi (all'epoca del fatto il più anziano aveva dieci anni) erano andati a giocare in campagna. Ad un tratto udii un colpo di rivoltella e, spaventata, corsi a vedere cosa succedeva; rintronarono altri tre colpi di pistola e vidi mio marito cadere a terra, sul fianco sinistro, e il giovane sconosciuto — colui che era stato per due volte in casa nostra — fuggire, con la pistola in mano, attraverso i campi verso il monte. Avevo visto, subito dopo il pranzo, mentre mi trovavo in cucina, lo stesso giovane sul monte che parlava con Andrea Crismani, padre dell'imputato, e con una signorina, certa Lidia, ora sposata in Tosolin.

«Accorsero anche i miei figli per soccorrere il padre, e giunsero subito i fratelli Zorzut, Dionisio e Giuseppina; poco dopo arrivarono nell'ordine Antonio Dose, gli imputati Crismani e Brainik, Carlo Racman ed altri. Il Dionisio Zorzut si allontanò in cerca di soccorso, e giunse con un camion militare inglese. Andai allora in casa per prendere una coperta e un cuscino, sui quali adagiare mio marito, e quando scesi egli era già stato caricato sul camion, mentre il Crismani e il Brainik si allontanavano. Durante il tragitto, mio marito mi disse, rispondendo ad una domanda mia: «Mi ammazzano perchè siamo italiani; avevi ragione tu che volevi andar via da qui. Ti raccomando i bambini e va in Sicilia dai tuoi parenti». Morì all'Ospedale verso le 18, dopo aver subito un atto operatorio».

Sui rapporti con il Crismani la vedova Bongiorno ha praticamente confermato quanto detto dall'imputato, ed ha precisato che una volta, siccome non andavano mai alle riunioni dell'UAIS, il Crismani disse: «State attenti, perchè potrà finir male per Mario». A domanda della difesa, la donna ha precisato che il marito, di nome Mariano, era chiamato dalla gente del luogo «Mario».

La vedova ha quindi dichiarato che a suo marito e al Racman erano state rivolte minacce. Un giorno li aveva sorpresi mentre parlavano in tono sommesso. Più tardi aveva chiesto al marito di che cosa avesse parlato ed egli le raccontò come il Racman le avesse rivelato di aver appreso da altri che esso, Racman, e qualche altro erano stati segnalati dal Comitato dell'UAIS di Domio per esser eliminati o uccisi.

Terminata la deposizione della vedova Bongiorno l'udienza è stata sospesa e rinviata a stamane. Verranno escussi sei testi: Carlo, Maria e Giustina Buzai e Carlo, Matilde e Dalia Racman.

Pres. Rossi; P. M. De Franco; canc. Tessier; difesa avv. Annoscia e Caravelli (Crismani) e F. Presti (Brainik).

Liete nozze d'argento giovedì a San Giusto

Venticinque coppie per la seconda volta all'altare - La solenne benedizione del Vescovo Santin e i festeggiamenti dell'Enal

La nostra iniziativa di festeggiare gli sposi di venticinque anni fa ha trovato piena adesione nell'ENAL che ha preparato per le coppie che s'unirono collettivamente in matrimonio a San Giusto, una commovente cerimonia. Gli «sposi d'allora» si ritroveranno il mattino del 21 aprile sul piazzale di San Giusto e, alle 9.30, si raccoglieranno nella Cattedrale, dove il Vescovo, mons. Santin, impartirà loro, alla fine della Santa Messa, la sua particolare benedizione. Dopo il rito, gli sposi poseranno per una fotografia ricordo. Da San Giusto, le venticinque coppie — tante hanno, sinora, risposto all'appello — si recheranno a Sistiana, dove, da Castelreggio, prenderanno parte al pranzo nuziale.

Per ricordare il fausto giorno dei confetti d'argento, l'ENAL offrirà in dono agli sposi un piattino di argento con impressa una dedica, una copia del programma in elegante veste tipografica, e una fotografia ricordo. Rammentiamo a coloro che ancora non si fossero presentati alla direzione dell'Ente, in via Mazzini 32, che l'ultimo termine per poterlo fare scade oggi a mezzogiorno.

Ed ecco il programma predisposto dall'ENAL. Giovedì 21: ore 9, ritrovo delle coppie partecipanti sul piazzale di San Giusto; ore 9.30, celebrazione della Santa Messa e benedizione di S. E. mons. il Vescovo nella Cattedrale di San Giusto; ore 10.30: ritrovo sul piazzale per la fotografia ricordo; ore 11: partenza, con autocorriera, alla volta di Sistiana; ore 12.30: pranzo di nozze al ristorante Castelreggio; ore 17, ritorno a Trieste.

Le coppie partecipanti sono esonerate dal pagamento di qualsiasi spesa. Dovranno assumersi a proprio carico soltanto quella relativa al pranzo di nozze che è di lire 1.000 per partecipante, bevande escluse. I congiunti delle coppie festeggiate che desiderassero prendere parte al pranzo di nozze a Sistiana in tavoli separati, sono pregati di avvertire la direzione dell'ENAL affinchè possa trasmettere la comunicazione al ristorante, che disporrà in merito. Si dovranno necessariamente escludere dalla cerimonia le coppie che non avranno confermato la loro partecipazione entro oggi.

PAUROSO INCIDENTE STRADALE A OPICINA

Investita in pieno dal tram un'auto viene trascinata per 40 metri

Dal veicolo fracassato il guidatore è stato estratto in gravi condizioni - Sfortunata gita di due scooteristi - Pensionato investito da una moto a Barcola

Il costruttore edile Giulio Antonini, di 48 anni, abitante in via Mazzini 26, ha corso ieri il rischio di rimanere stritolato da un tram delle Piccole Ferrovie.

Erano all'incirca le 14.30 quando, al volante della sua auto, l'Antonini lasciava la piazza di Villa Opicina e imboccava la via Nazionale. Giunto nelle vicinanze dello incrocio con la Tarvisiana — precisamente all'altezza della garitta per la guardia del semaforo — l'Antonini iniziava una conversione a destra per immettersi nella strada secondaria che conduce al Campo Romano. Nell'eseguire la manovra, però, non si è accorto del sopraggiungere di un tram in corsa verso il capolinea del villaggio. Lo scontro è stato inevitabile. L'auto investita in pieno dal convoglio, è stata trascinata per una quarantina di metri ed ha devastato, sradicandola, la siepe di sempreverde che fiancheggia la sede tranviaria. Quando, finalmente, il tram si è arrestato, l'auto dello Antonini era ormai ridotta a un ammasso informe di ferraglia.

L'automobilista è rimasto gravemente ferito nell'incidente e, soccorso da alcune persone, è stato adagiato sul margine della via in attesa della CRI, telefonicamente avvertita. Poco dopo, un'autolettiga era sul posto, e l'Antonini, accompagnato da un sottufficiale del Commissariato del villaggio, è stato avviato all'Ospedale. Il poveretto ch'era in preda a collasso è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni per la frattura della caviglia sinistra, una vasta ferita lacera alla regione parieto-occipitale sinistra e contusioni escoriate alla gamba destra.

Dopo i rilievi assunti dalla Polizia Stradale, l'auto è stata rimossa dai vigili del fuoco, i quali l'hanno rimorchiata al Commissariato di via Carsia.

A tarda sera, le condizioni del signor Antonini sono andate aggravandosi, e intorno alle 23, egli è stato trasferito nella II divisione chirurgica, avviato d'urgenza in sala operatoria.

Rimasti vittime domenica scorsa di un incidente stradale, soltanto ieri il tipografo Felice Toco, di 24 anni, e il tornitore Demetrio Vrabec, di 23 anni, entrambi da Contovello, sono ricorsi alle cure dei sanitari dell'Ospedale. Il Toco, è stato trattenuto in osservazione nel pio luogo con prognosi di 8 giorni, per un ematoma alla fronte; il Vrabec, che lamentava contusioni al parietale destro e la distorsione del pollice sinistro, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di una settimana. Questo ultimo ha dichiarato che la sera prima, durante una corsa con il suo «scooter» sul quale aveva offerto un passaggio all'amico, si era scontrato con un'auto in transito per Contovello.

Ha avuto per meta l'Ospedale la passeggiata fatta nel pomeriggio dal pensionato Mario Pederzolli, di 63 anni, abitante in via Romagna 31. Intorno alle 17.30, sceso dal marciapiede antistante il bagno «Cedas», il Pederzolli si era incamminato verso quello opposto ma, fatti appena pochi passi, aveva visto sopraggiungere un'auto e, retrocedendo nella tema d'essere travolto, era stato atterrato da una motocicletta che, dopo l'urto, si era rovesciata assieme al guidatore. Investito e investitore si erano rialzati e mentre il motociclista riprendeva la sua corsa il Pederzolli aveva voluto riprendere la sua passeggiata. Poco dopo, però, avvertendo dolori diffusi in tutto il corpo, si era fatto accompagnare all'Ospedale. I sanitari del nosocomio gli hanno riscontrato la frattura della clavicola destra e contusioni alla tempia e alla coscia destra, per cui l'hanno fatto accogliere con prognosi di 40 giorni.

Infine, lo scroscio di pioggia abbattutosi in serata sulla città ha provocato un incidente stradale in Passeggio Sant'Andrea. Intorno alle 19.30, guidando la sua auto, passava di là il commesso viaggiatore Riccardo Peretti, di 68 anni, abitante in via Ariosto 3. Giunto nelle vicinanze della Torre del Lloyd, il Peretti ha frenato e la macchina, dopo aver compiuto un giro su se stessa, ha superato il passaggio pedonale, andando a cozzare contro il muro di una casa. Il Peretti ha riportato nell'incidente ferite lacero contuse alla bozza frontale sinistra, per cui ha dovuto ricorrere alla CRI, con la cui autolettiga è stato trasportato all'Ospedale.

Precipita in una barca dal pontile di Sistiana

Alle «cave di Sistiana», l'operaio Luigi Tercon, di 53 anni, abitante a Ceroglie 30, è rimasto vittima ieri pomeriggio, di un infortunio. Intorno alle 16.30, era intento a scaricare delle pietre da un carrello in sosta sul pontile del molo, quando nell'afferrare l'ultimo blocco, ha messo un piede in fallo e, perduto l'equilibrio è precipitato dal pontile, andando a cadere, dopo un volo di oltre quattro metri, in una barca che si trovava vicino alla chiatta sulla quale la pietra veniva caricata. Subito soccorso, il poveretto, che nell'incidente ha riportato la distorsione della caviglia sinistra con probabili lesioni ossee, un ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra nonchè escoriazioni al dorso del naso, al polso e all'orecchio sinistro, è stato affidato alla CRI, i cui sanitari lo hanno avviato all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Il pittore Ravalico a Milano

Nei giorni scorsi a Milano si è inaugurata la personale del pittore triestino Ireneo Ravalico il quale, dopo il successo avuto nella mostra alla Sala comunale d'arte di piazza Unità, aveva ricevuto l'invito di esporre in quella città. La mostra, allestita nella nota Galleria Montenapoleone, comprende disegni, acquerelli ed opere ad olio. All'inaugurazione erano presenti personalità dell'arte, noti critici e un folto gruppo di amatori. La mostra rimarrà aperta per una decina di giorni.

Un'autolettiga della CRI è accorsa verso le 11 di ieri in via Doda 17, dove i sanitari hanno raccolto il bambino Ennio Grattagliano, di 8 anni. Poco prima, mentre stava scendendo da una scala nel cortile dell'edificio, l'Ennio era caduto in malo modo.

Una causa per abbandono del tetto coniugale

Abbiamo riferito sabato scorso di una causa svoltasi in appello, ricorrente certa Giuseppina Sanzin, di 31 anni, abitante in via dei Vigneti 26, la quale era stata condannata in Pretura per abbandono del tetto coniugale, sentenza che il Tribunale ha riformato con una assoluzione per insufficienza di prove. Il marito della Sanzin, Daniele, desidera precisare che, contrariamente alle affermazioni della moglie fatte al tempo del suo interrogatorio in Polizia, egli non le inflisse mai maltrattamenti di sorta. I due lavoravano insieme e vivevano in una discreta armonia, sino al giorno in cui la Sanzin, di sua iniziativa, scomparve di casa. Il Sanzin afferma che non negò mai alla moglie il denaro, tanto è vero che essa disponeva liberamente di un libretto di risparmio. Dopo aver abbandonato la casa, la donna fece numerosi debiti, sfruttando il credito che aveva il marito. Il Sanzin, che soffre di una grave minorazione alla vista, tanto che è iscritto all'Unione Italiana Ciechi, ritiene di attribuire a tale sua infermità le insofferenze della moglie, culminate con l'abbandono del tetto.

Misteriosa scomparsa di un ragazzo di 16 anni

Giovedì scorso è scomparso inesplicabilmente il giovane Giovanni Pesamosca, di 16 anni, abitante in via Bonomea 18/6. Intorno alle 11, il giovane si era recato da una sua zia, in via del Molino a Vapore 8, per lasciarle le chiavi di casa per sua madre che, occupata da Modiano, avrebbe provveduto a ritirarle alla fine del lavoro. Il Pesamosca ha fatto una brevissima sosta dalla zia, dalla quale si è congedato annunciandole che «andava a fare un giretto». I suoi quattro fratelli — è orfano di padre — dopo averlo inutilmente cercato in ogni dove, si sono rivolti alla P.S. di Barcola.

NON È UN PAZZO l'assassino del col. Asso

Ricercato dalla Polizia di La Spezia ha voluto, prima di venire arrestato, vedere la nostra città

«Pazzo o assassino?» ci chiedevamo domenica scorsa nel riferire il singolare caso dello spezzino Sergio Marchetto, di 29 anni, il quale, costituitosi al dott. Mangano, dirigente del Commissariato di San Giacomo, s'era autoaccusato dell'assassinio del col. Mario Asso, assassinato nel torbido 1945. Sergio Marchetto — possiamo affermarlo oggi — è solamente un assassino che ha saputo uccidere freddamente l'alto ufficiale, responsabile, secondo lui, di avere fatto fucilare due suoi amici, il ten. Ezio Grandis e certo Mario Pagani.

Rinchiuso dai tedeschi nel campo di Coltano, il col. Asso era stato dimesso alla fine della guerra, ed era ritornato a La Spezia. La sua fine risale ai primi giorni del mese di luglio del 1945. Una sera, intorno alle 20.30, il Marchetto e altri «bravi» si presentarono nella sua abitazione, in piazza Brin e, prelevatolo, lo trascinarono sino a Rebocco. Il col. Asso venne portato nella solitaria via Vappa, dove il Marchetto, dopo averlo spinto contro il muro che delimita una campagna, lo freddò con tre colpi di pistola alla testa. Sul selvaggio delitto venne aperta una sommaria inchiesta che si concluse con un nulla di fatto: la pratica venne difatti archiviata con la motivazione «delitto a opera di ignoti». Ritornato l'ordine e la legalità in tutto il Paese, al col. Asso furono tributati gli onori che gli spettavano per il suo valore di soldato, e una via di La Spezia venne intestata al suo nome.

Le indagini sono state riaperte or non è molto e la Magistratura ha finito con l'appurare che il responsabile del delitto è il Marchetto. Questi, sapendosi ricercato e ritenendo imminente il suo arresto, ha preferito costituirsi. Ha voluto farlo qui a Trieste perchè — ha dichiarato — desiderava vedere la nostra città prima di finire in carcere. Nel pomeriggio di giovedì della scorsa settimana, egli è giunto a Trieste e, senza nemmeno rifocillarsi, è salito sul primo filobus capitatogli sott'occhio. Era un numero «1», e mentre il veicolo si stava avvicinando a San Giacomo, il giovane ha chiesto al bigliettaio di indicargli il più vicino Commissariato. Gli è stato indicato quello di San Giacomo e il Marchetto, sceso dal filobus, è andato a costituirsi.

Lo strano individuo, che evidentemente ha avuto una crisi interiore, è di professione impiegato. Sposatosi giovanissimo, vive separato dalla moglie, dalla quale ha avuto un bimbo. Sabato pomeriggio, esaurita la pratica per quanto riguarda Trieste, è stato inviato a La Spezia.

La morte di un esule

Dopo lunga malattia è deceduto ieri mattina all'Ospedale maggiore, il profugo capodistriano Andrea Maier, di 69 anni, mutilato della prima guerra mondiale. Il Maier era stato anche il porta-bandiera dell'Associazione mutilati ed invalidi di Capodistria. I funerali dello scomparso avranno luogo domattina, alle 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Sono invitati ad intervenire i profughi capodistriani e gli iscritti all'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

Conclusi i lavori dell'assemblea dei Consorzi per l'istruzione tecnica

Abbozzato un nuovo progetto di legge per la disciplina dell'attività futura - Il nuovo direttivo dell'Unione

Nel pomeriggio di ieri si sono conclusi i lavori dell'assemblea generale dell'Unione nazionale dei Consorzi per l'istruzione tecnica, che erano stati iniziati sabato scorso, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio, on. Pignatelli. Dopo alcune trattazioni relative a problemi inerenti all'amministrazione ed alla gestione dei Consorzi, la assemblea ha proceduto alla stesura di un nuovo progetto di legge, per la disciplina futura dell'attività dei Consorzi. Riaffermata la natura consorziale di queste organizzazioni provinciali, che tanta parte hanno nella vita della Nazione per la preparazione dei tecnici, per il loro addestramento e per la formazione di nuovi quadri di operai e di tecnici specializzati, l'assemblea ha ribadito la necessità che i Consorzi stessi costituiscano i punti di coordinamento e di vigilanza di tutti i corsi comunque organizzati nelle varie Provincie. I dirigenti dei Consorzi hanno poi insistito sulla costituzione degli organici e sulla istituzione di un adeguato finanziamento, al quale dovrebbero, in linea di massima, corrispondere non soltanto il Dicastero della Pubblica Istruzione, ma altresì gli altri Ministeri interessati e gli Enti consorziati.

L'assemblea ha infine deciso di modificare la struttura della denominazione dei Consorzi, i quali dovrebbero assumere, d'ora innanzi, la formulazione di «Consorzi dell'istruzione tecnica e professionale». In chiusa i partecipanti al convegno hanno riconfermato all'unanimità alla presidenza dell'Unione, l'on. Gaspare Pignatelli, nominando altresì il nuovo comitato direttivo, del quale fanno parte, fra gli altri, gli onorevoli D'Ambrosio, Ferreri e Greco.

L'assemblea del Sindacato dirigenti di aziende marittime

Ha avuto luogo l'assemblea annuale ordinaria del Sindacato dirigenti di aziende marittime, sotto la presidenza del comm. Guido Brassetti, assistito dal segretario cav. uff. Primo Nimis. Dopo la commemorazione del socio cap. Giorgio Andrei, è stata letta la relazione del Consiglio direttivo sull'attività svolta dal Sindacato nel 1954 nei vari campi, il bilancio consuntivo 1954 e preventivo 1955. Dopo discussione, dedicata in massima parte ai problemi relativi ai comandanti, la relazione ed i bilanci sono stati approvati

NAVI IN PORTO

Il giorno 18 aprile 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Sagitta» (it.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «Dinara» (jug.); B. 12 «P. Blessas» (gr.); B. 14 «A. Parodi» (it.); B. 20 «Civitavecchia» (it.); B. 24 «Marigoula» (gr.); B. 26 «Enri» (it.); B. 32 «Sibilla» (it.); B. 33 «M. Chandris» (gr.); B. 36 «Toscana» (it.); B. 37 «Acka Koca» (tur.); B. 38 «Airone» (it.); B. 39 «San Fortunato» (it.); B. 40 «North River» (li.); B. 41 «Nereide» (it.); B. 43 «Triaina» (pa.); B. 47 «Achille» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Ernesto S.» (it.). Ars. Dock: «Bullina» (it.), «Valgardena» (it.), «Delfini» (gr.). S. Sabba: «Excellency» (am.). San Rocco: «San Pedro» (pa.). Rada est.: «Alenquer» (port.).

MOVIMENTI

18 aprile: «Toscana» da B. 36 a mare. 19 aprile: «Achille» da B. 47 a mare; «Civitavecchia» da B. 20 a mare; «M. Chandris» da B. 33 a B. 35; «Alenquer» dalla rada a B. 33; «Excellency» da S. Sabba a B. 44; «N. River» da B. 40 all'Ilva V.

ARRIVI

18 aprile: «Vildren» Aquila. 19 aprile: «B. Pioneer» S. Sabba; «Lastovo» B. 15; «Chioggia» B. 22; «Barletta» B. 17; «Alexander» rada; «Concetta» B. 42.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

SABATO IL PRIMO CONCERTO diretto dal m.o Alceo Galliera

Sabato prossimo sarà l'inaugurazione della stagione sinfonica della quale abbiamo già dato il programma integrale coi relativi rilievi musicali sui direttori e i solisti, nonchè sui principali testi musicali che verranno eseguiti. Stagione di alto decoro artistico e di contenuto sostanzioso. Ieri è giunto nella nostra città il maestro Alceo Galliera che ha subito preso contatto con l'orchestra per l'inizio del programma quanto mai impegnativo e attraente. Due opere di Brahms, tra le più interessanti e complesse, apriranno la bella serata inaugurale: le «Variazioni su un tema di Haydn op. 56 A», e il «Concerto in re min. op. 15, per pianoforte e orchestra» che avrà come solista la pianista Maureen Jones, già applaudita nella nostra città in altri concerti.

Il «Concerto» di Brahms per pianoforte e orchestra op. 15, appartiene alle opere più importanto della letteratura musicale postbeethoveniana perchè supera il tradizionale formulario virtuosistico e si afferma, con espressioni, per quel tempo veramente innovatrici, con un concetto epico-drammatico di grande suggestione che venne riconosciuto soltanto trent'anni dopo la sua prima esecuzione a Lipsia. Di Ildebrando Pizzetti il pubblico ascolterà la «Suite» composta per la dannunziana «Pisanella» e che viene eseguita, molto raramente nei pubblici concerti per quanto essa sia strumentalmente doviziosa e di denso contenuto musicale. Ottorino Respighi che manca da molto tempo nei programmi dei nostri concerti, riapparirà con «I pini di Roma», poema sinfonico che è formalmente e come significato tra i maggiori composti da questo insigne musicista italiano che ha coltivato in modo tutto personale l'ideale sonoro coloristico, e quindi ha dato vita pittoresca e viva ai quadri ed ai motivi di paesaggio.

Occorre anzitutto ricordare la personalità musicale del direttore Alceo Galliera che ha raggiunto in pochi anni rinomanza internazionale in numerosi concerti diretti in Australia, Inghilterra, Palestina, Argentina, Sud Africa, Parigi, Salisburgo e Lucerna.

Rodolfo Caporali alla S. d. C.

Rodolfo Caporali vanta una lunga esperienza concertistica. Da molti anni, ormai, svolge tale attività, e nel corso della sua carriera ha suonato più volte anche a Trieste. Si tratta pertanto di un pianista molto noto, sicchè al nostro pubblico non sono riuscite nuove le caratteristiche che contraddistinguono le sue esecuzioni.

Caporali possiede le virtù del concertista in grado medio, e quindi le sue interpretazioni non suggeriscono particolari spunti critici. Ha suonato iersera, per la Società dei concerti, musiche di Platti, Mozart, Schubert nella prima parte e, nella seconda, di Debussy, Albeniz e Chopin. Ha messo in luce una tecnica disinvolta, un piglio pianistico sicuro ed un tocco che conosce le variazioni del colore pur se alle sonorità, spesso molto marcate come nella «Wandererfantasie» schubertiana, non corrisponda una effettiva risonanza interiore.

Il numeroso pubblico ha applaudito cordialmente le interpretazioni di Rodolfo Caporali, il quale, alla fine del concerto, dopo il brano chopiniano, ha dovuto concedere numerosi fuori programma.

G.d.F.

La Compagnia TRE debutterà giovedì al Nuovo

L'Emilia, terra che ha dato alle scene, per limitarci agli ultimi decenni, attori come Ermete Zacconi, Maria Melato, Memo Benassi, Gino Cervi, Rina Morelli e Laura Carli, che ha visto nascere a Bologna «la Stabile» e il Teatro della «Soffitta», il vitalissimo Festival nazionale della prosa, cui ha partecipato con tanto successo la nostra «Stabile», ha dato vita, pochi mesi or sono al «Teatro Regionale Emiliano».

La Compagnia «TRE» sorta con l'approvazione della Direzione generale dello spettacolo e sotto gli auspici degli Enti provinciali dei turismo dell'Emilia, non si propone solo di allestire spettacoli di primo ordine, ma vuole soprattutto portarli anche nei centri di altre regioni. La serietà del complesso, cui fanno parte Elena Zareschi, Claudio Gora, Carla Bizzarri, Adolfo Geri e Michele Malaspina, la capacità dei registi, Sandro Bolchi e Luciano Salce, la genialità degli scenografi, Luciano Damiani e Pier Luigi Pizzi, l'esperienza, la vitalità, la capacità organizzativa del direttore Carlo Alberto Cappelli, sono i termini che garantiscono il successo di questa iniziativa.

La Compagnia debutterà giovedì al Teatro Nuovo con «La moglie ideale» di Marco Praga. «La moglie ideale» è la settima commedia della stagione in abbonamento e verrà rappresentata giovedì in turno «A», venerdì in turno «B», sabato in turno «C» e domenica in turno «D» (diurna), Seguirà «La regina degli insorti» di Ugo Betti per la quale sono previste due recite fuori abbonamento, alle ore 16 e alle ore 21 del giorno 25, festa della liberazione.

Documentari al C.U.C. Questa sera alle 21, nell'aula maggiore della Università Vecchia, avrà luogo, a cura della Sezione culturale del Centro universitario cinematografico, una proiezione di documentari francesi.

Club cinematografico triestino. Questa sera, alle ore 21, nella sede del P. L. I., in Corso Italia 27, si proietterà un documentario «Trieste sconosciuta», realizzato da M. Mioni, F. Morpurgo ed E. Zanetti. Nel concorso per il film «Dieci minuti d'amore» si è avuta la seguente classifica: N. Nadalutti,, 1.o con punti 55; Haligogna, Meriani, A. Padovan, a pari merito, con punti 36; Morpurgo, Orso, R. Padovan, 3.o con punti 35; Lattanzio, Legat, Marcucci, 4.o con punti 28; A. Padovan, 5.o con punti 26.

Dizione di liriche al «Duca d'Aosta». Giovedì prossimo alle 12.10 gli allievi dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta, i loro parenti, gli ex allievi e gli amici della scuola, potranno assistere nella sede dell'Istituto, alla dizione di liriche di San Francesco, Iacopone da Todi, Dante, Tasso, Manzoni, Leopardi, Pascoli, Carducci, D'Annunzio. Prenderanno parte alla dizione la signorina Liana Darbi, e i signori Ugo Amodeo, Ruggero Winter, Gianpiero Biason e Luciano Del Mestre.

Borsa di studio in memoria del dott. Emilio Comisso

Nell'anniversario della morte del dott. Emilio Comisso, la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale d'educazione fisica ha istituito una borsa di studio intitolata al nome del benefattore.

Ecco il primo elenco delle offerte per la costituzione della borsa di studio: Famiglia Comisso lire 40 mila; Comitato Direttivo dell'A.N.E.F. 100.000; Società Italiana Ginnastica Medica 100.000; Cassa di Risparmio di Trieste 25.000; Croce Rossa Italiana 15.000; Commissariato Gioventù Italiana 10.000; Sanatorio Triestino 10.000; Prof. dott. Antonio Mezzari 5.000; Dott. Mario Benci 5.000; Dott. Enrico Graziadei 5.000; Dott. Pasquale Graziadei 5.000; Dott. Arrigo Polacco 5.000; Ing. Carlo Bonetti 2.000; Soci della Sezione A.N.E.F. di Trieste 34.400. Totale lire 361.400.

A.S.C.A. Domani, con inizio alle 20.30, nella sala maggiore dell'A. S. C. Acegat, il prof. Cesare Zacchi (prof. Zeta di Radio Trieste), assessore comunale all'Igiene, terrà una conferenza sul tema: «Nuovi mali nuovi rimedi».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8695 (8670), Bastogi 1532 (1525), Ass. Gen. 16510 (16500), Ras 6700 (6740), Assicuratr. 4725 (4875), Cot. Cantoni 10050 (10200), Val Ticino 49.25 (—), Olcese 1055 (1050), Cuc. C. C. 7600 (—), Linif. e Can. 605 (616), Coton. Mer. 202 (212), Un. Manif. 43400 (48000), Fisac 181 (179.50), Snia Visc. 535 (528), Montecatini 2428 (2370), Fiat 1372 (1333), Sade 1265 (1260), Cieli 2594 (2598), Edison 2483 (2490), Caffaro 425 (415), Valdarno 4990 (4995), Sarda 2890 (2880), Esticino 1408 (1400), Seso 2580 (2545), Sip 1231 (1230), Vizzola 2640 (2610), Merideletr. 1181 (1187), Ovesticino 1350 (1385), Rom. Elettr. 4900 (4875).

TRIESTE

Finmare 419 (422), Ass. Gener. 16600 (16610), Assicuratr. 4850 (—), Ras 6750 (7000), Istria Ts. 725 (—), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1438 (1440), Montecatini 2410 (2380), Crda 409 (—), Beni Stabili 8350 (8440), Generale Imm. 569 (570), Pirelli S. p. A. 2785 (—).

Cambi: Sterlina 1670, fr. svizzero 148, dollaro 633, list. oro 5875, marengo 4200, oro al mille 722.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Sabato, alle 21: Inaugurazione Stagione sinfonica di primavera. Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore Alceo Galliera. Pianista Maureen Jones.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Raffaele Trengi. 21.25: «Eva» di F. Léhar. Turno palchi B. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 36372. Servizio tranviario a fine spettacolo.

EXCELSIOR. 16: «Mandato di cattura» con Jack Webb, Ann Robinson, Richard Boone. Un giallo ad alta tensione, in Warnercolor. Ult. 22.
FENICE. 15.30: «Malaga» (La via del contrabbando). Technicolor, con Maureen O'Hara, Mac Donald Carey. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julie Adams. La più grande ruberia della storia: 2.500.000 dollari in contanti. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Il tiranno di Glen» dello stesso autore di «Un uomo tranquillo», in technicolor, con O. Welles, M. Lockwood, F. Tucker e V. McLaglen.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): A grande richiesta, ultimo giorno dello spettacolare film in Cinemascope «Rullo dei tamburi» in Warnercolor con A. Ladd. Segue Incom.
GRATTACIELO. 16: «Desirée». Il Cinemascope Fox più desiderato e acclamato con M. Brando e J. Simmons. NB. Questo film non verrà presentato in nessun altro cinema nel corso della presente stagione.
SUPERCINEMA. 16: «Eva nera» con Antonio Cifariello e le quattro ragazze africane Teblez - Lete - Makai e Hasmarina. In questo stupendo film a colori conoscerete la donna africana: innamorata, sensuale, vanitosa, devota e infedele. Segue attualità.
CRISTALLO. 16: «Atto d'amore» con Kirk Douglas e Dany Robin. Una meravigliosa storia d'amore che sboccia nel torbido di una città corrotta. Severamente vietato ai minori di 16 anni.
CAPITOL. 15.30: «Prigionieri del cielo». Warnercolor Cinemascope, con John Wayne e Claire Trevor. Ult. repliche. Imm.: «Rose Marie».
ASTRA ROIANO. 16.30: «Pellegrini d'amore» con Sophia Loren e Alda Mangini. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: «Sabrina», capolavoro di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e W. Holden. Paramount. Ult. giorno.
ARISTON. 16: «Solitudine» uno dei più commoventi film Metro, con Ray Milland, Nancy Davis e John Hodiak.
ARMONIA. 15: «Il forestiero». Un grandioso capolavoro in technicolor, con G. Peck. Sulla scena nuovo spettacolo comicissimo.
AURORA. 16: «La lancia che uccide» con Spencer Tracy, Jean Peters e Richard Widmark. Seconda settimana di crescente successo. Cinemascope «Fox», in technicolor.
GARIBALDI. 15.30: «I milanesi a Napoli». U. Tognazzi, C. Campanini, E. Viarisio, D. Palumbo. I visione.
IMPERO. 16: «Guai ai vinti» (Vae victis), con A. M. Ferrero, P. Cressoy e L. Padovani. Da un famoso romanzo un film di alta drammaticità ed intensa umanità. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: Claire Trevor e Randolph Scott: «Lo straniero ha sempre una pistola», technicolor Ceiad.
ITALIA. 15.30: «Sabrina». Colosso Paramount, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden. Ultimo giorno.
S. MARCO. 16: «Io ti salverò» con Gregory Peck e Ingrid Bergman.
MARE. Oggi chiuso. Domani: «Bandito senza colpa».
MODERNO. 16: «Bianco Natale». Il primo grande film del successo in Vistavision e suono stereofonico con B. Crosby, D. Kaye e V. Ellen, in technicolor.
SAVONA. 15.30: «Il dormitoio delle adolescenti». Gaia atmosfera di un collegio femminile, con Françoise Arnoul e Jean Marais.
VIALE. 16: «I fratelli senza paura», stupendo technicolor Metro, con Robert Taylor e Ann Blyth. Ultimo giorno.
VITT. VENETO. 15.30: «Ti ho visto uccidere», Barbara Stanwyck, George Sanders, Gary Merrill. La allucinante avventura di una donna testimone di un delitto che sembrò commesso da un fantasma. United Artists. Vietato ai minori.
AZZURRO. 16: «Vita inquieta», passionale, grandioso, con Elizabeth Taylor, Fernando Lamas e William Powell. Successo Metro.
BELVEDERE. 16: «I lupi mannari», drammatico Metro, con G. Kelly e Pierangeli. Vietato ai minori.
FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «L'ultimo treno da Bombay»
LUMIERE. 17: «O' Cangaceiro» con Alberto Ruschel, Marisa Prado e Milton Ribeiro.
MARCONI. 15 - 17.15 - 19.30 e 22: «L'ammutinamento del Caine». Colosso in technicolor, con H. Bogart, J. Ferrer e V. Johnson.
MASSIMO. 15.30: «La freccia insanguinata», avventuroso technicolor Paramount, con C. Heston e K. Jurado. Ultimo giorno. Domani: «Italia K 2», il film dell'epica impresa, a colori.
NOVO CINE. 16: «Sombrero». Colossale Metro, technicolor. R. Montalban e V. Gassman. Ult. giorno.
ODEON. 16: «Cronache di poveri amanti» con Annamaria Ferrero, Antonella Lualdi, Cosetta Greco e Marcello Mastrojanni. Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 16: «La maschera di ferro». Louis Hayward e Joan Bennett.
SECOLO. 16.30: «Prigionieri del destino» con Phillis Calvert e Robert Hutton. Segue varietà: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 20.30: Teatro.
VENEZIA. 15.30: «Il ribelle dalla maschera nera», technicolor, con P. Friend e W. Hendrix.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

Imminente al Fenice

In preparazione all'Excelsior

GRACE KELLY
"PREMIO OSCAR
PER LA MIGLIORE ATTRICE 1954"
E
JAMES STEWART
IN UN TECHNICOLOR
di ALFRED HITCHCOCK
LA FINESTRA SUL CORTILE
È un film Paramount

Imminente al Nazionale

KAORU YACHIGUSA

MADAMA BUTTERFLY
UN TECHNICOLOR DI CARMINE GALLONE
PROD. RIZZOLI-TOHO-GALLONE

DOMANI al Cine MASSIMO
un film eccezionale a colori
ITALIA K2
Per la prima volta nella storia del cinema, la macchina da presa ha girato a 8611 metri, al seguito di una fra le più gloriose imprese d'alta montagna

Imminente

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PRIMA GIORNATA DELLA CONFERENZA AFRO-ASIATICA

I problemi palestinese e tunisino saranno affrontati a Bandung

Chu En-lai ha rinunciato al discorso d'apertura
Attacco contro il comunismo del delegato irakeno

Bandung, 18

Il Presidente del Consiglio cinese Chu En-lai ha avuto oggi una conversazione di 15 minuti con il capo della delegazione giapponese Tani al ristorante dell'Hotel Samoy. Secondo informazioni di fonte bene informata, in questa occasione sarebbero stati presi accordi per un colloquio più lungo.

Chu En-lai ha rinunciato a pronunciare il discorso di apertura alla conferenza afro-asiatica che si è aperta oggi, presenti i delegati di 29 paesi che totalizzano tre quinti della popolazione mondiale. La decisione del Primo Ministro cinese, comunicata all'Assemblea quando è venuto il turno della Cina, è stata accolta con sorpresa.

Ha parlato per primo il principe Norodom, a nome dello Stato indocinese del Cambogia. Egli ha affermato che il suo paese desidera lavorare per la libertà, l'eguaglianza e soprattutto la pace. L'ex monarca ha rivolto un appello alle grandi potenze perchè rispettino la indipendenza, l'integrità, la sicurezza, le tradizioni e le ideologie politiche del suo paese e delle altre piccole nazioni. «Proprio perchè non siamo potenze atomiche — ha detto — noi nazioni afro-asiatiche abbiamo una possibilità di contribuire alla pace mondiale». «Sarà compito delle nazioni più potenti — ha detto — quello di aiutare e garantire le nazioni più piccole, di agire nel solo modo necessario per togliere di mezzo le barriere del sospetto e della diffidenza».

Il Primo Ministro di Ceylon Sir John Kotelawala ha sollecitato le nazioni afro-asiatiche a chiedere una revisione della Carta delle Nazioni unite, che abolisca il veto e trasformi il Consiglio di sicurezza in un organismo pienamente eletto e responsabile di fronte all'Assemblea generale dell'ONU. Il delegato dell'Irak, Jamali ha proposto in primo luogo una sincera cooperazione tra le potenze occidentali e orientali. Egli ha poi attaccato violentemente la politica francese nell'Africa del Nord, chiedendo formalmente che i problemi tunisino e marocchino vengano discussi il più rapidamente possibile, e reclamando l'indipendenza di questi paesi. Per quanto concerne la Palestina, il delegato irakeno ha attaccato simultaneamente Israele e gli arabi. «La Palestina — ha affermato — è la terra culla delle più grandi religioni del mondo e tutto il mondo dovrebbe inchinarsi di fronte a questa realtà». Concludendo, egli ha attaccato il comunismo internazionale il quale ha detto «sopprime il sentimento religioso ed è un nuovo tipo di colonialismo». Ogni qualvolta ha parlato del comunismo, Jamali ha guardato direttamente in direzione di Chu En-lai e della delegazione comunista cinese.

Il Primo Ministro egiziano Nasser si è pronunciato contro «la politica d'aggressione» di Israele, chiedendo che la questione sia esaminata nel corso della conferenza, e contro la discriminazione razziale nel Sud Africa, affermando che essa costituisce un pericolo per la sicurezza del mondo. Dopo aver affermato l'attaccamento del suo paese all'organizzazione delle Nazioni unite, malgrado le delusioni che l'Egitto ha ricavato, Nasser ha enumerato le condizioni necessarie all'organizzazione di una pace duratura: Sviluppo economico, regolamento della questione palestinese, interdizione della discriminazione razziale, non ingerenza negli affari interni degli altri paesi, giustizia sociale per tutti.

Il pakistano Mohamed Ali ha chiesto che due punti che figurano fra i «sette principi» comunicati domenica sera alla stampa, l'impiego dell'energia atomica e le armi di distruzione in massa, siano rispettivamente studiati nell'ambito del primo e quinto punto dell'ordine del giorno.

Il delegato iraniano ha chiesto, da parte sua, che la questione della Palestina venga esaminata nell'ambito del problema della libera decisione. Il delegato yemenita ha chiesto che entro lo stesso quadro venga esaminato il problema del Nord Africa. Il delegato dell'Afganistan ha affermato, tra l'altro, che la pace dipende dal progresso economico delle nazioni di tutto il mondo. La seduta pomeridiana è stata tolta alle 17.50 e rinviata a domani mattina in seduta plenaria. Sono stati formati due comitati, uno culturale e l'altro economico, i quali si riuniranno alle nove. Si apprende frattanto, da fonte ufficiale, che i problemi relativi alla Palestina, alla Tunisia e al Marocco saranno discussi nel corso della conferenza. Essi saranno inclusi nel terzo e quarto punto dell'ordine del giorno e cioè: «Diritti dell'uomo e libera determinazione» e «Problemi dei popoli non indipendenti». La loro inclusione nell'ordine del giorno è considerata dagli osservatori presenti alla conferenza come un grande successo personale del Primo Ministro Nasser e del Primo Ministro dell'Irak Jamali.

Frattanto dal Cairo si apprende che i negoziati economici tra l'Egitto e la Cina comunista si svolgeranno a Bandung. La delegazione cinese sarà diretta dal Ministro del Commercio e quella egiziana dal Viceministro del Commercio e dell'Industria Mohammed Abu Nosseir, assistito da numerosi esperti.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che, a differenza dei Governi sovietico e americano, quello britannico non ha intenzione di fare una dichiarazione ufficiale sulla conferenza di Bandung.

Al Consiglio d'Europa

Iniziativa di sei paesi per l'abolizione dei passaporti

Roma, 18

I Governi d'Italia, Belgio, Francia, Lussemburgo, Germania federale e Saar hanno notificato al Consiglio di Europa di essere disposti ad esaminare la possibilità di rinunciare alla presentazione del passaporto da parte dei cittadini di altri paesi membri del Consiglio per l'attraversamento delle frontiere. La rinuncia verrebbe effettuata esclusivamente a titolo di reciprocità: i viaggiatori dovrebbero comunque essere muniti di un soddisfacente documento di identità.

Questa comunicazione è stata fatta dal relatore Pinton, francese, alla sottocommissione per la semplificazione delle formalità di frontiera, la quale si è riunta nei giorni scorsi a Roma insieme ad altre quattro sottocommissioni della commissione dell'Assemblea del Consiglio d'Europa per le questioni giuridiche ed amministrative.

Un'altra commissione, presieduta dal senatore italiano Azara ha deciso di esaminare la possibilità che gli Stati membri del Consiglio aderiscano al trattato sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli, recentemente concluso tra i paesi del Benelux.

La strage di Torino

In condizioni disperate lo zio della Rayneri

Torino, 18

Si mantengono gravi le condizioni del dott. Attilio Rayneri, di 70 anni, e della moglie Adalgisa Pessano, di 54 anni, sopravvissuti alla strage compiuta alle 12.30 di ieri, nel loro appartamento di corso Duca degli Abruzzi 31, dallo studente Vittorio Rigat, di 25 anni.

Come noto, il giovane ha ucciso, in un impeto di pazza gelosia la fidanzata che lo aveva lasciato — la studentessa ventiquattrenne Anna Maria Rayneri sparando contro gli zii della ragazza e quindi contro se stesso.

Il Rayneri, intendente di Finanza in pensione, è rimasto ferito al petto: la pallottola è passata a un centimetro dal cuore. Il vecchio è stato operato e i medici disperano di salvarlo. Non è stato possibile interrogarlo. La moglie, pure grave, ha avuto una lesione a una spalla.

Si è accertato che Vittorio Rigat aveva comprato la pistola con un caricatore sabato scorso, da un armaiolo in piazza 18 Dicembre. Per poter fare l'acquisto aveva impegnato un anello con brillanti che il padre gli aveva lasciato.

Il giovane ha lasciato un biglietto alla madre, in cui egli elenca i suoi debili, circa 200 mila lire. Il biglietto conclude: «Perdonami mamma, spero per te un avvenire migliore».

NON RISPETTA I PRINCIPI DELLA DIREZIONE COLLEGIALE

Togliatti criticato dai compagni di partito

Una circolare che dimostra come la C.G.I.L. sia completamente legata al carro del P.C.I.

Roma, 18

Fra le innumerevoli critiche che, da varie parti, i comunisti muovono all'on. Togliatti merita particolarmente rilievo quella relativa al comportamento del parlamentare nella sua qualità di massimo esponente del comunismo italiano.

Palmiro Togliatti, infatti, da tempo si è distaccato dal partito, assumendo atteggiamenti da grande statista. Egli inoltre ha cercato e cerca di svalutare l'opera compiuta da altri dirigenti comunisti italiani, Gramsci compreso. Pochissimi sono coloro che hanno la fortuna di avvicinarlo. Moltissimi segretari di federazioni, sindaci di Comuni importanti, presidenti di amministrazioni provinciali non hanno potuto essere ricevuti da Togliatti, nonostante avessero ripetutamente sollecitato l'incontro. In definitiva, secondo i «compagni», egli non ha rispettato i principi della direzione collegiale da lui sostenuta prima e durante la conferenza nazionale del P.C.I.

Si apprende poi che recentemente la direzione centrale del P.C.I. ha invitato, secondo la «Agenzia continentale», le dipendenti federazioni a «dedicare maggiori cure ed energie al rafforzamento dell'unità e dell'attività dei sindacali, delle leghe e delle camere del lavoro, ponendo alla loro testa compagni che siano tra i dirigenti politici più qualificati».

Ciò dimostra — se ve ne fosse bisogno — che la C.G.I.L. è completamente asservita al P.C.I. A coloro che avessero ancora dei dubbi in proposito, l'«Agenzia continentale» offre il testo integrale della circolare contenente le direttive in argomento: «Poniamo a tutte le organizzazioni ed a tutti i compagni il compito di rafforzare l'attività delle associazioni democratiche di massa allo scopo di potenziare e di far sì che esse diventino sempre più validi strumenti di difesa e di sviluppo della democrazia in Italia.

«Ancora una volta richiamiamo quindi l'attenzione di tutte le organizzazioni al fine di dedicare maggiori cure ed energie al rafforzamento dell'unità e dell'attività dei sindacati, delle leghe e delle C.d.L. E' inammissibile che le organizzazioni del partito considerino le debolezze dell'attività e dell'inquadramento dei sindacati e delle leghe come cose che le riguardano solo indirettamente.

«I dirigenti — prosegue la circolare — devono avere coscienza che la responsabilità della buona direzione o meno delle lotte sindacali ricade in gran parte sull'avanguardia della classe operaia. Così per quanto riguarda l'inquadramento, una parte del quadro dirigente sindacale — affermatosi in un periodo in cui le caratteristiche delle lotte sindacali erano diverse — rimasto in molti casi piuttosto distaccato dalla vita di partito, deve essere riveduto e qua e là rimarcato. E' necessario quindi — conclude il documento — mettere alla testa delle C.d.L. e dei sindacati compagni che siano tra i dirigenti politici più qualificati».

Un nuovo vulcano si formerebbe in Messico

Città del Messico, 18

Un nuovo vulcano si sta formando a 500 km. a ovest di Città del Messico, in circostanze analoghe a quelle che 12 anni or sono videro sorgere il famoso Paricutin oggi spento. Secondo informazioni pervenute dalla piccola città di Zamora, nello Stato di Michoacan, presso la località di Tarecuaro il suolo si è spaccato e dai crepacci escono gas e fumo. In alcuni punti, si intravvede nel fondo una massa rossa che sembra in fusione e dalla quale si sprigiona un intenso calore.

Benchè nessuna scossa tellurica sia stata avvertita, questi fenomeni fanno temere l'apparizione di un nuovo vulcano, perchè il luogo in cui essi si manifestano presenta le stesse caratteristiche geologiche di quello in cui si formò improvvisamente il vulcano Paricutin, che nel 1943, seppelli sotto una pioggia di lava e di cenere il villaggio di Parangaritutiro. Tarecuaro si trova del resto a un centinaio di chilometri dal Paricutin. Sul luogo si sono recati alcuni geologi per studiare il fenomeno e ordinare, in caso di necessità lo sgombero della popolazione.

Arrestata la moglie di Nadir Chiabodo

Aosta, 18

La moglie di Nadir Chiabodo, l'ex legionario condannato a 29 anni ed 8 mesi di reclusione dall'Assise di Aosta per l'assassinio della sartina torinese Angela Cavallero, è stata arrestata oggi da agenti della Squadra del buoncostume sotto l'accusa di meretricio clandestino. La giovane Nicole Souly, viveva in completa miseria e voleva rientrare in Svizzera.

423 CHILI DI DROGHE SOTTRATTI IN 6 ANNI

Processo a Torino per traffico di stupefacenti

Imputato è il prof. Carlo Migliardi ex direttore tecnico della Schiapparelli

Torino, 18

Si è iniziato davanti alla Prima sezione del Tribunale penale (pres. dott. Bruno, Pubblico Ministero dott. Biffi-Gentili) il processo a carico del prof. Carlo Migliardi di 53 anni, responsabile di un grosso traffico di stupefacenti. Il Migliardi che fu già direttore tecnico della Società formaceutica Schiapparelli di Torino e titolare della cattedra di biologia presso la Università degli studi di Torino, è latitante. Secondo la motivazione dell'accusa, il Migliardi ha sottratto dalla Schiapparelli, tra il 1948 e il 1953, 296 chilogrammi di eroina e 127 kg di morfina che avrebbe venduto clandestinamente ricavandone un utile ingentissimo.

Il losco traffico venne alla luce sul finire del 1952 quando, licenziato in tronco dalla Società il Migliardi, i tecnici della Guardia di Finanza fecero un controllo presso la Schiapparelli. Al processo, assistono, in qualità di osservatori, funzionari della squadra per la repressione del traffico di stupefacenti dell'Interpol.

Nel periodo '48-'52 il tenore di vita del prof. Migliardi migliorò notevolmente. Oltre allo stipendio della Schiapparelli, circa 4 milioni all'anno, e quello di professore universitario, non aveva altre entrate. Si è scoperto invece che in quel periodo il Migliardi investì 100 milioni in una cava di pietre a Vensca, acquistò a Saluzzo una distilleria per 43 milioni, ed altre decine ne investì ad Asti nel suo stabilimento farmaceutico «Eridano».

Il comm. Angelo Calbusera, ex - amministratore delegato della «Schiapparelli», venuto a conoscenza nel luglio del '52 che il direttore aveva fatto trasferire al suo stabilimento di Asti dei macchinari di proprietà della ditta, ordinò un inventario. Il prof. Migliardi si presentò allora al direttore amministrativo e gli fece compilare una fattura per lire 1.800.000, dichiarando di aver venduto il macchinario ad un certo rag. Bertone e di non aver regolarizzato il fatto per una dimenticanza. Contemporaneamente egli versò 800 mila lire. Il commendatore Calbusera licenziò in tronco il Migliardi.

Il capitano della Finanza Giovanni Oliva, che compì una rigorosa inchiesta alla Schiapparelli, ha ricordato che la polizia americana di Trieste fece il nome del Migliardi in occasione della scoperta di una organizzazione per lo spaccio di stupefacenti.

L'operaio Luigi Galla, ha confermato che l'imputato lo inviò una volta a prendere nel reparto confezioni due pacchi contenenti ciascuno mezzo chilo di morfina e glieli fece porre nel portabagagli di una lussuosa macchina che si trovava nel cortile dello stabilimento. Ricorda pure di avere ricevuto l'ordine di portare 11 chili di eroina grezza ed umida ad essiccare in un locale, e che essi non vennero più riportati in laboratorio per la successiva lavorazione.

L'impiegata responsabile della confezione dei flaconi, Alfonsina Capra di 50 anni, che sino all'inizio del 1952 era addetta al laboratorio alcaloidi e venne poi trasferita al reparto confezioni, ha confermato di aver consegnato al Galla i due flaconi di morfina. A proposito degli 11 chili di eroina citati dal Galla, dichiara di averli restituiti a quest'ultimo quando il prodotto fu essiccato. Messi a confronto, i due mantengono le loro versioni.

Il dott. Matteo De Paolis, che nel settembre del 1952 divenne vice-direttore del laboratorio agli ordini della professoressa Berretta, e nel gennaio 1953 fu promosso direttore, parla dei risultati di laboratorio ottenuti nel periodo della sua direzione. In confronto alla «resa» dell'83 per cento ottenuta dal Migliardi, egli ottenne sino al 90 per cento di prodotto finito dalla materia prima.

Di parere contrario è invece la professoressa Berretta, che nominalmente aveva la direzione del reparto anche quando vi era ancora il prof. Migliardi. Ella infatti ha dichiarato, in una deposizione scritta, che le «rese» ottenute dopo il licenziamento dell'imputato sono state inferiori a quelle di prima.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permane un regime di pressioni alte livellate. Sulle regioni centro-settentrionali della Penisola e sulla Sardegna si avrà tempo buono con cielo sereno, salvo annuvolamenti locali nelle ore pomeridiane. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti residui localmente intensi con deboli piogge isolate. Temperatura ovunque senza notevoli variazioni. Basso Adriatico e Jonio mossi; da calmi a leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —1, 18.5; Trento 2.2, 21.2; Venezia 5.9, 16; Milano 0.8, 20; Torino —2, 19.8; Genova 8.4, 14.8; Bologna 4.2, 19.6; Firenze 1.8, 17.7; Pisa 3, 17.9; Ancona 7.5, 14.7; Perugia 4.5, 15.3; Pescara 6, 15; L'Aquila 0, 16.5; Roma 4.3, 17.3; Campobasso 0.2, 8.9; Bari 7.8, 13.4; Napoli 6.6, 15.1; Potenza 2, 7; Reggio Calabria 6.2, 16.6; Messina 10.1, 16.6; Palermo 8.8, 15.2; Catania 2.2, 15.4; Sassari 7.2, 15.4; Cagliari 5.7, 16.5.

UN «MOSTRO» TERRORIZZA IL VIBONESE

ASSASSINA IL PADRE e altri quattro contadini

Il bandito da poco uscito dal carcere avrebbe voluto vendicarsi su testimoni

Vibo Valentia, 18

Il contadino Serafino Castagna, di 35 anni, da poco dimesso dal carcere, dove aveva scontato una pena detentiva per tentato omicidio, ha ucciso a colpi di moschetto due donne e tre uomini.

In un casolare nei pressi di Presinaci, frazione di Rombiolo, il Castagna ha affrontato col moschetto in pugno la contadina Maria Valente, di 60 anni, e i coniugi Maria Zappino, sessantenne, e Nicola Polito, di 71 anni. Prima che questi avessero il tempo di difendersi o di sfuggire alla sua furia omicida, il Castagna ha sparato numerosi colpi, uccidendo le due donne e il vecchio.

Poco più tardi, in contrada Pioppo, sull'altipiano del Poro, a qualche chilometro dalla località che era stata teatro della strage, il Castagna ha freddato tale Pasquale Petrolo.

Anche il padre del Castagna (del quale non si conosce ancora il nome) è stato ucciso dal «mostro». Verso le 15 di ieri, l'omicida, recatosi nell'abitazione del padre per chiedere asilo, veniva da questi consigliato a costituirsi ai carabinieri. Il bandito, sospinto dal folle istinto sanguinario, rispondeva sparando diversi colpi di moschetto contro il vecchio che raggiunto al cuore decedeva allo istante.

Secondo notizie raccolte sul luogo, il Castagna avrebbe premeditato la feroce vendetta contro tutti coloro che avrebbero favorito, direttamente o indirettamente, le indagini dei carabinieri o testimoniato a suo carico nel precedente processo per tentato omicidio per il quale era stato condannato. A Presinaci corre voce che il «mostro» avrebbe dichiarato di voler uccidere ancora venti persone, tutte responsabili, secondo lui, della sua precedente condanna.

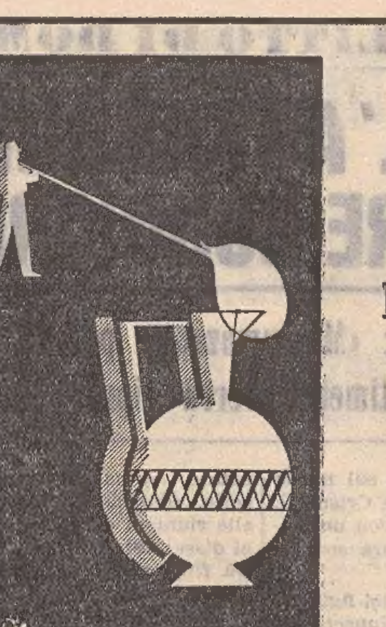
Prima di spirare, Nicola Polito e Pasquale Petrolo hanno concordemente affermato che l'assassino era armato, oltre che di un moschetto 91, di una pistola. Tutte le stazioni dei carabinieri della zona sono in allarme e hanno mobilitato le loro forze.

Il Castagna ha compiuto anche un attentato, per fortuna fallito, contro il capraio Maffeo Marino. Questi conduceva il suo gregge fra le colline del retroterra Vibonese. E' da ritenere che l'omicida non rechi con sè molti caricatori per il moschetto, ma è facile che abbia una riserva di cartucce per la pistola.

I centri abitati del Vibonese sono in stato di assedio: pattuglie di carabinieri sorvegliano le strade di accesso ai paesi, bloccano le vie campestri che conducono ai casolari, perlustrano le boscaglie dove può essersi rintanata la «belva» di Presinaci. I contadini presidiano le porte delle case coloniche, imbracciando il fucile da caccia. I carabinieri, sono dell'opinione che Serafino Castagna sia in preda a un accesso di follia che vada al di sopra di ogni possibilità di consapevolezza, che escluda persino un barlume di coscienza. Come spiegare il fatto che le vittime siano tutte coinvolte nel precedente caso investigativo-giudiziario? Quasi tutti i contadini della zona di Presinaci, dicono gli inquirenti, furono interrogati in quella occasione. Il Castagna può avere uccisi quattro senza averli scelti di proposito fra i suoi ex testimoni a carico.

E' anche possibile però una altra ipotesi: che il Castagna sia un «folle cosciente», dominato da un incontrollabile istinto omicida che mai potrebbe far presa su una mente sana, ma capace di seguire, nella scelta delle sue vittime, un criterio logico Ma quale che sia la risposta a questi quesiti, che solo le perizie potranno adeguatamente approfondire, la pericolosità dell'uomo che batte le colline e le boscaglie del Vibonese non diminuisce.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



come la silice diventa vetro...

così l'amaro diventa puro

È il "procedimento Cora"
di distillazione selezionata
che rende l'Amaro Cora dolce al palato
e ne fa una specialità
diversa da ogni altra per finezza e sapore.
Il procedimento Cora
mentre elimina tutte le impurità
di gusto grossolano fortemente amaro,
conserva inalterati i costituenti attivi
di 32 erbe amaricanti e salutari.
È per questo che voi
quando bevete l'Amaro Cora
ne sentite subito l'inconfondibile gusto
fine e delicato.
Al selz come aperitivo,
liscio come tonico digestivo,
in acqua bollente come punch,
l'Amaro Cora è sempre gradito.
Una bottiglia di Amaro Cora
non manchi mai nella vostra casa!

Amaro Cora dal 1835
le virtù dell'amaro senza...amarezza!
CORA - TORINO - LA CASA DEI VERMOUTH E DEGLI SPUMANTI FINI

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA brava, prestaservizi, lavandaia, donne pulizia offronsi. Battisti 9, Radetti, telefonare 96314. 63345 A
DONNA capace offresi mattina pomeriggio lavori casa. Bramante 8, p.terra. 63330 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA anche principiante piccola famiglia assume. Anticipa viaggio. Assicura ottimo trattamento. Alto stipendio. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 5572 B
DOMESTICA stabile cerca signore anziano temporaneamente ammalato. Indicare età posti occupati. Cassetta 21441 B UPI.
DOMESTICHE pratiche stabili alte paghe, ragazzette principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B
DONNA stabile tuttofare cerca piccola famiglia. Timeus 3-IV, destra. 63360 B
RAGAZZA stabile sappia cucinare cercasi. Felice Venezian n. 5-II. 63352 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 63375 C
A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine moderne, laccatura mobili offresi. Galleria 14, interno. 63340 C
A.A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 63341 C
A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 63358 C
CORRISPONDENTE traduttore perfetto inglese, tedesco, italiano, francese, ottimo sloveno, spagnolo, croato, lunga pratica commerciale offresi anche lavoro ore. Telefono 22425. 63368 C
LAVANDAIA offresi lavare biancheria casa propria. Cassetta 21433 C UPI.
PERSIANE avvolgibili a cinghie ganci, riparazioni garantite specializzato offresi. Canova 2, tel. 90308. 63347 C
RAGIONIERE giovane, esperto amministratore aziendale, commercio-industria, conoscenza lingue, disposto viaggiare, ineccepibili referenze, desidererebbe migliorare. Cassetta 21217 C UPI.
SIGNORA media età stenodattilografa lunga pratica ufficio offresi mezza giornata. Cassetta 21430 C UPI.
SPECIALIZZATO batterie sala macchine, volonteroso qualsiasi lavoro offresi. Cass. 21361 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, telefono 24588. 63379 CC
ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Cure speciali primaverili ridanno vigore, energia, eleganza della figura. Consultazioni gratuite, massima discrezione. Telefono 90119. Orario ininterrotto. 63369 CC
PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 63348 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA camiciaia 14-15.enne, accompagnata cerca Camiceria «Lydia», S. Maurizio 14. 63363 D
AUTISTA con piccolo capitale cercasi. Telef. 38319. 63333 D
CONTABILE seria vera competenza cercasi per sistemazione impostazione controllo contabilità, ore da convenirsi. Cassetta 21442 D UPI.
GARZONA 16-18.enne pratica parrucchiera cercasi. Media 1. 63366 D
LAVORANTE parrucchiera per signora, mensili 20.000 cercasi. Guarino, Mossa (Gorizia). 5591 D
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Via Manzoni 4. 63354 D
RAGAZZI apprendisti per ristorante cercansi. Presentarsi 10-12, Ristorante Dante. 63343 D
SIGNORINA bella presenza 17-18 anni cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 63364 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERINO o compagna assente giorno, cerca ragazza. Cassetta 11185 E UPI.
PER adunata nazionale Alpini (23, 24, 25 aprile) cercansi per ufficiali alpini e familiari stanze mobiliate ogni categoria (matrimoniali, lusso, comuni, uno due o più letti). Comunicare indirizzo precisando confort, numero letti e prezzo A.N.A., Casa Combattente, terzo piano, ore 16-19, telefono n. 38573. 003 E
STANZA vuota accessori possibilmente indipendente paraggi Carducci cerca impiegata. Cassetta 21434 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata pulita affittasi serio stabile. Milano 7, p. IV, destra. 63356 F
CAMERE diverse matrimoniali, una persona, per una due signorine, ingresso scale, vuota per ufficio ingresso libero, camera e salotto affittansi. Crispi 3, Bar. 63370 F
MATRIMONIALE vuota uso cucina 10.000; altra con stanzino 12.000; stanzetta 5.000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F.
STANZE in appartamento signorile, centrale affitto uso abitazione, ufficio, ambulatorio. Cassetta 21429 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10, tel. 3055. 63365 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità: 2 mesi (3.500). ICCO, Teatro 1. 63357 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
MODICISSIMAMENTE: pianoforte (disponibile); lezioni, accordature, riparazioni, stime. Violino, mandolino. Telefonare 41346. 63334 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LUPO pastore alsaziano, risponde nome Tom smarrito domenica sera. Mancia telefonare 28062. 63346 H
OCCHIALI vista smarriti Crispi-Scussa. Mancia riportando Sindici, Scussa 7. 63313 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI moderni centrali affitti aggiornati, altri modesti; ville, magazzini, uffici, locali affittiamo. Torrebianca n. 24. 63378 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta, cucina, centro affittasi prelievo mobili. Carli, via S. Maurizio 4. 63577 I
APPARTAMENTO due stanze poggiolo bagno affittasi. Offerte Cassetta 21428 I UPI.
APPARTAMENTO bellissimo, grande, centro; altri stanze 3, 2, 1, liberi affittansi. Telefonare 90324. 63189 I
APPARTAMENTO centrale 4 stanze moderni accessori affittasi. Amministrazione stabili, Coroneo 8. 63380 I
LOCALE centralissimo affittasi compensando. Amministrazione stabili, Coroneo 8. 63380 I
MAGAZZINI nuovi grande e piccolo affittansi. Telef. 43144. 63332 I
QUARTIERE interno 2 stanze camerino ripostiglio tutti i confort affittasi. Telefonare n. 91123, dalle 10 alle 12. 63371 I
QUARTIERINO mobiliato camera cucina affittasi causa espatrio. Bar Moncenisio, Francesco. 63373 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze bagno affitto più compenso cerco. Telef. 44372. 44372 L
APPARTAMENTO signorile minimo 3 stanze accessori, senza compenso spese cercasi. Cassetta 21432 L UPI.
APPARTAMENTO signorile 4 stanze stanzetta doppi servizi anche in villa cercasi. Telefonare 29097. 63351 L
MAGAZZINO paraggi Piazza Garibaldi - San Giacomo cerco. Cassetta 21444 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 63360 M
CARROZZELLA doppio uso Babyscar seminuova vendesi. Stuparich 16-III, porta 10. 63359 M
ENCICLOPEDIA MODERNA Vallardi, 5 volumi 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 828 M
CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinarie 370, 450, 550! Nylon uomo 250! «Irene», S. Nicolò 31. 42724 M
LUCIDATRICE ottima vendo o scambio. Tel. 23182. 63337 M
MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N
SPARHERD, affettatrice, frigidaire, seggiole, tavoli e batteria completa per cucina ristorante acquistansi. Cassetta 21317 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.
A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 63360 NN
CAMERE matrimoniali, studi, salotti, soprammobili compero. Telefono 38196. 43239 NN
MATRIMONIALE 4 porte paniforti quasi nuova vendesi occasione. Roncheto 34. 43281 NN
MOBILETTO nuovissimo moderno vendesi occasione. Viale Sonnino 63-I, sinistra. 63374 NN
MOBILI usati singoli, camere pranzo letto cucine acquistasi. Telefonare 47421. 63362 NN
MOBILI vendo causa partenza. Udine 21, Zerial. 63372 NN
PIANOFORTE mezza coda di marca acquisto scambio con pianino. Tel. 23182. 63336 NN
POLTRONE soggiorno due con tavolino modernissime nuove vendonsi occasione. Via Mazzini 32-III, destra, in mattinata. 63355 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro monete acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 63264 O
ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rapp. piazzisti L. 25

AZIENDA alimentare concessionaria importante industria cerca produttore attivo introdotto clientela. Scrivere con referenze Cassetta 21357 P UPI.
GIOVANE triestino o esule laureato medicina farmacia o chimica cerca Industria farmaceutica per propaganda medica. Scrivere Cassetta 21439 P UPI.
PERSONE serie capaci acquisire forniture alimentari presso convivenze civili e religiose Trieste e Venezia Giulia cercansi. Trattamento buona provvigione iniziale, stipendio automezzo dopo periodo efficiente prova. Cassetta 21442 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure, massimi sconti, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 63344 Q

Automobilisti

L'amico che vi terrà svegli durante i viaggi noiosi è l'Autoradio CONDOR

CONDOR è stato progettato per tutte le vetture FIAT - LANCIA ALFA ROMEO OPEL, eccetera

PREZZI SPECIALI RATEAZIONI MENSILI DI L. 2000

UNIVERSAL TECNICA

CORSO GARIBALDI 4
VIA DELL'ISTRIA 13

B.M.W. R. 51/3 500 cc. 1953 seminuova occasione vendesi officina Gussetti, Rigolato (Udine). 43263 Q
MOTOCARRI Gilera nuova serie portata 15 e 3 quintali. Freni idraulici. Massima economia. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 63367 Q
MOTOCARROZZINI 2 straoccasione, eventualmente solo carrozzino vendonsi. Cattedrale 1, Viezzoli. 63361 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR o caffè-latteria cerco se occasione. Cass. 21431 R UPI.
SOCIO libero impegni apporti 300.000 utile forte immediato cercasi. Cass. 21440 R UPI.
LATTERIA vasta licenza con locale disponibile per gelateria o altro. Telefonare 39819. 63338 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. CASA, grande campagna, confort, autobus Gloria, 3 milioni trattabili; villa 5 vani, cantina, garage, serra, 900 terreno, frutteti, filovia 11, 6 milioni trattabili vendonsi. Settefontane 56, latteria. 63332 S
ALLOGGI 3 camere, accessori, massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 63339 S
CASA con giardino, 6 quartieri, 2 liberi, moderni conforti vendesi. Cass. 21445 S UPI.
CASETTA città, 5 stanze, pronta abitazione vendesi. Trattoria, via Rismondo 13, Lucatello. 63381 S
CASETTE due vendonsi. San Giovanni, Bar «San Giovanni», Neri. 63342 S
CONDOMINI due camere accessori tipo popolare, facilitazioni pagamento prossimamente pronti; altri 3, 4, 5 camere paraggi Rosmini. ATA, Sannicolò 3. 63576 S
CONDOMINIO pronto giugno, stanza, soggiorno, veranda, cucinino, bagno installato, ripostiglio, ascensore, vista panoramica vendesi saldo in 10 anni. Indirizzo UPI 63349 S.
CONDOMINIO libero stanza cucina cercasi. Telefon. lunedì dopo ore 9, num. 91455. 11190 S
FONDO città, Zona B1, 2000 metri disponibile, esclusi mediatori. Cass. 21446 S UPI.

con extra MAGGI un brodo extra!